Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 dicembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5300 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NEL '64 SI PROFILA UN RILANCIO DELL'EUROPA POLITICA

SEGNI ANDRÀ A PARIGI INVITATO DA DE GAULLE

La visita ufficiale è stata fissata dal 19 al 22 febbraio - Saragat accompagnerà il Presidente - Una confederazione europea entro il '70?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Un comunicato dell'Eliseo ha reso noto stasera che, su invito del generale De Gaulle, il Presidente della Repubblica italiana Antonio Segni verrà in visita ufficiale a Parigi, accompagnato dalla consorte, dal 19 al al 22 febbraio prossimo. Sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri, on. Giuseppe Saragat. Analogo comunicato è stato diffuso a Roma.

La voce di una visita di Segni a De Gaulle era già circolata dopo l'incontro fra Saragat e Couve de Murville ai margini del recente Consiglio ministeriale della NATO. Essa fornirà l'occasione per un utile raffronto di idee sui grandi problemi internazionali di attualità: questioni europee anzitutto, quindi situazione della Alleanza occidentale, rapporti Est - Ovest, disarmo e, beninteso, relazioni franco-italiane. Intanto — si è appreso da fonte francese — in gennaio saranno aperti a Parigi negoziati concernenti questioni finanziarie in pendenza fra i due Paesi.

L'invito di De Gaulle a Segni viene dopo l'annuncio della visita che il Cancelliere tedesco Erhard effettuerà il 27 e 28 gennaio a Roma. I due avvenimenti diplomatici confermano: 1) che dopo l'accordo sul «negoziato verde» di Bruxelles, il '64 si preannuncia come l'anno del rilancio dell'Europa politica; 2) che la politica estera italiana è in movimento e il Governo Moro intende dimostrare che le affermazioni europeistiche del suo programma non sono semplici manifestazioni verbali.

La prima fase di questo rilancio avrà evidentemente un valore esplorativo. Il successo del negoziato agricolo non deve far dimenticare che fra la Europa delle nazionalità di De Gaulle e quella soprannazionale auspicata dai «partners» della Francia esistono notevoli differenze. La possibilità di progredire in direzione dell'unità politica dipenderà dunque, in larga parte, dalle posizioni che assumerà il Presidente francese. Una riedizione pura e semplice del «Piano Fouchet» del 1960 — che prevedeva una Europa «delle Patrie» sotto tutela francese — non verrebbe accettata nè dalla Germania, nè dall'Italia, nè dai Paesi del Benelux.

Le intenzioni del Generale potrebbero essere rese pubbliche in occasione del suo messaggio di Capodanno e, più probabilmente, nel corso della conferenza stampa di metà gennaio. Un commentatore vicino allo Eliseo — Bernard Lefort di «Paris Jour» — crede di sapere che per dare maggior forza alle sue tesi, De Gaulle si deciderà a promuovere un referendum. La consultazione verterebbe — secondo il Lefort — sul piano Fouchet modificato però dal Cancelliere Erhard, in modo che possa essere accettato da tutti i Paesi della C.E.E.». Si tratterebbe di passare, entro il '70, allo stadio di una confederazione europea: verrebbero istituiti degli organi comunitari, fra cui un Governo ed un Parlamento, con competenze limitate, al fine di salvaguardare gli interessi nazionali. Prospettive di apertura saprannazionali sarebbero previste per soddisfare i «partners» della Francia.

Sempre secondo il Lefort, tale referendum verrebbe organizzato prima delle elezioni presidenziali del '65, il che conferma l'impressione di Jean Monnet (uno dei «Padri della Europa» con Schuman, Adenauer e De Gasperi) secondo cui De Gaulle ha bisogno più che mai di ottenere dei successi sul piano europeo per fronteggiare le opposizioni interne, decise a dare battaglia in occasione delle elezioni presidenziali.

Monnet ha esposto le sue opinioni sull'accordo di Bruxelles del 23 dicembre in una intervista al quotidiano «Combat». «I trenta milioni di agricoltori europei — così Monnet, che presiede attualmente il comitato di iniziativa per gli Stati Uniti di Europa — possono sperare che le loro rivendicazioni di base (parità di trattamento con le altre categorie e smaltimento garantito dei prodotti) siano adesso meglio accolte di quanto non lo fossero sul piano nazionale. In contropartita essi dovranno accelerare il processo di modernizzazione delle loro strutture produttive ed accettare le regole di una concorrenza più rude. Per raggiungere questi obiettivi avranno tempo fino al '70».

Monnet ha osservato che lo accordo agricolo è stato possibile in quanto, a Bruxelles, si è verificata una sorta di «arbitraggio permanente e quasi automatico» fra interessi nazionali ed interessi comunitari. Considerando l'atteggiamento francese Monnet dichiara: «De Gaulle ha usato come mezzo di pressione la data - ultimatum del 31 dicembre, ma la forma è cambiata. Il 14 gennaio ed il 29 luglio aveva minacciato pubblicamente; questa volta si è accontentato di ricorrere ai mezzi della diplomazia classica: convocazione dell'Ambasciatore tedesco, istruzioni all'Ambasciata francese a Bonn, commento ufficioso dopo il Consiglio dei Ministri, eccetera».

Altre tre personalità politiche — l'ex-Presidente del Consiglio René Pleven, il segretario dell'MRP Joseph Fontanet e l'economista Raymond Aron — hanno sottolineato nei loro scritti gli aspetti positivi dell'accordo di Bruxelles. Raymond Aron ha affermato sul «Figaro»: «Nessuno può più dubitare che il Mercato comune sia una realtà irreversibile... L'accordo del 23 dicembre assume una portata superiore a quelli precedenti. Non che le difficoltà siano finite, ma i „Sei" si sono accorti a Bruxelles che l'idea europea è più che mai viva e si sono inchinati alla realtà. Due volte, al principio ed alla fine del '63, la Comunità europea è stata sul punto di crollare e due volte è uscita vittoriosa contro i risentimenti e gli egoismi nazionali».

Ugo Ronfani

TEMI DI GRANDE ATTUALITA' nei colloqui Johnson-Erhard

New York, 27

Erhard è giunto oggi in volo negli Stati Uniti e domani si incontrerà con Johnson. Oggi il Presidente ha convocato nella sua fattoria di Johnson City, nel Texas, il Segretario di Stato Rusk, il Sottosegretario George Ball, il Segretario all'Agricoltura Freeman e il consigliere per la sicurezza nazionale McGeorge Bundy, per una lunga riunione dedicata alla preparazione dei colloqui con il Cancelliere tedesco. La visita di Erhard darà certamente luogo a una valutazione delle prospettive di nuovi passi verso il negoziato con l'Unione Sovietica, quali emergono dagli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

La sensazione diffusa negli ambienti politici e diplomatici di Washington è che tale sviluppo sia l'indice di una situazione in via di prudente evoluzione, e di una situazione che non avrebbe potuto delinearsi se Adenauer fosse stato ancora al potere. La politica di Adenauer, si osserva, era volta a tenere in evidenza la contrapposizione degli interessi e delle posizioni delle due parti a Berlino, piuttosto che le possibilità di avvicinamento, per impedire la creazione di un'atmosfera che avrebbe potuto suggerire il ritiro delle forze americane. Una valutazione di questa situazione che ha in Berlino il suo centro nevralgico sarà perciò connessa, nei colloqui tedesco-americani che hanno inizio domani, all'altro problema che in questi ultimi mesi è stato oggetto di un ripensamento, ossia l'entità delle forze americane in Germania. Su questo punto, sarà interessante vedere se e quale influenza abbiano su Johnson, oltre che le vedute di Rusk, quelle dell'ex Segretario di Stato Acheson e del Sottosegretario di Stato Harriman, il primo contrario alla riduzione delle truppe americane in Germania e il secondo invece favorevole.

Inoltre, notizie diffuse negli ambienti del Ministero degli Esteri britannico e riprese oggi dal «New York Times», parlano di un rinnovato interesse di tutti gli alleati, inclusa la Germania occidentale, a un «Package Deal» del genere di quello che fu proposto agli inizi del 1962 ma che dovette essere ritirato precipitosamente per la brusca opposizione di Adenauer.

La situazione

Il Cancelliere della Repubblica federale tedesca si incontra oggi con il Presidente degli Stati Uniti per discutere sulla situazione internazionale con particolare riferimento ai problemi europei, alla riunificazione tedesca, all'avvenire del Mercato comune. Ai colloqui che si svolgono nel Texas si attribuisce una grande importanza, perchè la politica americana in Europa potrebbe seguire una pista diversa rispetto a quella del passato. La cosa sarebbe resa più facile oggi che Adenauer non è più Cancelliere e a Bonn dominano tendenze meno intransigenti. A questo proposito è significativo che proprio ieri, mentre il Cancelliere tedesco si accingeva a partire per gli Stati Uniti, si diffondeva a Parigi l'opinione che nei prossimi giorni sarà rilanciato il problema della riunificazione delle due Germanie su basi nuove, capaci di ottenere da parte sovietica una risposta incoraggiante.

Il Presidente De Gaulle ha invitato l'on. Segni a Parigi. La visita, che avrà carattere ufficiale, si svolgerà dal 19 al 22 febbraio. Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Saragat. L'incontro fra i due statisti riveste particolare importanza nel quadro del rilancio dell'integrazione politica europea previsto per il nuovo anno.

A Cipro sembra che, a parte qualche assidua dimostrazione di protesta, i disordini siano stati definitivamente sedati grazie all'intervento della Granbretagna, che in questa occasione ha assunto una funzione mediatrice fra turchi e greci.

A Sofia tremila dimostranti hanno tentato di assaltare la Legazione americana. Sono stati infranti i vetri delle finestre e danneggiate le automobili del personale diplomatico. La polizia comunista è intervenuta soltanto dopo un'ora. La dimostrazione è stata inscenata in relazione al processo contro il diplomatico-spia Georgiev che si celebra in questi giorni nella capitale bulgara. Fonti americane però non escludono che la gazzarra sia stata permessa per frenare la crescente popolarità che gli Stati Uniti godono nel Paese. Washington ha energicamente protestato e chiesto che vengano risarciti i danni.

Oggi si riunisce a Roma la direzione nazionale del PSI, che quasi sicuramente deferirà al collegio dei probiviri i tredici senatori che non votarono a Palazzo Madama la fiducia al Governo Moro.

IL DECISO INTERVENTO A CIPRO DELLE FORZE BRITANNICHE

A Nicosia è tornata la calma ma greci e turchi non disarmano

Reparti civili delle due comunità continuano a fronteggiarsi - Sarebbero trecento le vittime dei disordini - Ad Ankara il Presidente Gursel parla di spartizione dell'isola

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Nicosia — Truppe greco-cipriote seguite da civili portano una bandiera tolta ai turchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, 27

La traballante tregua di Cipro ha dato oggi, per la prima volta dopo quattro giorni di scontri sanguinosi, l'impressione di consolidarsi un po', mentre la vita sembra avviarsi alla normalità nei quartieri greci di Nicosia. Ma le pattuglie inglesi, greche e turche continuano a perlustrare le «zone di battaglia» — cioè i punti della città ove in questi giorni passati si sono svolti gli scontri fra le comunità greco-cipriota e turco-cipriota dell'isola — in base all'accordo raggiunto ieri dalle potenze garanti dell'indipendenza di Cipro (ossia dai Governi di Londra, Atene ed Ankara) con l'assenso del Governo dell'Arcivescovo Makarios. E la situazione politico-diplomatica appare ancora complessa e delicata.

Automobili e persone hanno fatto la loro ricomparsa nelle vie di Nicosia illuminate da un bellissimo sole. Qualche negozio ha riaperto i battenti. Si sono viste botteghe aperte perfino su via Ledra, il famigerato «miglio dell'assassinio» dei tempi della guerriglia ed uno dei punti cruciali dell'attuale situazione. Nel quartiere turco della capitale, situato nella città vecchia e da cinque giorni assediato, medici greci e britannici si sono uniti ai colleghi turchi nella cura dei feriti che gremiscono le cliniche e la scuola trasformata in ospedale.

Per tutta la giornata una ventina di «Land Rovers» della Royal Air Force, con la bandiera britannica, hanno circolato nell'intera città, perlustrando ogni via; i veicoli agivano per conto della «forza comune» istituita dalle tre potenze garanti, sotto il comando del maggior generale Young. L'alto ufficiale britannico ha detto che «è in corso l'azione intesa a ripristinare la legge e l'ordine», ed ha espresso la speranza che la cessazione del fuoco venga osservata. Ha aggiunto che la presenza di reparti greci e turchi «è di aiuto», ma che per ora non si sono create pattuglie tripartite, pur essendovi un quartier generale comune, perchè all'iniziativa sono di ostacolo difficoltà linguistiche e di altro genere. In precedenza Young aveva conferito per ben tre ore con i comadanti dei reparti greci e turchi: «Abbiamo raggiunto un completo accordo», ha detto. Ha anche spiegato che scopo precipuo della azione delle pattuglie mobili della RAF è quello di proteggere le famiglie britanniche dei quartieri residenziali: «Ma servono anche a ristabilire la fiducia della gente nell'ordine» ha commentato.

Il capitano di gruppo della RAF John Ross, ufficiale medico capo della Forza tripartita, ha fatto sapere ai giornalisti che vengono inviati materiali alle cliniche del quartiere turco. Si era offerto ai turchi di trasferire negli ospedali britannici dell'isola i feriti, che sono una cinquantina, ma l'offerta è stata declinata. Il Governo di Cipro ha accolto intanto la richiesta del Governo di Ankara di essere autorizzato a inviare a Nicosia un aereo ospedale, per il trasporto in Turchia dei feriti più gravi. Il capitano Ross ha anche dichiarato di aver visto dei cadaveri ancora a terra nelle vie; qualcuno vi si trova da diversi giorni.

Sul numero delle vittime degli scontri nessuno è ancora in grado di fare dichiarazioni precise; si parla però con insistenza di circa trecento morti, il Vicepresidente di Cipro e capo della minoranza etnica turca dott. Kutchuk ha parlato di trecento vittime turche. Ha anche accusato i greco-ciprioti di avere massacrato uomini, donne e bambini. Il Ministro degli Interni Policarpo Yiorkadjis ha immediatamente reagito con una accesa smentita, facendo notare che «nei deplorevoli incidenti sono rimasti uccisi da proiettili vaganti donne e bambini sia greci sia turchi, che risiedevano nella zona degli scontri; ma ciò non significa che vi sia stato genocidio come falsamente asserito».

Mentre altre truppe affluiscono dalla Granbretagna a Cipro, non già, come si era detto, per rinforzare i reparti del comando tripartito, ma per prendere nelle basi cipriote il posto delle unità messe a disposizione della forza tripartita, si ha notizia del primo ferimento di un soldato britannico: è il fuciliere D. Kidney, ferito a una spalla da un colpo d'arma da fuoco mentre era di pattuglia a Larnaca, nel sud dell'isola. I soldati britannici hanno ordine di disimpegnarsi se attaccati; solo in caso di estrema necessità potranno far uso dei fucili automatici per difendersi.

I reparti armati di civili greci e turchi continuano a fronteggiarsi e a tenersi d'occhio, separati da una stretta fascia di «terra di nessuno»; secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti iersera l'Alto Commissario britannico a Cipro, Sir Arthur Clark, primo compito delle forze tripartite sarà quello di disarmare questi gruppi; ma ciò potrà richiedere del tempo, perchè occorrerà prima elaborare un piano accettabile da tutte le parti interessate.

A tarda ora si apprende che il Presidente della Repubblica turca, Cemal Gursel, ha dichiarato oggi ai giornalisti che la spartizione di Cipro potrebbe essere utile e che se essa fosse stata attuata prima, i disordini attuali non sarebbero probabilmente scoppiati. Commentando le notizie di alcuni giornali di Atene secondo cui sarebbe addirittura prossima una guerra fra Grecia e Turchia a causa della questione cipriota, Gursel ha risposto: «E' facile parlare di guerra, ma non è affatto facile fare la guerra».

U. P. I.

IL GOVERNO COMUNISTA BULGARO TEME LA CRESCENTE POPOLARITA' DEGLI S.U.

Tremila dimostranti a Sofia devastano la Legazione americana

Mandati in frantumi con palle di neve i vetri delle finestre e danneggiate quattro automobili - La gazzarra inscenata in relazione al processo Georgiev

Sofia, 27

Circa tremila dimostranti hanno preso d'assalto stamane, alle 11, la sede della Legazione degli Stati Uniti a Sofia, infrangendo i vetri delle finestre e rovesciando le automobili parcheggiate davanti all'edificio. La dimostrazione antiamericana, evidentemente preordinata, è stata inscenata in relazione al processo per spionaggio che viene celebrato in questi giorni a Sofia contro l'ex diplomatico Ivan Asen Georgiev, accusato di avere svolto attività a favore della «Central Intelligence americana» (CIA) nei cinque anni che fece parte della missione diplomatica bulgara alle Nazioni Unite. La polizia bulgara ha disperso i dimostranti un'ora e un quarto dopo che la manifestazione era cominciata. La Legazione aveva chiesto la protezione della polizia tramite il Ministero degli Interni bulgaro.

I dimostranti reclamavano la pena di morte per Georgiev, e recavano cartelli con scritte come «Morte ai traditori imperialisti». La folla era composta in gran parte da studenti universitari, i quali avevano formato un corteo, sfilando lungo le principali vie della capitale bulgara. Essi non hanno tentato di penetrare nell'edificio, ma hanno lanciato contro le finestre gran numero di palle di neve e pezzi di ghiaccio infrangendo molti vetri ed hanno altresì rovesciato quattro automobili appartenenti al personale della Legazione. Sembra che le finestre del primo piano (sui tre dell'edificio) siano state danneggiate quasi tutte.

Dopo la dispersione dei dimostranti da parte della polizia, un certo numero di agenti sono rimasti di guardia intorno all'edificio. Nel pomeriggio, alcuni funzionari del Ministero degli Esteri sono giunti alla Legazione, per ispezionare i danni e per prendere le misure delle finestre, in vista della sostituzione dei vetri.

Al momento della dimostrazione, si trovavano nell'edificio circa 35 funzionari e impiegati della Legazione, 15 americani e una ventina di bulgari. Questi ultimi sono stati poi presi a bordo di un automezzo speciale inviato dal Ministero degli Esteri. Nessuno degli impiegati ha riportato ferite.

L'agenzia «Tass» ha descritto gli incidenti di Sofia come «una dimostrazione pubblica spontanea» con la quale i manifestanti hanno voluto denunciare «l'imperialismo americano» e sollecitare «la pena di morte per il traditore».

La gravità della manifestazione odierna contro la Legazione americana appare evidente da un esame dei danni riportati dall'edificio e dal numero delle persone che hanno partecipato ai disordini. La Legazione, che dista due o trecento metri dal Palazzo di Giustizia, dove si svolge il processo a carico dell'ex diplomatico Georgiev, ha riaperto i battenti solo nel marzo 1959, dopo nove anni di chiusura, corrispondenti alla interruzione dei rapporti diplomatici tra i due Paesi. La violenza dei dimostranti ha provocato anche la rottura di una vetrina all'esterno dell'edificio, contenente fotografie dei funerali del Presidente Kennedy.

In assenza del Ministro plenipotenziario, signora Eugenia Anderson, attualmente a Washington, l'incaricato d'affari Richard Johnson ha compiuto un passo di protesta presso il Ministero degli Esteri bulgaro.

Da Washington si è appreso, successivamente, che gli Stati Uniti hanno deciso di protestare energicamente presso il Governo bulgaro contro le manifestazioni antiamericane di Sofia, chiedendo l'indennizzo per i danni sofferti dalla loro sede diplomatica. La protesta è stata trasmessa in serata. Il portavoce del Dipartimento di Stato, dopo aver confermato che i dimostranti sono stati circa tremila, e che hanno rotto vetri e rovesciato automobili della Legazione, ha detto a proposito del processo contro l'ex diplomatico Georgiev: «Non sappiamo assolutamente nulla di questa vicenda, e riteniamo che il processo sia stato organizzato dalla Bulgaria per motivi suoi».

Il portavoce non ha fatto commenti sulla spontaneità o meno della manifestazione, nè sulla efficacia dell'intervento della polizia. Però a Johnson City, dove il Presidente Johnson si accinge a tenere gli annunciati colloqui col Cancelliere tedesco Erhard, fonti del Governo americano hanno dichiarato che la crescente popolarità degli Stati Uniti in Bulgaria potrebbe essere il vero motivo per cui il Governo di Sofia ha permesso la dimostrazione. Manifestazioni simili, hanno sottolineato le fonti, non possono verificarsi in un Paese comunista senza essere incoraggiate e perfino organizzate dal regime. Il Dipartimento di Stato, secondo le fonti, sapeva da qualche tempo che il Governo Zhivkov nutriva delle preoccupazioni per i sentimenti filo-americani manifestatisi nel Paese.

Fin da quando il defunto Presidente Kennedy, inviò la signora Eugenie Anderson quale capo della Legazione americana a Sofia, i bulgari hanno colto più volte l'occasione per dimostrare i loro sentimenti di cordialità nei riguardi dell'Ovest in generale e degli Stati Uniti in particolare. La signora Anderson conosce la lingua bulgara, ha percorso in lungo e in largo la Bulgaria, e in due occasioni ha rivolto la parola al popolo bulgaro tramite la Radio locale. Tali attività non sono state ostacolate dal Governo bulgaro, ma — secondo le fonti — le autorità di Sofia hanno lasciato capire di non trovarle affatto gradite.

Questa mattina, intanto, è continuato il processo a carico di Georgiev. L'imputato ha detto, tra l'altro, che i servizi di informazione americani spesero 200 mila dollari per ricompensarlo. Durante la udienza che è stata sospesa due volte per consentire a Georgiev di riposarsi, sono stati esaminati due aspetti della vicenda: i mezzi tecnici messi a disposizione del diplomatico per la sua attività segreta (mezzi definiti «primitivi» dall'imputato) ed i compensi versati allo stesso imputato. A proposito del primo punto, sono stati esibiti alcuni documenti, come una agenda contenente codici, fogli di una carta speciale per l'impiego dell'inchiostro invisibile, un apparecchio radio a cuffia ed un magnetofono in miniatura.

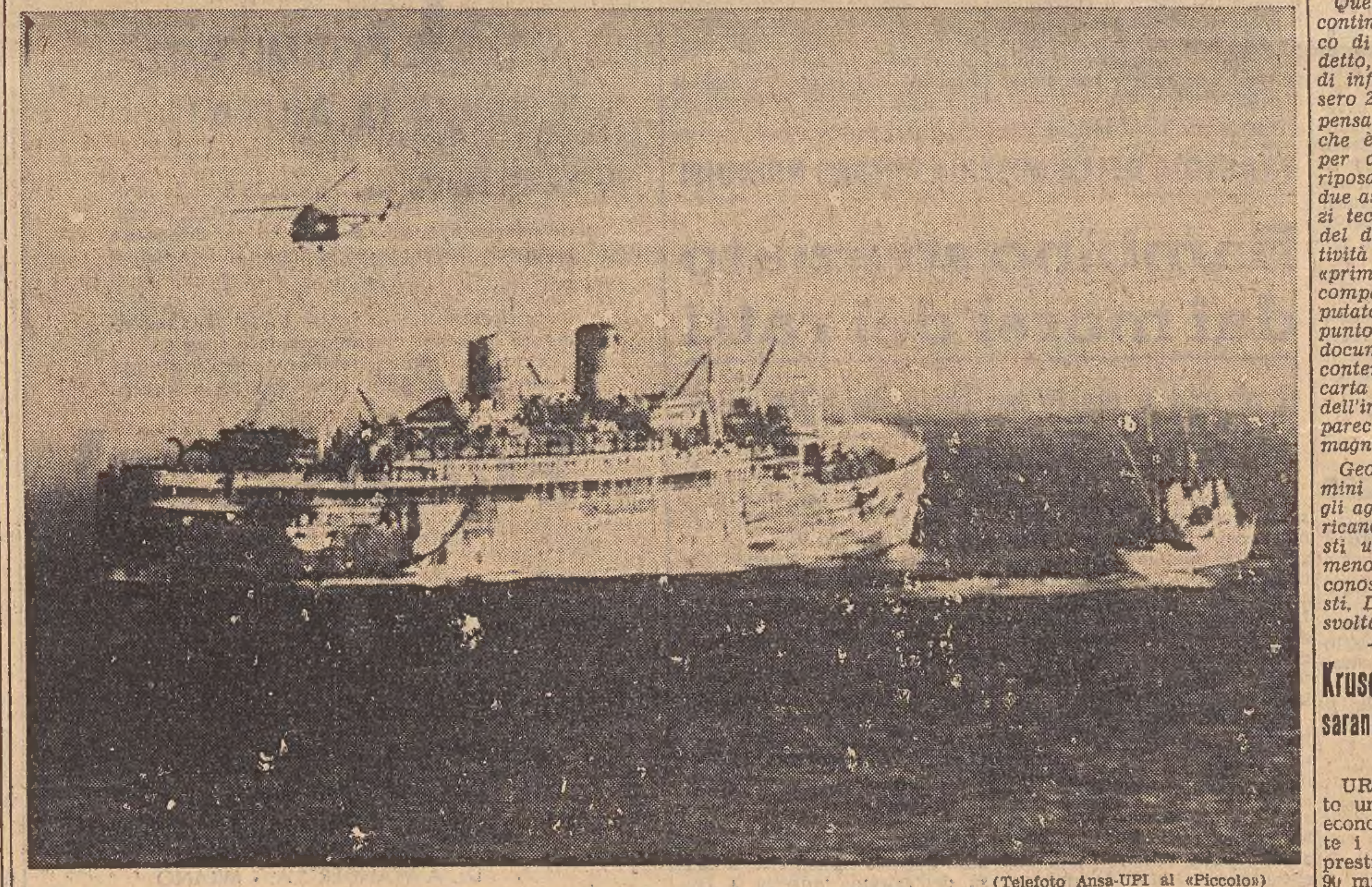
Georgiev si è espresso in termini negativi circa l'abilità degli agenti dello spionaggio americano, ed anzi ha definito questi ultimi «idioti formali», almeno per quanto concerne la conoscenza dei paesi comunisti. L'udienza pomeridiana si è svolta a porte chiuse.

Kruscev sostiene che gli S.U. saranno «cacciati» dal Vietnam

Mosca, 27

URSS e Algeria hanno firmato un accordo di cooperazione economica e tecnica concernente i dettagli per l'impiego del prestito sovietico all'Algeria di 90 milioni di rubli.

In un discorso durante il ricevimento di congedo offerto alla delegazione algerina, Kruscev ha dichiarato che sin dall'inizio della guerra d'Algeria era convinto della «vittoria finale del popolo algerino in lotta per il rispetto della sua dignità». Dopo aver rilevato la necessità di «vivere in armonia con i propri tempi» il Premier sovietico ha invitato «i colonialisti» ad evacuare i loro ultimi possedimenti d'Africa, d'Asia e d'America latina, «salvando la faccia». Kruscev ha ricordato, a proposito dell'Algeria e dello aiuto sovietico, la disfatta subita dalla Francia nel Vietnam. «Non so quanto tempo ci vorrà, ha detto, ma gli americani che hanno sostituito i francesi nel Vietnam del Sud saranno anch'essi cacciati. Non c'è dubbio che tale momento arriverà».



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Funchal — Dopo sei giorni il transatlantico greco «Lakonia» continua a bruciare mentre viene rimorchiato verso Madera

CON LA CGIL RIDOTTA A STRUMENTO DI LOTTA CONTRO IL GOVERNO

IL P.C. PENSA DI SCATENARE AGITAZIONI E SCIOPERI POLITICI

Oggi si riunisce la direzione del P.S.I. per deferire ai probiviri i senatori ribelli - Insediata la commissione per l'urbanistica

Roma, 27

Domani la direzione nazionale del PSI si riunirà per deferire al collegio dei probiviri i tredici senatori che, seguendo l'esempio dei venticinque deputati ribelli, si sono rifiutati a Palazzo Madama di concedere la fiducia al Governo Moro. Alla riunione non parteciperanno i sette rappresentanti della sinistra, ai quali non è stata del resto notificata alcuna convocazione. Il collegio dei probiviri dovrebbe riunirsi lunedì per adottare nei riguardi dei tredici senatori dissenzienti lo stesso provvedimento riservato ai deputati, la sospensione cioè da ogni attività del partito per un anno.

Si ha motivo di ritenere che anche questa volta la decisione sarà presa dai soli sei autonomisti membri del collegio con il voto contrario dell'unico pertiniano e nell'assenza dei quattro carristi.

Il problema dell'unità nell'interno del PSI è sempre aperto. Lo rimarrà almeno sino all'11 e al 12 gennaio, giorni nei quali si svolgerà il convegno nazionale della sinistra, al quale spetterà prendere una decisione sul mantenimento dei rapporti con la maggioranza o sulla rottura definitiva. Parteciperanno al convegno circa duecento delegati. Subito dopo la festa dell'Epifania, avrà luogo a Roma una riunione preparatoria, alla quale parteciperanno i componenti il comitato centrale, i parlamentari e i responsabili di federazione aderenti alla corrente. Come si vede, per il momento i carristi sospesi da ogni attività del partito non intendono piegarsi. I dirigenti autonomisti hanno intanto fatto pervenire a tutte le federazioni «un libro bianco» per denunciare gli errori della sinistra e indicare le responsabilità della situazione esistente oggi nel partito.

I carristi hanno reagito alla diffusione del «libro bianco» degli autonomisti, sostenendo che il documento «si sofferma su puerili pettegolezzi», minimizzando «il solo reale oggetto del dissenso, cioè gli impegni inaccettabili, per la sinistra che la destra socialista ha assunto nell'ambito della coalizione governativa». I carristi rilevano infine che il rifiuto espresso dagli autonomisti alla richiesta di convocare un congresso straordinario del parito dimostrerebbe l'intenzione della destra di arrivare ad una scissione senza alcun dibattito.

La direzione del partito comunista ha ripreso oggi la discussione iniziata nella scorsa settimana sulla situazione politica interna e internazionale. Neanche questa volta è stato emesso un comunicato ufficiale. Ma secondo indiscrezioni, è da attendersi per il prossimo mese di gennaio una serie imponente di scioperi e di agitazioni organizzate dalla CGIL per motivi politici. L'azione dei comunisti tende a ostacolare il Governo Moro, che proprio in gennaio dovrebbe mettersi all'opera per attuare il suo programma.

Nella Democrazia cristiana si annuncia un'attività particolarmente intensa. Prese di contatto si avranno fra tutte le correnti in vista della riunione del consiglio nazionale, che dovrà avvenire nella prima quindicina di gennaio. Sembra ormai da escludersi che la nomina del successore di Moro alla segreteria della Democrazia cristiana possa essere rinviata al congresso del partito. Questa era la richiesta avanzata dai morotei, dai sindacalisti e dai basisti. Ma gli amici del Presidente del Consiglio e gli esponenti delle due correnti della sinistra hanno alla fine rinunciato a scontrarsi su questo tema con i fanfaniani e i dorotei. Basisti e sindacalisti insistono, invece, nel chiedere la proporzionale per una verifica delle forze all'interno della DC e nel sollecitare una serie di garanzie contro una eventuale involuzione della linea politica del partito.

Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Pieraccini, ha insediato la commissione incaricata di elaborare il progetto di una nuova legge urbanistica, secondo le direttive programmatiche del Governo espresse dal Presidente del Consiglio alle Camere. L'on. Pieraccini ha sottolineato l'importanza e la urgenza di una legislazione urbanistica sia per la volontà politica di attuare questo importante impegno programmatico in sede legislativa, sia per porre fine all'attuale situazione di attesa di una definitiva disciplina del settore.

PREOCCUPAZIONI A TEL AVIV PER IL SERVIZIO DI SICUREZZA

UN'AUTO BLINDATA OFFERTA DA ISRAELE PER IL VIAGGIO DEL PAPA

Lo stesso Re Hussein comunicherà il programma della visita papale in Giordania
Oggi Paolo VI riceverà in Vaticano un inviato del Patriarca di Costantinopoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

Un inviato del Patriarca di Costantinopoli Atenagora è giunto oggi a Roma per colloqui con il Cardinale Bea, e per essere ricevuto dal Pontefice. E' il Metropolita di Thiatira e Arcivescovo ortodosso di Londra, si chiama, Coke il capo della sua Chiesa, Atenagora. Ai giornalisti, all'aeroporto di Fiumicino, ha dichiarato: «Sono venuto a Roma ufficialmente mandato dal Patriarca e dal Santo Sinodo della Chiesa ortodossa di Costantinopoli per avere contatti con il Sommo Pontefice ed i suoi collaboratori sulla eventuale possibilità di un incontro tra il Papa e il Patriarca Atenagora nella città Santa di Gerusalemme».

Probabilmente il prelato, che è stato accolto all'aeroporto dal Padre Duprey del Segretariato per la unione dei cristiani, andrà domani in Vaticano da Paolo VI. Il Metropolita ortodosso ha l'incarico di prendere gli ultimi accordi per l'incontro tra il Papa e il Patriarca di Costantinopoli. In Vaticano sull'argomento si mantiene il massimo riserbo; reticenti sono anche le fonti vicine al Patriarcato. La verità è che la idea unionistica fortemente propugnata a Costantinopoli è avversata ad Atene e in altri centri religiosi ortodossi. Di qui la cautela di Atenagora che vuole mettere in atto il suo proposito senza urtare troppo la suscettibilità dei suoi confratelli.

Ad ogni modo, nonostante tutte le difficoltà, negli ambienti ecclesiastici romani si ritiene che l'incontro di preghiera tra il Capo della Chiesa Cattolica e il principale esponente del mondo ortodosso avrà luogo. Il sentimento di Paolo VI è stato chiaramente espresso nel radiomessaggio natalizio: «Durante il pellegrinaggio il nostro cuore si allargherà anche oltre l'ovile di Cristo e avremo pensieri buoni e grandi per ogni popolo della terra, per i vicini e per i lontani, con senso di riverenza e di amore, e con augurio di bene e di pace quanti di ogni stirpe, noi incontreremo sul nostro cammino, autorità specialmente, popolazioni pellegrini e turisti, rispettosamente e cordialmente saluteremo...».

L'aereo papale lascerà Fiumicino alle 8,30 del quattro gennaio. Anche se l'annuncio ufficiale non è stato diramato in merito all'ora della partenza, pur tuttavia è possibile desumerla da una comunicazione emanata oggi dal Vicariato di Roma per esortare i fedeli a fare ala al corteo papale quando attraverserà Roma per raggiungere l'aereoporto. Ecco i dati salienti della comunicazione: «Il Papa accompagnato dal suo seguito lascerà la Città del Vaticano alle 7.30 di sabato 4 gennaio e si dirigerà all'aeroporto di Fiumicino (segue la indicazione delle strade che saranno percorse dal corteo delle macchine): alle ore 8.30 quando l'aereo lascerà il suolo di Roma suoneranno a festa le campane di tutte le chiese per dieci minuti. Al ritorno l'atterraggio avrà luogo all'aeroporto di Ciampino verso le 17 del 6 gennaio: il corteo delle macchine attraverserà il quartiere Appio passando per San Giovanni in Laterano, il Colosseo e Piazza Venezia si indirizzerà verso il Vaticano. Le campane delle chiese suoneranno al passaggio del Pontefice.

La notificazione del Vicariato così si conclude: «Il popolo di Roma renderà omaggio devotissimo al Santo Padre al suo ritorno dalla terra di Nostro Signore la sera della Epifania: il momento più festoso e solenne della manifestazione sarà in piazza San Pietro al cospetto della Basilica eretta alla memoria dell'Apostolo che da quella stessa terra venne a Roma per lasciarvi il suo nome, il suo sepolcro, la sua cattedra...».

Il dottor Luciano Casimirri, capo del servizio stampa dell'«Osservatore Romano» ha lasciato oggi Roma per raggiungere Gerusalemme. E' il secondo viaggio che egli compie in Terrasanta allo scopo di studiare la migliore assistenza possibile alla stampa internazionale in occasione del pellegrinaggio del Papa.

Mentre il programma dei giorni 4 e 6, cioè i giorni che il Papa passerà in Giordania, è ancora riservato e forse sarà reso noto soltanto il giorno 2 gennaio nella conferenza che Re Hussein terrà personalmente ai giornalisti, il programma della domenica 5, che il Papa passera in Israele, è conosciuto sufficientemente.

Si sa che Paolo VI passerà il confine la mattina della domenica alle 8,30 (ora locale corrispondente alle 7,30 di Roma); il passaggio avverrà in un posto appositamente stabilito in località Ta Anach, ma il ricevimento ufficiale avverrà a qualche chilometro di distanza, cioè a Megiddo ove si troverà il Presidente dello Stato israeliano Zalman Shneur Shazar col Ministro degli Esteri signora Golda Meyer, e altre personalità; una fanfara militare suonerà gli inni, quindi il Presidente offrirà al Papa la medaglia commemorativa della visita. Seguirà l'omaggio del Corpo diplomatico accreditato in Israele.

Alle 9.10 il Papa lascerà Megiddo per Nazareth dove arriverà alle 9.40. La visita alla cittadina galilea si protrarrà fino alle 11; si ritiene che soltanto diecimila persone avranno il permesso di assistere all'entrata del Papa in Nazareth, oltre si intende i 25.000 abitanti della cittadina. Il Papa visiterà la nuova Basilica dell'Annunciazione, in fase di costruzione e, accompagnato dalle autorità ecclesiastiche locali scenderà nella cripta dove celebrerà la Messa.

Alle 11 partirà per il Monte Tabor dove arriverà verso le 12 e poi proseguirà per il Lago di Tiberiade e Cafarnao ove sono i resti dell'antica sinagoga, centro di predicazione di Gesù, salirà sul Monte delle Beatitudini e nel convento che sorge sul luogo consumerà un pasto privatamente. Gli altri personaggi del seguito saranno pure ospitati nel convento. Alle 14.30 riprenderà la strada per Gerusalemme ove giungerà verso le 18.30, ricevuto dal Sindaco della parte israeliana della città, e salirà fino al «Cenacolo degli Apostoli» e la Chiesa della «Dormizione» sul Monte Sion. Alle 19.20, passando per la porta Mandelbaum rientrerà in Giordania dopo avere ricevuto l'omaggio del Presidente Shazar.

«Noi speriamo che il Papa accetterà di spostarsi in Israele su una delle nostre automobili ufficiali blindate», ha dichiarato uno dei capi del Servizio di Sicurezza israeliano in un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano di Tel Aviv, «Haaretz». «Speriamo anche, ha aggiunto, che uno dei nostri uomini potrà sedersi accanto all'autista del Papa».

3.000 uomini in tutto saranno mobilitati dallo Stato di Israele per curare la sicurezza del Papa che beneficerà anche di una protezione aerea. Il responsabile dell'intervista ha sottolineato che i servizi di sicurezza del Vaticano non hanno fatto conoscere i loro piani nè l'aiuto che desiderano ricevere.

Intanto, alle falde del Monte degli Ulivi, squadre di giardinieri lavorano per abbellire il più possibile la sede della delegazione apostolica che ospiterà il Papa durante il suo soggiorno in Terrasanta. Al secondo piano, si sta preparando la camera per il Papa, la quale contiene un letto, un inginocchiatoio, e poco più: dalla finestra si scorge la vecchia Gerusalemme, con i suoi campanili, i minareti, le cupolette, che ne fanno un panorama unico al mondo, e, un po' più lontano, i moderni edifici della Gerusalemme nuova, in territorio israeliano. Sopra la porta della villa sta la scritta «Domus Dei et Porta Coeli» (Casa di Dio e Porta del Cielo).

A. Paglialunga

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'Arcivescovo ortodosso di Londra che Paolo VI riceverà domani in Vaticano come inviato del Patriarca Atenagora

Morta la madre dell'on. Ariosto

Brescia, 27

La signora Teresa Ariosto, madre dell'on. Egidio Ariosto, si è spenta questa mattina, poco dopo le 8, nell'ospedale di Salò, dove era ricoverata da qualche mese. La signora Ariosto, che aveva compiuto da pochi giorni 80 anni, aveva trascorso serenamente, in ospedale, le feste natalizie assieme ai suoi figli.

Nessun danno subito dagli italiani a Cipro

Roma, 27

Negli ambienti della Farnesina si apprende che, secondo informazioni pervenute dalla nostra Ambasciata in Nicosia, nessun italiano è rimasto vittima o ha subito danni in conseguenza degli incidenti di questi giorni a Cipro.

UN GESTO SENZA PRECEDENTI DEL CAPO DELLO STATO

Segni ha rinunciato all'«immunità» fiscale

Il più ricco di Roma un appaltatore di Fiumicino
Dichiarati da Sordi sei milioni (accertati 280)

Roma, 27

Nel lunghissimo elenco dei contribuenti romani, esposto da ieri al secondo piano della ripartizione tributi dell'Amministrazione capitolina, in via del Teatro Marcello, figura questo anno per la prima volta, il nome del prof. Antonio Segni, Presidente della Repubblica. Il suo imponibile è di 12 milioni di lire, pagherà quindi per l'imposta di famiglia un milione e duecentomila lire circa. Segni ha voluto, con un gesto che va sottolineato e che non ha precedenti, rinunciare all'esonero delle imposte e tasse che gli spetta come Capo dello Stato.

Naturalmente il nome di Antonio Segni figura nelle zone «basse» della classifica dei contribuenti. Il primo cittadino d'Italia risulta superato da una grossa pattuglia di costruttori, proprietari terrieri, industriali, divi del cinema, chè bisogna considerare senz'altro come «i più ricchi di Roma». Ed eccone una esemplificazione.

In testa figura Goffredo Manfredi, industriale edilizio (uno degli appaltatori dell'aeroporto di Fiumicino) con un imponibile accertato di 500 milioni e una dichiarazione di 50 milioni. Subito dopo Manfredi, compare Alessandro Torlonia, proprietario terriero, con 375 milioni (dichiarati 43); poi Giovanni Amati, proprietario di diverse sale cinematografiche e di una piccola catena di macellerie: accertati 350 milioni, dichiarati 50; fra i personaggi dello spettacolo, prima assoluta risulta Sofia Scicolone, in arte Sofia Loren con un imponibile accertato di 350 milioni. L'attrice ha sollevato un conflitto di competenza, sostenendo che è tenuta a pagare le tasse in un altro Comune e non a Roma. La Loren è seguita dal noto produttore Agostino (Dino) De Laurentiis con 300 milioni (dichiarati 30); quindi Alberto Sordi al quale il fisco ha accertato un imponibile di 280 milioni, mentre l'attore ne ha dichiarati 6 milioni e 300 mila; nell'ordine seguono quindi Vittorio De Sica (150 milioni; 9 milioni 980 mila lire); Milko Drago Skofic, marito di Gina Lolobrigida (200 milioni accertati con richiesta di annullamento per pagamento all'estero); Federico Fellini (100 milioni; 4 milioni); Marcello Mastroianni (100 milioni; 30 milioni); Antonio De Curtis Gagliardi, in arte Totò (79 milioni 910 mila lire; 7 milioni); Walter Annichiarico, in arte Walter Chiari (60 milioni; 14 milioni); Claudia Cardinale (50 milioni accertati, sollevato conflitto di competenza); Michelangelo Antonioni, 25 milioni accertati.

Ed ecco i nominativi dei «più ricchi» in alcune citta italiane:

Torino: Agnelli Giovanni (268 milioni (154.673.994); Agnelli Giorgio 135.000.000 (57.612.906); Agnelli Umberto 104.000.000 (39 milioni 668.166); Valletta Vittorio 86.500.000 (30.124.044); Olivetti Enrica 43.200.000 (11.304.960).

Padova: ing. Giancarlo Grassetto 115.000.000 (16.473.600); ing. Ivone Grassetto 55.000.000 (7 milioni 26.400); dott. Alessandro Agostini 50.000.000 (7.243.200); Carolina Da Zara 31.800.000 (5.424.294).

Napoli. In testa ai ruoli figura l'armatore Achille Lauro con un imponibile dichiarato di 40 milioni di lire. Seguono altri sei contribuenti con un imponibile superiore ai venti milioni di lire.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA POLIZIA A MESSINA

Presi i teppisti che uccisero l'agente

Tra gli otto arrestati un ragazzo di quattordici anni
Solenni onoranze funebri alle spoglie del Caduto

Messina, 27

Gli uccisori dell'agente Orazio Tripodi sono stati arrestati. La Squadra mobile di Messina li ha individuati a pochi giorni dal fatto, assicurandoli alla giustizia. L'agente Tripodi fu aggredito e percosso a morte la vigilia di Natale nella sala d'aspetto di prima classe della stazione di Messina da una banda di giovani teppisti.

La banda era composta di dodici giovani, tutti minorenni. Otto di questi sono stati tratti in arresto. Essi sono: Andrea Barresi, Giovanni e Antonio Germanelli, Francesco Anselmo, Giovanni Bertuccelli, Francesco Milanese, Salvatore Bonasera e Gaetano Jannello, quest'ultimo di 14 anni. Costoro, tutti minorenni, avrebbero materialmente partecipato alla aggressione, per cui sono stati rinchiusi nelle carceri di Messina.

In un primo momento erano stati arrestati solamente i primi sei; gli altri, secondo gli inquirenti, non avrebbero partecipato materialmente al fatto, e quindi, dopo l'interrogatorio, erano stati rilasciati. Successivamente invece si è proceduto all'arresto anche del Bonasera e del Jannello.

Nella chiesa di San Nicolò, all'Arcivescovado, si sono intanto svolti oggi i funerali dello agente Tripodi. Nel tempio erano state deposte le corone inviate dal Ministro degli Interni, dal capo della polizia, dal generale comandante il Corpo di P. S., dal Prefetto, e dai colleghi dello scomparso. Dopo il rito funebre, un corteo ha accompagnato il feretro alla stazione. Successivamente la bara è stata imbarcata su una nave-traghetto che ha raggiunto la costa calabra, per essere poi trasportata ad Archi, in provincia di Reggio Calabria.

Al rito di Messina erano presenti il Prefetto dott. Varino, il Procuratore generale della Repubblica, Rossi, il questore Ribizzi, i comandanti della Legione dei carabinieri, della guardia di finanza, della polizia stradale, della polizia ferroviaria, il presidente dell'Amministrazione provinciale avv. Ardizzone.

Avranno corso fino al 1966

PROGRESSIVA SOSTITUZIONE delle banconote da cinquecento

Roma, 27

La Gazzetta ufficiale n. 325 del 16 dicembre 1963 ha pubblicato la legge 13 dicembre 1963 n. 1775 relativa alla proroga al 31 dicembre 1966 dei termini relativi alla circolazione dei biglietti di banca da L. 500. Tale proroga in effetti riguarda piuttosto la circolazione che la emissione di ulteriori contingenti dei detti biglietti atteso che già da tempo i medesimi non sono più in fabbricazione essendo in corso la loro graduale sostituzione con monete d'argento.

Peraltro per consentire alla Zecca di poter portare a termine la fabbricazione dei contingenti di monete già autorizzati per la completa sostituzione delle predette banconote si è ritenuto opportuno prorogare alla data suddetta la circolazione dei biglietti di banca di pari taglio anche allo scopo di evitare che una diminuzione del circolante del pezzo da L. 500, conseguente al ritiro nel volgere di breve termine dei biglietti di banca, possa provocare degli squilibri già affiorati in questi ultimi tempi per eccessiva domanda del taglio in questione. Va notato che la circolazione complessiva di tali biglietti ammonta a poco più di 22 miliardi di essendo stata la maggior parte degli stessi già sostituita con monete d'argento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulla Sardegna, in prevalenza cielo poco nuvoloso; nebbie in banchi durante la notte e le prime ore del mattino; foschie durante la giornata. Sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio e basso Adriatico, Ionico e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare localmente estesa, con possibilità di piogge isolate. Nebbie estese sulla Lombardia e l'Emilia; locali su alto e medio versante adriatico. Temperatura: in diminuzione sul versante adriatico; altrove senza variazioni notevoli. Venti: deboli da nord sulla Val Padana; altrove moderati dai quadranti orientali. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —10, 6; Verona —2, 1; Trieste 5, 8; Venezia 2, 6; Milano —4, —1; Torino —6, 6; Genova 7, 14; Bologna —12, 3; Firenze 1, 3; Pisa —1, 9; Ancona 4, 6; Perugia 1, 9; Pescara 7, 10; L'Aquila 1, 6; Roma Ciampino 5, 13; Roma Città 6, 13; Campobasso 6, 7; Bari 11, 12; Napoli 8, 16; Potenza 6, 7; Catanzaro 9, 16; Reggio Calabria 8, 17; Messina 14, 18; Palermo 12, 18; Catania 14, 17; Alghero 7, 15; Cagliari 8, 17.

GLI ITALIANI SEMPRE PIÙ PREVIDENTI

SPESI 454 MILIARDI IN ASSICURAZIONI NEL 1963

L'onere dei soli sinistri automobilistici è stato nello scorso anno di 117 miliardi

Roma, 27

In occasione dell'assemblea dell'Associazione nazionale delle imprese di assicurazione (A.N.I.A.), il presidente dell'Associazione, sen. Artom, ha tracciato un quadro dell'attività assicurativa italiana, anche sulla base dei dati pubblicati nei giorni scorsi dal Ministero dell'Industria. Durante il 1962 e il 1963 è continuato il processo di espansione dei portafogli, tanto come numero di polizze che come volume di premi anche se si deve registrare una certa flessione nell'indice percentuale dell'incremento. Nei rami danni, i premi incassati sono saliti nel 1962 a 289 miliardi e nel 1963 a 333 miliardi, con un aumento del 15.4 per cento. Nel ramo vita sono stati incassati premi per 110.8 miliardi nel 1962 e per 120.8 miliardi del 1963, con un incremento del 9 per cento. Il volume complessivo dei premi è così passato da 399.8 miliardi nel 1962 a 454,2 miliardi nel 1963.

Le assicurazioni sui danni alle cose (trasporti, incendi, furti, eccetera) si sono andate restringendo in misura percentuale, mentre le assicurazioni di responsabilità (principalmente per le automobili), che alcuni anni fa rappresentavano poco più del 30 per cento del portafoglio globale, ne assorbono ora il 44 per cento. Va rapidamente crescendo, intanto, per numero di operazioni e volume di premi, il nuovo ramo di assicurazione perdite (cauzioni e crediti).

Dopo aver affermato che il numero degli incidenti è aumentato in tutti i settori, il presidente ha precisato che «alla crescente pesantezza che si riscontra nel ramo automobili — dove l'onere dei sinistri ha toccato nel 1962 la cifra di 117 miliardi, con un rapporto del 107 per cento sui premi netti —, si aggiungono, i risultati negativi dei rami grandine, aeronautica, responsabilità civile terzi e trasporti, tutti superiori al 100 per cento dei premi netti».

A rendere più preoccupante la situazione del settore — ha aggiunto il sen. Artom — è intervenuto l'aumento dei costi, dovuto in misura notevole ai maggiori oneri derivanti dal nuovo contratto collettivo con i dipendenti. Il bilancio industriale delle imprese si è chiuso, di conseguenza, con un passivo rilevante, specialmente per i rami danni, che ha richiesto il ricorso ai redditi provenienti dagli investimenti sia delle riserve tecniche che del patrimonio.

Il presidente dell'ANIA ha quindi riferito sulle discussioni in corso per l'integrazione delle attività sul Mercato comune europeo, ricordando che si sta cercando di istituire una disciplina unica in tutti i paesi della CEE, il che suscita preoccupazioni soprattutto per le imprese minori. Il sen. Artom ha, infine, sottolineato le ripercussioni che possono determinarsi nel mercato immobiliare, anche nei confronti delle imprese di assicurazione, a seguito delle leggi urbanistiche in progetto e dei provvedimenti già adottati per il blocco degli affitti.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione ha presentato un andamento più equilibrato di quella di lunedì, anche se non è andata immune da qualche irregolarità. Già in apertura le quotazioni hanno dimostrato una migliore resistenza, che si è tradotta in diffusi ricuperi per le voci sulle quali sono avvenuti scambi iniziali. Anche nel «durante», pur attraverso affari ridotti, la quota ha presentato un andamento stabile. Notate soprattutto le riprese di alcuni immobiliari, Eternit, Pirelli S.p.A., C.' Erba, Dalmine, Cotoniere Meridionali e Fisac; sempre ben tenuti gli elettrici. I valori-pilota, stabili per tutta la riunione, sono finiti in buona ripresa, influenzando il resto della quota. Le due Falck sono finite a quotazioni appariglìate, seguendo pero un netto movimento contrastante (—10 la ordinaria, +280 la privilegiata).

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (106,40); Red. 3,50% 90,70 (—); Ric. 3,50% 83,20 (82,95), 5% 96,75 (96,60); Trieste 5% 95,85 (95,60); Rif. F. 5% 95,25 (95,20).

Buoni del Tesoro: 99,50 (99,45), 1965 99,65 (—), 1966 99,75 (100), 1966 (sett.) 98,80 (99,05), 1968 99,55 (99,50), 1969 99,25 (99,50), 1970 99,85 stillerie 2585 (2555), Eridania 2622 (—), 1971 99,70 (99,90).

Alimentari: Certosa 2510 (—), Di- (2630), Es. Melini 1870 (—), Motta 21.690 (21.380), Romana Zuccheri 260 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 112.800 (111,800), Ass. Milano 27.305 (26.950), Ass. Milano priv. 21.110 (21.410), Ass. Torino 10.130 (10.200), Ass. Torino priv. 6795 (6650), Incendio 12.400 (12.350), Fond. Vita 24.500 (24.700), L'Assicuratrice 50.200 (49.900), Ras 46.400 (46.100).

Bancari: Mediob. 73.200 (73.300).

Chimici: Anic 1779 (1752), Brioschi 12.500 (—), Caffaro 221 (224,50), Gas Napoli 884 (898), Erba 11.705 (11.550), Erba priv. 6666 (6630), Italgas 1778 (1760), Larderello 3020 (3000), Ledoga 7280 (7300), Liquigas 310 (—), Mira Lanza 46.400 (46.000), Ossigeno 2265 (—), Pibigas 101,50 (—), Rumianca 2090 (2085), Saffa 7970 (7900), Sarom 1257 (1250).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1091 (1088), Cieli 2815 (2799), Dinamo 2550 (2510), Edisonvolta 2550 (2510), Bresciana 2535 (2500), Calabria 1740 (1760), Campania 1735 (—), Sarda 3760 (3840), Valdarno 2860 (2875), Emiliana 2174 (2105), App. Centr. 3120 (3100), Alto Veneto 1885 (1875), Subalpina 2510 (2460), Lucana 2400 (—), Magneti 1370 (1340), Marelli 763,50 (755), Orobia 2292 (2280), Pugliese 1640 (—), Romana 2761 (2810), Seso 1910 (—), Sip 1402 (1405), Tecnomasio 2380 (2450), Teti 2398 (2363), Terni 564 (561,50), Unes 2410 (2380), Vizzola 3770 (3730).

Finanziari: Bastogi 2130 (2110), Breda 5300 (—), Finelettrica 1215,50 (1210), Finmare 498 (496), Finsider 981 (985), Generalfin 1062 (1052), Gim 5880 (5810), Invest 3699 (3720), Italpi 2790 (2805), La Centrale 10.350 (10.410), Pirelli & C. 7655 (7600), Safep 2765 (—), Sifir 1249 (1240), Sme 2100 (2101), Stet 2640 (2624), Sviluppo 2143 (2100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2926 (2955), Beni Stabili 5400 (5300), Bonifiche 725 (—), Co.Ge. 7700 (7790), Imm. Roma 796 (795), Sagi 1620 (—), In. Edilizia 2903 (2880), Milano 35.000 (31.800), Risanamento 5490 (5450), Silos Gen. 4775 (4798).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 316,50 (330), Westinghouse 1455 (1500), Fiat 2448 (2434), Fiat priv. 2031 (2030), Nebiolo 885 (880), Olivetti 2610 (2631), Tosi Fr. 1115 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6700 (6870), Acciaierie Falck priv. 6700 (6420), Broggi-Izar 1835 (—), Dalmine 2223 (2190), Ilssa-Viola 1148 (—), Italsider 1435 (1410), Magona 1248 (1250), Metalli 4500 (4550), M. Amiata 6380 (6301), Montecatini 2362 (2317), Monteponi 900 (899), Siele 5600 (5650), Trafilerie 1540 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (—), Val Ticino 38 (37,50), Cot. Cantoni 23.650 (23.000), Olcese 1120 (1125). Cucirini 9201 (—), Stampati 4095 (4000), Cascami Seta 5900 (—), Fisac 325 (—), Lanerossi 3900 (—), Gavardo 3150 (3142), Scotti 190 (180), Linificio 800 (788), Marzotto priv. 1820 (1859), Rossari 35.700 (35.900), Rotondi 38.900 (—), Man. Tosi 3260 (—), Cot. Merid. 219 (211), Pacchetti 815 (821), Snia Viscosa 5260 (5200), Snia priv. 4070 (4003), Bernasconi 2640 (—), Tilane 213 (—), Un. Manifatt. 71.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 106 (—), Cart. Binda 57.800 (58.900), Cart. Burgo 28.350 (28.110), Cementir 7250 (—), Cer. Pozzi 733 (740), Cer. Ginori 920 (—), Ciga 6830 (6800), Edison 3270 (3223), Eternit 7940 (7590), Italcementi 20.100 (20.280), Cond. Acqua 771 (766), Rinascente 668 (669,75), Rinascente priv. 503 (501), Linoleum 2990 (3020), Pirelli S.p.A. 5180 (5080), Rejna A. 1660 (—), Smeriglio 206 (206,25), Terme Acqui 24.900 (25.300).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,30; franco svizzero 144,10; sterlina 1740,50; franco belga 12,40; franco francese 126,96; marco 156,45; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,65; corona danese 90, svedese 119,60, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5750-5950; oro 714-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato in ascesa per quasi tutta la quota azionaria; controcorrente Italsider, Meridelettrica e Beni Stabili; fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali.

Ass. Generali 112.800 (111.800), Ras 46.400 (46.100), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Preduma 34.000 (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 5255 (5205), Italsider 1435 (1450), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2450 (2434).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in attivo sebbene una cedenza nella fase finale abbia ridotto gran parte dei guadagni conseguiti in apertura di seduta. Sono state scambiate complessivamente n. 4.390.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 5 cents, portandosi a quota dollari 284,60.

LONDRA

Data l'assenza della maggior parte degli operatori, il volume delle contrattazioni alla Borsa di Londra è stato inferiore al normale. Tuttavia il tono è stato sostenuto.

QUATTORDICI VITE UMANE STRONCATE SULLE STRADE

Una macchina nella nebbia contro una cisterna: due morti

Nell'incidente, avvenuto nel Mantovano, si lamentano anche tre feriti gravi
La scarsa visibilità ha causato una analoga duplice sciagura presso Verona

Milano, 27

Altre quattordici persone hanno perduto la vita nella giornata odierna per incidenti automobilistici.

La sciagura più grave è avvenuta in provincia di Mantova, sulla statale Padana inferiore, all'altezza di Castellucchio; due persone sono morte e altre tre sono rimaste gravemente ferite. Un'automobile di Cremona, sulla quale viaggiavano Giovanni Capodaglio di 54 anni, la moglie Francesca Donelli di 40 anni, le figlie Anna di 17, Emma di 21 ed Elisabetta di 7, mentre procedeva nella fitta nebbia che riduceva la visibilità a pochi metri, si è schiantata contro un'autocisterna proveniente dall'opposta direzione, guidata da Luigi Solari, di 34 anni, residente a Piacenza; l'autista dell'autocisterna ha tentato di evitare lo scontro, ma la sua manovra è stata inutile. L'automobile del Capodaglio è finita contro la parte anteriore della motrice, fracassandosi. Alcuni automobilisti di passaggio hanno estratto dall'auto il Capodaglio e la figlia Anna già morti. Le altre tre donne, ferite in varie parti del corpo, sono state ricoverate, in gravissime condizioni nell'ospedale di Mantova.

Un giovane motociclista di 20 anni, Giampiero Desogus, residente a San Pietro all'Olmo, presso Milano, è morto in un incidente avvenuto oggi alla periferia del suo paese. Il Desogus, mentre a bordo di una motoleggera si dirigeva verso Cornaredo è slittato sull'asfalto viscido per la pioggia e si è scontrato frontalmente con una auto proveniente nella direzione opposta e guidata da Cornelio Giubileo di 52 anni, di Bareggio (prov. di Milano). Il Desogus è caduto a terra, rimanendo esanime. Soccorso da alcuni passanti è stato portato all'ospedale di Rho ed è morto poco dopo il ricovero, per le gravi lesioni riportate.

Due morti e un ferito è il bilancio di un'altra sciagura provocata dalla fitta nebbia sulla strada provinciale Villafranca-Sommacampagna, presso Verona.

Una «Fiat 500» targata Milano con a bordo tre persone, si è scontrata con un camion targato Verona: il geom. Alberto Lombi, di 19 anni, di Milano, che guidava l'utilitaria, e la madre Maria Alberti, di 51 anni, sono rimasti feriti, mentre la nonna del Lombi, Maria Giuseppa Bighelli, di 80 anni, è morta all'istante. I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Verona, dove i sanitari si sono riservata la prognosi. Alla guida del camion era Attilio Bonometti, di 52 anni, di Verona. Poco dopo il ricovero il giovane Alberto Lombi è però deceduto.

Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto in località Baraccola, lungo la Statale adriatica, a pochi chilometri da Ancona. Una «600» che stava facendo un'inversione di marcia, è stata investita in pieno da una «Spider» alla cui guida si trovava un giovane di 21 anni, Massimo Mammoli. La «600» è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza e i tre occupanti sono stati gettati sullo asfalto.

La signorina Maria Santilli, di 22 anni è morta poco dopo il trasporto all'ospedale; il fidanzato Lamberto Galeazzi di 24 anni, è stato ricoverato allo ospedale con prognosi riservata per trauma cranico; un fratello del Galeazzi, Franco, di 20 anni, è rimasto invece leggermente ferito.

Due giovani sono rimasti uccisi ed una terza persona ha riportato gravi ferite in un incidente avvenuto stamane lungo la strada Frattamaggiore-Arzano, alla periferia di Napoli. Un autobus del servizio di linea tra i Comuni della zona di Frattamaggiore e Napoli, è sbandato per lo scoppio di una gomma investendo un motofurgone, una motoretta ed una bicicletta: nell'incidente sono rimasti uccisi il venditore ambulante Mario Muserino e suo cognato Gennaro Esposito, entrambi di 30 anni, che viaggiavano sul motofurgone; all'ospedale Cardarelli è stato ricoverato, per ferite in varie parti del corpo, Pasquale Granata, di 52 anni, il quale viaggiava sulla bicicletta.

Una sposa sedicenne partorisce tre gemelli

Catania, 27

Una sposa di 16 anni, Maria Marchese, ha dato alla luce tre bambine. La giovane donna si era unita un anno fa in matrimonio con il barbiere Michele Costa, di 21 anni. Alle neonate, che godono ottima salute, sono stati dati i nomi di Maria, Rosaria e Stefania.

«Non si lamenta» il terrorista graziato

Vienna, 27

In una conversazione telefonica con un redattore del quotidiano viennese indipendente «Die Presse», uno dei quattro terroristi austriaci graziati dal Presidente Segni, Helmut Wintersberger, di Innsbruck (quello che involontariamente fece scoppiare anzitempo una carica di esplosivo mentre si trovava in un autobus di Roma), ha detto: «Non posso lamentarmi del trattamento ricevuto durante la detenzione del carcere di Roma». Wintersberger e gli altri tre suoi compagni hanno dichiarato che da un anno avevano il permesso di leggere anche giornali austriaci.

SENTENDO LEGGERE LA CONDANNA DI UN FRATELLO

Lancia una scarpa al Pubblico ministero

Il giovane è stato arrestato a sua volta

Palermo, 27

Su ordine di cattura della Procura della Repubblica dei minorenni, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria della legione e della compagnia interna hanno arrestato nella sua abitazione di via Costantino Lascaris un ragazzo di 17 anni che aveva lanciato una scarpa contro il Pubblico Ministero, mentre veniva letta la sentenza che condannava il fratello per rapina.

Il fatto avvenne il 12 dicembre scorso nell'aula della seconda sezione della Corte di Assise, al termine del processo contro Salvatore Vizzini imputato di una rapina di circa un milione di lire e di alcuni assegni ai danni della società cinematografica «Titanus» durante la lavorazione del film «Il Gattopardo».

Mentre il presidente, dott. Piscitello, leggeva il dispositivo della sentenza che condannava Salvatore Vizzini a cinque anni di reclusione, il fratello Alfredo. che si trovava con gli altri familiari in mezzo al numeroso pubblico, dietro le transenne, si levò una scarpa e la lanciò contro il rappresentante della Pubblica Accusa, dott. Saito. La scarpa dopo aver sfiorato alcuni cronisti giudiziari presenti in aula, andò a cadere a poca distanza dal magistrato senza però colpirlo.

L'ordine di cattura a carico del Vizzini è stato emesso sulla valutazione dell'accaduto fatta dalla Procura della Repubblica dei minorenni. Il giovane, rinchiuso ora nelle carceri minorili di Malaspina, sarà giudicato dal Tribunale dei minorenni.

Un bambino schiacciato da una balla di stracci

Prato, 27

Un bambino è rimasto schiacciato da un pesante collo di stracci, mentre con gli altri compagni stava giocando in un magazzino. La disgrazia è avvenuta nei locali del commerciante Diego Bettarini in piazza Mercatale, dove un gruppo di ragazzi stava giocando intorno a una catasta di colli di stracci pressati. Per cause non ancora accertate, uno di questi, del peso di 2 quintali, è caduto dall'alto e il piccolo Antonio Gesualdi, di 7 anni, è stato investito in pieno. Quando il pesante collo è stato rimosso, il bambino respirava ancora, ma è morto durante il trasporto all'ospedale.

Salvato dai carabinieri

Investe un ragazzo e rischia il linciaggio

Brindisi, 27

Un automobilista, Luigi Zilli, di Brindisi, si è sottratto a stento a una folla di circa duecento persone che volevano linciarlo in seguito ad un incidente stradale.

Lo Zilli stava percorrendo il corso di Torcchiarolo, alla guida della sua auto, quando improvvisamente un bambino, Carlo Marangioni di 3 anni, ha attraversato la strada ed è stato travolto. Mentre con una vettura di passaggio il piccolo era trasportato all'ospedale civile di San Pietro Vernotico, intorno all'automobilista si è radunata una folla di parenti e amici del bambino investito, i quali hanno aggredito il guidatore. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri per salvare lo Zilli dalla folla ostile.

TRAGEDIA DELLA MISERIA PRESSO BRINDISI

Bambino straziato dai morsi dei ratti

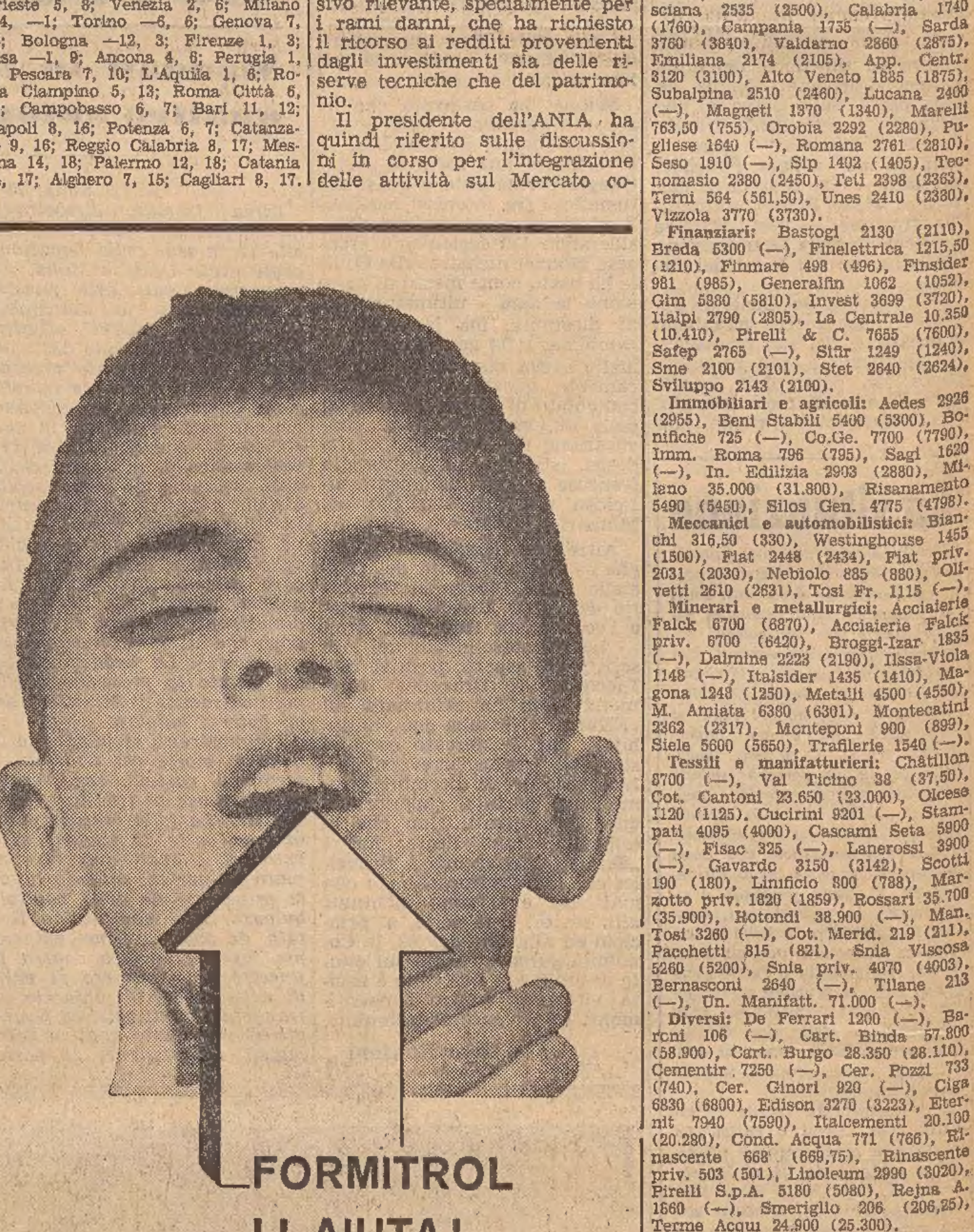
Il piccolo è morto ma forse per altre cause

Brindisi, 27

Un bambino di due anni, Massimo Durante, è stato trovato morto nel suo letto, con la guancia destra interamente rosicchiata dai topi. Il fatto è avvenuto a Oria in provincia di Brindisi. La scoperta è stata fatta da uno dei sei fratelli del piccino, Francesco di 11 anni, svegliatosi per il dolore provocato dai morsi di un altro grosso roditore.

Francesco ha scorto la faccia insanguinata del fratellino e, avvicinatosi per rendersi conto di che cosa gli fosse capitato si è accorto che il piccolo Massimo era morto. Il medico legale, recatosi sul posto per gli accertamenti, considerate le circostanze particolari del decesso, non ha firmato il certificato di morte. Dall'esame necroscopico del cadavere è poi risultato che il piccolo, contrariamente a quanto si era precedentemente supposto, era morto a causa di una forma particolarmente grave di polmonite e che i topi dovevano averlo morsicato soltanto dopo la morte. Perizie più accurate sono, comunque, ancora in corso.

Massimo Durante dormiva, insieme agli altri sei fratelli, in una grotta, adattata ad abitazione, in contrada «Monte Inchisi», alla periferia di Orta; a una decina di metri di distanza dall'abituro una baracca di legno e paglia serve da ricovero ai genitori, che fanno i contadini. Sembra infatti che, a causa dell'estrema miseria, i Durante non siano riusciti, finora, ad affittare una casa.



I nostri bambini vanno a scuola tutte le mattine con qualsiasi tempo. Sono avvolti in calde sciarpine, questo è vero, ma per difendere la bocca dall'ingresso dei germi infettivi, si può fare qualche cosa di più: prendere il Formitrol, appunto.
Date il Formitrol ai vostri bambini, specialmente in tempi di contagio influenzale.
L'azione antisettica del Formitrol li protegge contro mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol
chiude la porta ai microbi

FORMITROL

Basta sciogliere lentamente in bocca una pastiglia. Il Formitrol piace ai bambini, e non dà loro alcun disturbo.

Dr. A WANDER S.A. - MILANO

Epistola per Vamba

MIO carissimo Vamba: non mi sarei mai permesso di disturbarti nell'Empireo con una mia epistola cosiddetta «aperta», se non mi ci avessero indotto le insistenze di moltissimi giornalineschi e giornalinesche della «vecchia guardia» intramontabile del «Giornalino della Domenica». Sono rimasti tutti (anzi, siamo) più che sbalorditi, disgustati da una notiziola e dalle fotografie apparse nelle pagine dei rotocalchi e anche tra gli spicilegi cinegrafici di qualche quotidiano serotino, riguardanti il *tuo* «Gian Burrasca» (e prego caldamente il proto di mantenere il *tuo* in corsivo perchè ce n'è una grossa ragione).

Pare che una quasi ventenne urlatrice interpreterà il *tuo* «Gian Burrasca» alla televisione, e qui, nonostante l'avarissimo spazio, è necessario riportare qualche frase della notizia offertane dalla stampa: «...la giovanissima cantante sarà trasformata in un ragazzo terribile alla moda del primo Novecento: pantaloni al ginocchio, calzettoni,... berretto buttato di sghimbescio sopra un ciuffo ribelle. Insomma la simpatica birba protagonnista delle avventure narrate nel famoso "Giornalino" di Giovanni Stoppani: Gianburrasca. Dal libro di Stoppani, infatti...». Mi par di vederti ridere, quieto quieto, a bocca chiusa, con gli occhi chiari fosforescenti per la molta ilarità contenuta; mio caro Vamba: hai ragione; tu non esisti; ti hanno fuso con il signor «Giovanni Stoppani» ignorando completamente la gustosissima beffa della tua creazione di un «Giannino Stoppani» che scrive e illustra un suo giornalino segreto, da te scoperto e corretto più qua e più là, come raccontò di aver fatto il Manzoni per il suo famoso romanzo. Inoltre il pagliaccesco «Gian Burrasca» televisivo canterà anche delle canzoni (sic!) nelle varie puntate. «Prosit», allora, come pare che si dicessero i nostri proavi quando volevano augurarsi una buona digestione. Perchè, credi pure, mio carissimo Vamba, in questa faccenda teleschermica c'è proprio un enorme bisogno di poter digerire bene. Guardiamo un po' le fotografie della ragazzotta urlatrice, mascherata da Gian Burrasca: ha infatti, un giubbone di rigatino «stretto a vita da una cintura», un berrettino da ciclista messo in bilico sulla pera zazzeruta, e un par di calzettoni come debbono portarli dicerto le monache di clausura.

Ma come mai, mio e nostro carissimo Vamba, tutti quei padreterni televisivi con la testa a ovo non si sono presi la briga di sfogliare il «Giornalino della Domenica» dove esistono le appendici del «Gian Burrasca» con le tue illustrazioni originali? Si sarebbero accorti con una sola occhiata che in quelle pagine c'erano non soltanto gli scenari originalissimi per tutta la vicenda, ma anche i figurini per i personaggi; primo fra tutti quello di Giannino Stoppani detto «Gian Burrasca».

Ma la gaglioffaggine più umiliante è un'altra: il ragazzino Gian Burrasca, con la briosa matita caricaturale che fu un altro dei tuoi vanti, carissimo Vamba nostro, tracciò, alle prime frasi del suo «Giornalino» anche la propria immagine con una notizia biografica importantissima: «Ritratto di Giannino Stoppani dell'età di anni 9 finiti addì 20 settembre 1905». E proprio in quel 20 settembre del 1905, all'età di nove anni cominciò a scrivere la narrazione delle sue strabilianti ipotetiche avventure giornaliere. Dunque, Gian Burrasca aveva nove anni; la ragazzotta urlatrice che guadagna un milione per sera e che ne sarà l'interprete, di anni ne ha diciotto. Gian Burrasca è un maschietto; lei è una femmina; Gian Burrasca è il ragazzino più terribilmente sbilenco e ossuto, asciutto e scattante quasi come un burattino di legno, che sia apparso in un libro dopo il leggendario Pinocchio. Lei, invece, specie nelle fotografie di saggio offerte dai rotocalchi, mostra «ad abundantiam» come è logico del resto, i suoi petulanti distintivi di donna. Ridotta, come l'hanno, in quel pagliaccesco costume, non solo dimostra più degli anni che ha, ma appare in tutto e per tutto come la contraffazione della celebre scultura greca dell'Ermafrodito che si può ammirare a Firenze nella Galleria degli Uffizi. Giannino Stoppani detto Gian Burrasca era, invece, maledettamente maschio, perchè nonostante i suoi nove anni di età concepiva e attuava delle burle così gelidamente atroci da sbalordire e da far accaponare la pelle a tutti i maschi più spregiudicati del suo tempo e anche del nostro. Da nove anni, a diciotto anni e, peggio ancora, un ragazzino piuttosto bruttoccio e fisicamente antipatico, trasformarlo in una ragazzona abbastanza belloccia e pienamente «sessuosa» (come bene annota Bruno Migliorini con un neologismo, nel suo prezioso «Parole nuove»), non è soltanto un'offesa a te Vamba nostro carissimo e alla tua opera, ma anche una specie di nuova offesa al pudore: a quel pudore, bene inteso, di cui l'«uomo-uomo», è giustamente orgoglioso.

Qualcuno mi ha detto, ma purtroppo ho dimenticato completamente il nome e quindi non lo posso citare con gli onori dovutigli, che i tempi sono cambiati, e che per conseguenza etc. etc. Le solite sciocchezze ipocrite, insomma, tu lo sai meglio di me, e spendesti tutta la tua vita per insegnarcelo: i tempi non cambiano mai, sono sempre quelli che furono, e saranno, purtroppo, quelli che sono e sono stati; ma è altrettanto certo, però, che in questo maleolente pasticcio del tuo «Gian Burrasca» trasformato in una bella ragazza diciottenne, una molla che ha funzionato in modo differente dal solito ci deve essere stata; e una molla così potente e scattante da mettere in riga, sugli attenti e in presentatt-arm tutti i burattini che proprio da quella molla volevano la carica. Il resto non conta: «hic sunt leones», come dicevano i geografi della Imago Mundi.

Quando sui teleschermi apparirà il pastrocchio del Gian Burrasca trasformato nella urlatrice diciottenne è abbastanza facile intuire quale sarà la reazione dei grandi e dei piccini, perchè ormai si può dire che tutti conoscono il tuo capolavoro, Vamba nostro carissimo, poichè da quasi sessanta anni è sempre ristampato ed è tradotto in tutte le lingue del mondo. La sua vitalità e la sua attualità non potrebbero essere dimostrate con argomenti migliori e più validi. Gian Burrasca non aveva proprio bisogno di cambiare sesso per essere in armonia con i tempi: le sue glandole funzionavano benissimo finò dal 1905, e di maschi imperfetti che diventano femmine a un tratto ce ne sono già le cronache internazionali più che strapiene. Quindi i ragazzi e i grandi che vorranno fare la conoscenza con il tuo Gian Burrasca, stai pur certo carissimo Vamba nostro, che ricorreranno sempre alla lettura del libro: che è tutto colmo di un sano godere senza equivoci sessuali, una miniera inesauribile e originalissima di ilarità contagiosa, e un perenne ammonimento per i falsi pedagoghi e per le pericolose e malintese austerità domestiche. Credo proprio che anche te sarai di certo poco soddisfatto della balorda trovata che annulla di colpo il più famoso personaggio creato nella letteratura infantile dopo Pinocchio; ma l'immancabile protesta del tuo spirito non raggiungerà nessuno, purtroppo, perchè tu sai bene come me che «chi muore giace e chi vive si dà pace». Ho voluto protestare io in nome di tutti i giornalineschi d'Italia, e spero che vorrai scusare la mia presunzione. Ti abbraccio con l'antico e devoto affetto.

Alberto Viviani

Kim Novak ha trascorso il Natale con la famiglia. Eccola mentre abbraccia una nipotina

DAL MEDIO ORIENTE ALL'ITALIA LA DROGA MALEDETTA

LO SCIÀ HA DICHIARATO GUERRA AL COMMERCIO DEGLI STUPEFACENTI

Un compito arduo per il Governo di Teheran: oltre un milione e mezzo di persiani sono in preda al tremendo vizio dell'oppio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, dicembre

L'hashish è arrivato a Milano. La cronaca di quella città annunzia l'arresto di personaggi eccentrici. L'ambiente: una cantina della «dolce vita» avvolta nel fumo del narcotico arabo. Il comunicato dice: «...la nuova pista dell'hashish non si ferma a Porta Vittoria. La squadra anti-narcotici e la squadra mobile al comando del dott. Jovine sono sulla buona strada per bloccare i fornitori della droga». Questa notizia — che appariva sui giornali di Milano dei primi di novembre — faceva, con la stessa rapidità, l'itinerario inverso compiuto dall'hashish. Ventiquattr'ore dopo i giornali, con la notizia segnata in rosso, erano sul tavolo della squadra anti-narcotici egiziana, la più forte del mondo dopo quella degli Stati Uniti. Nel frattempo, fra il Cairo e Milano, la telescrivente della «Interpol Narcotic» si metteva in funzione: scambio di chiarimenti, informazioni, piste, nomi.

Nei giornali egiziani la cronaca dell'hashish è quasi quotidiana. L'Egitto è in guerra contro il narcotico da più di mezzo secolo. E' un fronte che impegna una élite egiziana alle frontiere, ma che deve fare i conti con una quinta colonna interna nel paese. Milioni di egiziani fumano l'hashish. Questo narcotico fuori legge penetra dovunque, negli ambienti signorili come in quelli diseredati. Non riesce a sfondare l'ambiente nuovo del ceto medio e la nuova generazione della piccola borghesia impiegatizia. Ma, salvo lì, fa strage e non si salva nemmeno la polizia.

L'Italia — fino a ieri immune, o semplice tappa dell'itinerario dell'hashish — non sarà diventata uno dei mercati europei? Il «boom» milanese comprende in sè la droga? Che ogni città importante del mondo abbia il suo quartiere malfamato dove penetrano i narcotici è noto. Ma che l'hashish faccia parlare di sè nella cronaca milanese è nuovo. Ecco l'origine di questa inchiesta, facilitata da dieci anni di attività giornalistica nel Medio Oriente, cioè in uno dei settori dove il narcotico è l'invisibile gangster sempre battuto e mai sconfitto.

Se domandate a un responsabile arabo quale è la malattia del Medio Oriente, la risposta sarà: l'hashish. E' la più cancrenosa piaga dei rapporti umani che, nei meandri e nei labirinti dei suk o delle casbah, caratterizza il fronte che non vede armistizio da più di un secolo: i tossicomani contro i poliziotti.

Fra i due combattenti una immensa umanità, milioni di allodole. Si prova una volta, due, tre, poi... se non c'è, se non si trova, è la follia, la disperazione, l'isterismo che conduce agli atti più insani, al delitto. Anche la Persia, anzi specialmente la Persia, ha questa piaga. Secondo le cifre ufficiali del Ministero dell'Igiene iraniano, in Persia sono attivi un milione e cinquecentomila oppiomani.

Ogni anno l'oppio uccide centomila individui, genera l'abbandono di cinquantamila neonati e il suicidio di cinquemila disperati. Quadro atroce che, quando viene pubblicato sui giornali di Teheran, l'opinione pubblica nemmeno s'impressiona: è ormai abitudine, di padre in figlio. Quella è la cifra e non ci si allarma perchè da tanti anni tende a rimanere tale.

Ma la rivoluzione è stata iniziata dallo Scià. Il Governo ha vietato la produzione e l'utilizzazione dell'oppio. Nessuna autorità in Persia aveva mai avuto fino a oggi questo coraggio e l'abbandono della coltivazione del pavot rischia di creare serie difficoltà all'economia generale del paese. E' il più grosso problema che il Governo iraniano ha dovuto affrontare, dalla crisi di Abadan a oggi.

Lo Scià ha chiesto aiuto all'estero: ha voluto specialisti come David Owen, presidente dell'Ufficio di assistenza tecnica dell'ONU, che arrivando a Teheran ha annunciato: «L'ora H è suonata nei riguardi dell'oppio».

La battaglia non sarà facile, nè i successi saranno rapidi. «Basterà ricordare — ha detto Owen — che nemmeno il potente e austero Mao Tse-tung è riuscito a sanare i bassifondi di Canton, a sterminare la coltivazione di oppio a Macao, a vincere la guerra dell'oppio in tutta l'immensità della Cina». Nell'autunno scorso il Governo iraniano aveva fatto appello all'ONU. Poichè si trattava di assistenza tecnica e medica le N. U. risposero positivamente: occorreva cercare di guarire i malati, formare gli specialisti nella polizia e negli ospedali; David Owen era l'uomo indicato.

Chiedere ai coltivatori, da un giorno all'altro, la distruzione delle piantagioni sembrava impossibile: l'oppio era e rimane la ragione della loro vita, il pane quotidiano. Sostituire l'oppio, con che cosa? Come e quando?

Insieme ad Owen giunsero una quindicina di competenti i quali, durante un'accurata inchiesta, constatarono che nella grande maggioranza i contadini — che sono i più miserabili del mondo — dichiaravano di accettare le proposte e di uniformarsi alle decisioni governative. Nelle riunioni, nelle quali gli americani cercavano di chiarire il problema, essi applaudivano: per la prima volta — dopo secoli — sentivano che l'oppio è un male, che forse uno dei loro figli ne sarebbe stata la vittima, uno dei figli che essi, con la coltivazione dell'oppio — che non fumano ma vendono — avevano inviato in città dove la tentazione e i cattivi consiglieri non mancano. I contadini applaudivano i moralizzatori, ma alla fine del discorso rimanevano impalati senza andarsene, come se attendessero una «conclusione». Finchè una sera un tecnico domandò loro: «Perchè non ritornate a casa? Che aspettate?». Il più anziano allora rispose: «Che cosa coltiveremo invece dell'oppio?».

Il problema economico si presentava complesso: la coltivazione di un ettaro di pavot (papavero) rende 570 dollari, mentre lo stesso ettaro, coltivato a grano, non rende che 100 dollari. Occorre dunque finanziare i coltivatori, e gli specialisti hanno raccomandato l'adozione di un programma a lunga scadenza. A questo punto entra in azione la FAO. Ma se la pianura ha risposto di sì allo Scià, ai piedi degli altipiani troviamo l'«off limit» dei coltivatori ribelli, quelli che ricevono le semenze dall'India, dall'Afghanistan, quelli che non intendono rinunciare a privilegi secolari. Lì la lotta è difficile. Gli agenti di collegamento, camuffati nelle ditte «import-export» di Teheran, «debbono» far filar via al di là della frontiera il prezioso raccolto che «non deve» andar distrutto.

Qui interviene l'«Interpol». Agenti specializzati sono in continuo stato d'allarme lungo le frontiere della Persia. Questo è il secondo fronte della guerra alla droga.

Il terzo fronte è stato aperto da una schiera di medici psichiatri giunti insieme ai tecnici di Owen e a quelli agricoli della FAO: sono i medici che dovranno rieducare il malato e proteggere i fanciulli, perchè l'oppio attacca anche la gioventù a partire dai tredici anni.

Il dott. William Sandust di Filadelfia ha dichiarato: «La nostra, forse, è la battaglia più difficile. I primi contatti con le persone arrestate dalla polizia iraniana sono penosi, ma i casi presentano gli stessi sintomi dei malati che avevo negli Stati Uniti e in Corea: erano quasi tutti tossicomani, "abituati" alla foglia di coca, alla maryjuana, alla eroina e alla morfina. Il problema è grave: non si tratta soltanto di distruggere i raccolti persiani, ma di impedire la coltivazione clandestina con le semenze di oppio che giungono in grande quantità dalla Cina».

Ecco il problema di oggi: il drago giallo vuole addormentare l'Occidente con l'oppio. Lo ha vietato per i suoi sudditi, ma lo esporta sui lidi dell'uomo bianco e dell'uomo negro.

Aldo De Quarto

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO NEI PAESI BASSI

Nella letteratura olandese frequenti i richiami all'Italia

Ricca di profondi significati l'opera dello scrittore Menno ter Braak
La cattedrale di Utrecht: solenne monumento dell'Europa cristiana

DAL NOSTRO INVIATO
Utrecht, dicembre

Dopo il nebbioso intermezzo di Rotterdam, ecco di nuovo il bel tempo ad accogliermi a Utrecht, dove, passato l'intervallo domenicale, ricomincia il ciclo delle conferenze. Parlerò alla solita ora, cioè dopo cena, all'Hôtel des Pays Bas, dove mi è stata riservata una camera.

Parlerà alla stessa ora e in un'altra sala del medesimo Hôtel anche un professore francese, invitato dall'Associazione culturale «Olanda-Francia»: il che significa che la vita culturale di Utrecht è piuttosto intensa.

Le librerie

Col presidente della «Dante» locale, che è il prof. Snyders de Vogel, ho un appuntamento nel pomeriggio. In attesa che venga l'ora, mi metto a girare per la città, e va a finire naturalmente che visito una libreria dopo l'altra: librerie fornitissime (dove potrei acquistare volendo anche libri delle varie collane di Feltrinelli, oltre a tutta una serie di traduzioni — se sapessi l'olandese e coltivassi l'hobby delle traduzioni straniere — di Moravia, di Coccioli, di Guareschi), frequentatissime, accoglientissime. Poi mi scuoto: e corro a dare un'occhiata alla Cattedrale di Utrecht, sventrata tre secoli fa da un violento uragano e rimasta poi sempre coi segni di quell'improvviso disastro: ma anche riparata alla meglio, col gran portale di centro interamente coperto da una muraglia di mattoni rossi, resta tuttavia una Cattedrale imponente, un monumento solenne dell'Europa cristiana.

Per le vie della città, moltissima animazione. E moltissima animazione anche in albergo, dove c'è non so che festa di giovani: e bisogna vedere come lustrano questi ragazzi in smoking e queste ragazze in abito da sera, ugualmente traboccanti di eleganza e di così tanto brio.

Arriva Snyders de Vogel. Gli dico della mia ricognizione in città, dell'impressione di benessere e di cultura — insomma di alto tono civile — che ne ho ricevuto. De Vogel mi parla dell'interesse per l'Italia che è qui molto vivo. Alcuni particolari: Johan Fabricius, narratore di grido oggi in Olanda, ha scelto a protagonista di un suo recente romanzo il Goldoni; gli Scharten-Antink hanno ambientato una loro saga moderna nella Maremma toscana; di suggestioni italiane è anche piena l'opera di Arthur van Schendel; nella recente raccolta postuma del saggista Menno ter Braak c'è un bellissimo saggio su Machiavelli (e, in tema di classici, si aggiungano le dodici traduzioni olandesi della «Commedia»).

A questo punto il discorso si ferma su Menno ter Braak, la cui opera principale — sono lieto di rivelare a de Vogel — è stata tradotta anche in Italia. Purtroppo è stata tradotta a cura di un'Editrice minuscola sicchè non ha avuto la diffusione che meritava.

Logico quindi che per molti lettori italiani il nome dello olandese ter Braak sia semplicemente il nome di uno sconosciuto.

Menno ter Braak, critico e giornalista, nato col secolo e morto suicida con la libertà della sua patria all'ingresso nella capitale olandese delle truppe naziste: ecco la vita.

Le basi ideali di quèsta vita, la sua molla segreta, i suoi essenziali motivi sono reperibili nelle pagine dell'opera a cui accennavo più sopra e che si intitola «La Democrazia di Nessuno». Cos'è questa particolare una democrazia di ripiego (Nessuno infatti è il nome di comodo assunto dal callido Ulisse nelle notissime circostanze), escogitata come un espediente di assoluta necessità nell'epoca degli statalismi trionfanti e volta a conciliare realisticamente le esigenze dell'organizzazione e del coordinamento con quelle della libertà.

L'uguaglianza cristiana, tenuta a bada fino ai tempi moderni attraverso le strutture residuali della società antica, esplode poi — afferma ter Braak — provocando il fallimento di ogni gerarchia interessata al mantenimento del vecchio ordine. Ma, posto che strumento principale dell'uguaglianza cristiana è stato sempre il rancore, il Cristianesimo — egli aggiunge — ha lasciato agli ultimi cristiani ancora un compito che i primi non hanno certo immaginato: dominare il rancore, prendendolo come rancore, trattandolo come rancore.

Due punti dolenti

Scrive testualmente il ter Braak: «Una nuova élite diventa possibile, che annulli il contrasto fra le nostre artificiali pseudo élites, quelle dello spirito e quelle del potere, col determinare nel pensiero e nella azione il risentimento come pericolo ma anche come motore». In un linguaggio nervosamente contratto, ciò equivale a mettere il dito sui due punti dolenti della società contemporanea che sono: primo, la mancanza di autentiche aristocrazie naturali capaci di rappresentare al vivo nel potere un ideale di umanità, una misura d'intelligenza, uno slancio solidaristico, che per solito si sperimentano o piuttosto ci si illude di sperimentare al di fuori della realtà in una specie di falsa compensazione ideologica e letteraria elaborata con infinita sicumera dai cosiddetti uomini di cultura; secondo, lo spreco continuo del formidabile lievito morale e sociale inerente alla povertà e alla sua condizione di scontentezza, risentimento, rancore.

Quanto ai rimedi, nulla di astratto e di utopistico nella scarna enunciazione dell'olandese. Egli si limita appunto alla «democrazia di nessuno», nello spirito di un europeismo integrale ed energico, mentre con la sua vita e con la sua morte offre un esempio di intransigenza, di fedeltà, di coraggio, che non può andare perduto. E in lui il suicidio — non gesto romantico, non viltà, non disfatta squallida e lamentosa — acquista, come nel Catone dantesco, il valore di un'estrema e suprema testimonianza.

Abbiamo parlato a lungo di Menno ter Braak, camminando a lenti passi per un quieto viale della città: ed eccoci ora seduti in una stanza piena zeppa di libri, nella casa dello stesso de Vogel, che mi mostra con giusto orgoglio le sue rarissime edizioni, per lo più secentesche, di classici italiani latini greci. Il fondo umanistico della cultura olandese mi si mostra qui con una sua parlante evidenza.

E mi vien fatto di pensare allo Huizinga, il grande umanista olandese che è stato uno dei più nobili spiriti del nostro tempo. Oltre a ter Braak e allo Huizinga, de Vogel mi ricorda un poeta che però è poco noto fuori d'Olanda: A. Roland Holst; e mi ricorda un romanziere invece notissimo, candidato al Premio Nobel, che è senz'altro il maggior scrittore olandese vivente: Simon Vestdijk, autore tra l'altro di quello splendido libro che è «L'isola del rum» uscito qualche mese fa nella traduzione italiana presso l'editore Einaudi.

Vestdijk abita a pochi chilometri da Utrecht; e de Vogel mi propone gentilmente di andarlo a trovare. Si mette al telefono e fa un numero: Vestdijk è fuori, ma dovrebbe essere immancabilmente di ritorno fra pochi minuti. Decidiamo allora di salire in macchina e di dirigerci verso l'abitazione dello scrittore. Ci arriviamo quasi subito: purtroppo Vestdijk ha fatto nel frattempo sapere che è costretto a trattenersi qualche altra ora a Rotterdam. Pazienza: incontro mancato. Mi consolo rievocando tra me e me le immagini vigorose e sottili dell'«Isola»: quel Richard Beckford, educato e cresciuto in Inghilterra eppure sempre attratto dalle suggestioni della nativa isola di Giamaica e delle sue maliose leggende; quella Jane H. Walker, il cui morbido fascino di dama elegante irretisce Richard nei lacci di una passione struggente; e poi ancora Richard, sospinto oltre l'incantesimo dalla sua interna inquietudine in un ritmo di libertà ritrovata... Intanto si è fatto tardi. Corriamo ai «Pays-Bas» a fare il nostro dovere.

Vittorio Vettori

Il corso del fiume Giordano nei pressi di Gerico. Qui, secondo la tradizione, Gesù venne battezzato da Giovanni

LIBRI RICEVUTI

Inviati speciali in pace e in guerra

Inviati speciali in pace e in guerra - presentati da Franco La Guidara - Edizioni Internazionali, via Cavalcanti 9, Roma - lire 6000 — Cinquantotto inviati speciali, fra i migliori del giornalismo italiano, offrono in questa antologia — che non ha precedenti nella storia dell'editoria — un panorama appassionante di avvenimenti spesso eccezionali. Nel loro viaggio attraverso il pianeta Terra, gli inviati scoprono stravaganze e attrazioni, desideri inappagati, anomalie, curiosità, giochi beffardi, oasi antiche, collettività in fermento. Altavilla, da Oslo svela in uno spregiudicato reportage, i motivi che preoccupano i mariti in Norvegia; Barzini, dalla Sardegna, evoca una tragica scena; la Brin ci racconta la sua vita nella Roma degli anni più caldi; Caloro penetra nell'anima del nuovo Messico; Cavallari ci dà un fedele resoconto della rivoluzione ungherese; la Cederna descrive, prima con ironia e poi con affetto, una cerimonia in onore di Papa Giovanni; Costantini è incisivo osservatore della libertà primordiale a Ischia. Ogni capitolo è un frammento affascinante del grande affresco compiuto da cinquattotto autori. David ci narra dal Cairo la sua drammatica esperienza di inviato imprigionato in una trappola di fuoco; Del Boca descrive Calcutta, la città odiata da Gandhi; la Delfini scopre abilmente gli aspetti più intimi degli Stati Uniti d'America; De Monte fa ritratti spassosi e precisi dei personaggi che circondano la reggia di Feisal; De Sanctis esprime vigorosamente tutta la sua amarezza per il «muro» che divide i berlinesi; la Fallaci narra con stile incalzante dalla frontiera di Nickelsdorf le ore terribili degli ungheresi; Gigli, da Longarone, è attento testimone di una delle più gravi sciagure italiane; Giovannini, nel suo viaggio con Kruscev in Jugoslavia, fa il punto sul socialismo nel paese di Tito. Testimonianze e osservazioni scorrono incalzanti con uno stile che in molte pagine acquista la struttura della prosa d'arte. Gironda analizza i motivi che spingono i meridionali a salire sul «Treno del Sole»; Granzotto esplora a Kirman il mondo favoloso dei tappeti persiani; La Guidara scrive un reportage d'eccezione sulla base polare T3, l'isola di ghiaccio galleggiante, ove scienziati e militari americani sono prigionieri del «pack»; Laurenzi ci fa conoscere l'anima greca di Cipro; Lilli Latino scruta nella nuova mentalità di un Giappone, ove nessuno batte più le mani agli ultimi Sette Samurai. Gli inviati speciali sono sempre all'erta. Vogliono e devono sapere la verità. E per far questo affrontano rischi e non badano a sacrifici. Lojacono si trasferisce sull'Aspromonte per conoscere i motivi che hanno spinto i fratelli Macrì a diventare fuorilegge; Longo, invece, dall'Olanda, ci presenta un popolo che è riuscito a ottenere il benessere senza ricorrere a complotti e a lotte fratricide; Longobardi, da Vienna, riferisce con ironia la situazione dei giornalisti in una caserma in attesa che i due «K» s'incontrino; Macchiavello fa una cronaca brillante per la nascita dell'erede dei Grimaldi; Missiroli analizza acutamente la situazione del comunismo in Italia; Molossi, da Berlino, descrive i due mondi che si fronteggiano di qua e di là del «muro»; Monelli ci trasporta abilmente nel selvaggio Orenoco, ove tecnici italiani aprono strade alla civiltà del Duemila; Moncelli ci fa conoscere un quadro avvincente e polemico del Portogallo e del suo Presidente.

La storia cammina sempre più in fretta. Nascono ogni giorno nuove idee, nuove frontiere, nuove speranze, nuovi pericoli. La storia ha bisogno di cronisti sempre più pronti a segnare sul proprio taccuino la rapida evoluzione di popoli, che lottano per la vita e la libertà e di altri chiusi fino a ieri nello scrigno della preistoria. Moravia, nel suo reportage dal Tanganika, ci fa conoscere una nuova Africa ove è necessario il coraggio, ma non il coraggio di uccidere leoni come al tempo di Hemingway; Napolitano viaggia verso il Giappone veloce come la Terra; Nebiolo, dal Congo, ci narra il dramma di un paese da poco indipendente e sconvolto da lotte intestine; Ottone descrive con calore la commozione di Margaret nel giorno del suo matrimonio; Patellani torna in Eritrea ed Etiopia e incontra italiani ancora miliardari; Pesce, da Kindu, ci svela in un diario allucinante la tragedia dei nostri avieri uccisi dai cannibali; Pizzinelli scopre una Cina comunista in blu e singolari aspetti del colosso orientale; Porzio, a Leningrado, annota nel suo taccuino di inviato e critico letterario che gli scrittori in Russia non sorridono ancora. Gli avvenimenti più recenti sono studiati a fondo e riferiti con obiettività. Prisco, da Cosenza, precisa con una diagnosi spassionata il processo di trasformazione del nostro Sud; da Cape Canaveral, Quatriglio descrive l'esistenza di 20 mila persone dedite ai problemi spaziali e lo spettacolare lancio di un Atlas; Quilici inquadra da Gafsa il «deserto senza sete» che l'acqua e il petrolio stanno facendo nascere sui resti del passato; Rea ci confessa il segreto di una grande emozione: la nuova dimensione del cuore umano che Napoli ha mostrato a Kennedy; Rèpaci, dalle Hawaii, ci presenta con purezza di linguaggio l'inebriante mondo della «divina» hula; Romersa ci fa partecipare a un'avventurosa caccia nell'Artide; Ronchey ci presenta un Giappone che imita l'America in tutto, con velocità vertiginosa; V. G. Rossi, da Singapore, precisa con talento di penetrazione quali sono gli scopi dell'Asia degli altri imperialismi. Reportages sensazionali stilati e inviati in fretta da località scosse da guerre e rivoluzioni continuano a mescolarsi a reportages informativi, brillanti, estrosi. Da Agadir distrutta dal terremoto, Rosso descrive il dramma di una città ove si aggirano soltanto i plotoni dei monatti; Giovanni Russo, nel paese di Garcia Lorca, sente quella pena segreta e universale che dà significato alle immagini del poeta spagnolo; Salvalaggio ci fa conoscere a New York una Napoli senza scugnizzi, milionaria e rutilante di luci. Nella prosa di Sanminiatelli, le città di Segovia e Avila ci appaiono in tutta la loro antica fierezza; Savignano scrive un vibrante «servizio» sulle difficoltà che gli italiani affrontano nell'Iran, paese nuovo alla civiltà meccanizzata; Enrico Serra, da Khartum, mette a fuoco i problemi di un'Africa che sa di antichi fantasmi; Soldati ci invita a trascorrere un week-end nella sorprendente Treviso; Soprano traccia un quadro ammirevole d'Israele, Stato moderno dominato dalla fede biblica; Sorrentino analizza abilmente Fidel Castro e i suoi interessanti retroscena con Mosca.

«Inviati speciali in pace e in guerra» continua ad offrire pagine vere, esatte, piacevolissime. Tecchi scopre in Spagna qualcosa di unico, di irrepetibile al mondo: l'Escorial bellissimo e tremendo; Tomaselli, con la sua ben nota precisione d'inviato, accende una luce sulle ombre del Transvaal; Villaroel avverte a Fosdinovo, rifugio di Dante in esilio, la presenza del sommo Poeta; Zappulli, da Mosca, in una lettera a Michele Sciolochov (l'autore del «Placido Don») esprime a cuore aperto i suoi pensieri dopo i fatti d'Ungheria. Così, il pianeta Terra passa sotto i nostri occhi nei suoi aspetti più intimi, più clamorosi, più vivi, più disperati. Cinquantotto capitoli, dunque, di grande interesse, che fanno di questo volume uno strumento indispensabile a chiunque desideri allargare, arricchire e affinare la propria conoscenza sugli avvenimenti più importanti di questi ultimi anni.

R. V.

CRONACA DELLA CITTA'

LE PROSPETTIVE NEL SETTORE DEI TRAFFICI MARITTIMI

Più navi faranno capo a Trieste nei servizi programmati per il '64

Positive risposte date dal settore armatoriale in un'inchiesta sull'assetto e lo sviluppo delle linee che servono l'Adriatico

Trieste, Venezia e Fiume, con i traffici forniti dai porti secondari di Capodistria, Monfalcone, Ravenna, Ancona, costituiscono un «range» marittimo che dà alla marineria nazionale ed internazionale un volume rispettabilissimo di merci, siano essi di massa o in collettame. L'Alto Adriatico è maturo per uscire dallo stato di inferiorità rispetto ad altri versanti marittimi mediterranei. Parecchi servizi di linea che toccano i tre grandi scali summenzionati fanno il «full» in uscita, rendendo così redditizie le linee. Si deve, per altro, anche agli operatori economici ed alle agenzie marittime il successo — seppur relativo — del mantenimento delle linee regolari.

Il 1963 non ha visto dei sensibili cambiamenti nel quadro delle linee; ci sono stati parecchi rafforzamenti, come, ad esempio, quello delle quattro unità della classe «Palatino» che il Lloyd Triestino ha inserito sull'E. O. Nell'anno che sta per chiudersi s'è, però, anche molto discusso — e la situazione è ancora fluida — sulla sostituzione delle «Saturnia» e «Vulcania», con altri due liners della Società Italia, in modo da assicurare all'Adriatico il tradizionale servizio passeggeri per New York.

Ed ora veniamo ai programmi 1964 che interessano Trieste, iniziando dagli armatori nazionali. La *Navigazione E. Sperco* riafferma la validità e la periodicità dei suoi due servizi per il Nord Levante (decadale) e per il Sud Levante (settimanale); rimarranno in linea le cinque attuali motonavi. La *Ternavi*, che coopera con la Sperco nel Levante, ha in programma un ridimensionamento dei suoi servizi. La *F.lli Cosulich* continuerà la ormai tradizionale linea bimensile Adriatico-Algeria-Marocco. La *Flotta Lauro* — rappresentata dalla Adria Lines — potenzierà i suoi servizi per il Persico e sulla direttissima per Caraci; saranno inserite progressivamente quattro grosse unità di migliori prestazioni tecniche. Nel 1963 la Lauro ha effettuato a full cargo 24 partenze da Trieste per il Golfo Persico. La *Navigazione Alta Italia* riconferma la linea Adriatico-U.S.A. Gulf con le unità della serie «MON» (due partenze mensili). La *U. Gennari* di Pesaro manterrà il collaudato servizio Adriatico-Gedda-Aqaba-Port Sudan, che da molti anni soddisfa i fabbisogni degli utenti del nostro porto. La stessa Gennari appoggiando alla E. Audoly, continuerà la linea per Cagliari ed Arbatax (una partenza ogni 20 giorni). La *Arvis* di Bari (rappresentata dalla Sperco) manterrà i collegamenti per Tunisi-Algeri-Marocco. La *Agenzia Cosulich* manterrà in esercizio due linee: Mar Rosso (con la m/n «S. Gerassimo») e il servizio frigorifero con Gedda e Massaua (m/n «Sonia» della F.lli de Nadai di Udine; ogni 20/22 giorni). La *Marmedi Line* di Palermo (rappresentata dalla Tripcovich) continuerà il servizio decadale per Beirut-Lattakia con le m/n «Ornella Prima» e «Linda Prima». Sarà pure mantenuto il servizio della concittadina *Abdon d'Adda* sulle due linee per Tripoli-Tunisi (decadale) e per Bengasi (ogni 25 giorni), espletate da sei motonavi. La *Sidarma* comunica, tramite l'agente M. F. Martinoli, la validità dell'importantissimo servizio mensile, conferenziato, denominato «Sidarma West Africa Line», che congiunge Trieste e Venezia con il bacino del Golfo di Guinea.

In merito ai servizi regolari esteri apprendiamo quanto segue. I turchi (rappresentati dalla *Ellerman Wilson*) confermano per il 1964 la quindicinale passeggeri e merci per Pireo - Istanbul - Mar Nero con le tre m/n miste «Izmir», «Ege» e «Marmara», unità che in estate daranno luogo, poi, a tre linee differenziate, e la commerciale Adriatico - Turchia - Mar Nero, servita da cinque piroscafi. La stessa Ellerman Wilson ci conferma il mantenimento della Sud-America - Adriatico (periodicità ogni 3 settimane) della *Elma* di Buenos Aires e delle due toccate certe della *Lykes* di New Orleans (USA - Gulf - Adriatico). In merito alla tre società israeliane apprendiamo quanto segue: 1) la *Zim* (agente Audoly) con il 1.o gennaio porterà il servizio a 10 giorni, grazie all'inserimento di una terza motonave; 2) la *Sela* (agente Smean) manterrà la linea ogni 12 giorni e probabilmente sostituirà la «Calypso» con nave più idonea; 3) la *Mediterranean Slaways* (agente Bos) ha rafforzato il servizio bimensile con una quarta unità, il p.fo «Malka». Le società israeliane effettuano solamente i servizi Adriatico - Caifa - Tel Aviv. La greca *Sarlis* del Pireo (agente Bos) manterrà le cinque partenze mensili per Grecia e Turchia con sei unità. La *Naviera Lucentum* di Madrid (agente Marovic) riconferma i servizi bimensili Adriatico - Spagna - Lisbona. La grande impresa americana *American Export Lines*, (agente Adriatic Shipping) assicura i due servizi mensili per New York e porti della costa atlantica USA; in più, in estate riaprirà il servizio dei grandi laghi canadesi. La «*Reale olandese*» (agente Sperco) continua la linea decadale per i porti del Nord Europa. La «*Paket*» *olandese* (agente Sperco) potenzierà tecnicamente la linea diretta mensile Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale. Sarà mantenuto il servizio bimestrale della *Finnlines* (agente Sperco) sulla Scandinavia - Trieste. Sono assicurati per il 1964 i due approdi triestini del servizio conferenziato Adriatico - Sud America, gestito dalla *Greek South America* e dalla *Svenska Orient Line* (agente Italo-Scandinava).

La Marittima Finanziaria ha già ricevuto il calendario delle toccate triestine della *Jugoline*, società che gestisce otto linee interessanti il nostro porto. La massima impresa jugoslava non solo riconferma i servizi del 1963 ma si ripromette di inserire su alcune linee anche delle unità nuove, attualmente in corso di costruzione. Due di esse sono già entrate in esercizio, e le altre quattro saranno pronte per la navigazione nel corso del nuovo anno. Anche le Società jugoslave appoggiate alla Mediterranea ed alla Bortoluzzi (*Splosna, Iadranska, Jugoceanska* ecc.) hanno pienamente riconfermato gli itinerari attuali per il 1964.

Siamo pure in grado di confermare la linea Alessandria - Adriatico della *Arab-Navi* (appoggio alla Amat) e del *Loide Brasileiro* (appoggio alla Tripcovich). Su altre iniziative per l'anno prossimo daremo maggiori ragguagli su «La vita nel porto», man mano le agenzie ci comunicheranno gli itinerari.

In merito ai servizi delle Società Finmare daremo prossimamente un ampio commento sui lineamenti della politica armatoriale nazionale per il '64.

DOMANI A SAPPADA

L'OAPGD inaugura il nuovo Preventorio

Una nuova importante tappa sta per essere raggiunta dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati: domani a mezzogiorno, infatti, nella cornice della vallata di Sappada avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede del preventorio femminile «Venezia Giulia».

Iniziata nel 1948, l'attività dei preventori di Sappada dell'Opera profughi segnava una prima tappa quattro anni dopo con la apertura del preventorio maschile «Dalmazia», un superbo edificio ad arco situato in una delle più suggestive posizioni di Sappada. Il «Venezia Giulia», intanto, continuava la sua attività in una villa affittata, ospitando cinquanta bambine. Il «Dalmazia» poteva considerarsi un modello del genere, con un grande terrazzo per le cure climatiche, stanze e refettorio spaziose e razionale, impianti e attrezzature di cucina modernissime; particolarmente adatto, inoltre, l'ambulatorio fornito di un apparecchio radiografico. La esperienza e il confronto tra i due edifici fecero però rilevare la notevole differenza tra gli istituti, sia sul piano organizzativo che su quello economico: il «Dalmazia», costruito con razionalità, rispondeva ai suoi fini molto meglio del «Venezia Giulia».

Sorgeva così l'idea di affiancare al «Dalmazia», sugli stessi terreni dell'ente, un edificio che potesse stare alla pari col preventorio maschile: la realizzazione non è stata facile, dato che nel frattempo i costi dei materiali e della manodopera erano saliti notevolmente. Oggi, poco sotto il pendio su cui si affaccia il preventorio maschile, presso le pinete di Sappada, sorge l'edificio del nuovo preventorio femminile, che verrà domani inaugurato. Il costo dell'opera ammonta a 83 milioni di lire per la parte muraria ed a 20 milioni per l'arredamento e le attrezzature, con un costo quindi per posto letto pari a 1.700.000 lire. I due preventori ospiteranno ciascuno 60 ragazzi clinicamente non ammalati, ma bisognosi di un soggiorno in montagna e di una alimentazione sana, abbondante e adatta ai bimbi gracili. Il nuovo «Venezia Giulia», come il vicino «Dalmazia», avrà la sua scuola materna interna e la scuola elementare parificata.

(«Giornalfoto»)
Operai all'opera ieri in Piazza della Borsa che era stata appena rimessa a nuovo e che il gelo ha nuovamente sconvolto

LASCIA TRACCIA L'USO DELLE AUTO CON CATENE

Scardinate dal ghiaccio anche strade appena riparate

Quattro uomini della Nettezza Urbana erano rimasti isolati nella terribile notte di mercoledì alla discarica di Trebiciano

Il gelo di Natale ha lasciato le sue tracce. Tracce ben visibili sull'asfalto cittadino, in varie zone dove particolarmente s'è scatenata la pioggia ghiacciata, anche in quelle dove di recente sono stati operati dei lavori. Tipico il caso di piazza della Borsa, dove nella mattinata di ieri si è dovuto correre ai ripari, per ovviare agli inconvenienti causati dal gelo e dalle catene delle macchine.

Tali danni si sono verificati un po' dappertutto dove non esiste il tappeto in conglomerato bituminoso e caldo, e il citato caso di piazza della Borsa ne dà conferma. Come noto, i lavori di ripavimentazione di tutta quella zona erano stati portati a termine di recente, ed a causa della particolarità del sottosuolo non era stato possibile procedere allo stendimento del tappeto a caldo; tale misura potrà essere adottata appena fra un anno — ed anche più — per cui lo strato di asfalto attualmente esistente non si rivela certamente adatto a resistere all'eccezionalità degli avvenimenti atmosferici. In questo periodo di assestamento, pertanto, si è verificato purtroppo il maltempo che ha causato tanti guai nella vigilia di Natale, e chi ne ha fatto le spese sono state quelle strutture non adatte a sopportare la usura delle catene. Altri sgretolamenti del selciato si sono dovuti registrare pure in via dell'Istria, nella zona di San Sabba, in via del Ronco, e su certe salite dove le ruote dovevano opporre un maggior attrito per proseguire la circolazione lenta e forzata.

Ieri, intanto, è stato ripreso in pieno il servizio di asporto rifiuti, che nel pomeriggio della vigilia era stato sospeso per cause di forza maggiore. A parte infatti l'impossibilità di circolare nelle vie cittadine con gli automezzi della raccolta immondizie, bloccate erano pure le strade dell'altipiano che portano alla discarica di Trebiciano; anzi, si è appreso ora che quattro dipendenti della Nettezza urbana che si trovavano a Trebiciano al momento dello scatenarsi della furia gelata, non hanno potuto muoversi di là e sono stati costretti a rimanere tutta la notte di Natale chiusi in una baracca, in mezzo ad un cumulo di immondizie.

E' da rilevare ancora che il servizio della Nettezza urbana è stato posto in emergenza, immediatamente al sorgere delle gravi complicazioni a causa della caduta di pioggia gelata: si è iniziato così lo spargimento di pietrisco e di sale, facendo tutto il possibile per alleviare il disagio procurato ai pedoni e agli automobilisti. L'«operazione antighiaccio» si è protratta tutta la notte anche per la Nettezza urbana, e sono state battute principalmente le vie del centro, la via Commerciale, la salita di Gretta, la via Ginnastica, la zona di Rozzol anche nella giornata di Natale, riuscendo a ripristinare i maggiori collegamenti con la città. Durante la festività, inoltre, si è dovuto mandare un'autobotte sull'altipiano per sbloccare i punti maggiormente invasi dallo strato di ghiaccio, e per liberare i quattro netturbini prigionieri del gelo nella baracca semisepolta dalle montagne di rifiuti gelati. Nella seconda festa di Natale si è continuato a spargere quintali di pietrisco, per ripristinare in particolare la linea di autobus per Villa Carsia, servendosi dell'apposito «disco» che provvede ad una distribuzione uniforme della ghiaietta. Nel pomeriggio veniva ripreso l'asporto dei rifiuti.

Appena fra una settimana, però, si riuscirà a smaltire il gran lavoro che attende ora i netturbini: infatti dovranno essere portati via ben 4000 quintali di immondizie arretrate, ai quali vanno aggiunti i 1.700 quintali che costituiscono il quantitativo quotidiano. Nel frattempo — non è da dimenticare — i dipendenti della Nettezza urbana dovranno affrontare lo scoglio del Capodanno, quando il lavoro aumenterà considerevolmente.

Opere pubbliche appaltate dal Comune

Si sono svolte al Municipio le gare d'asta per l'assegnazione dei seguenti lavori: manutenzione strade, piazze ed aree pubbliche, I zona, assegnata alla ditta ing. Brussi, con una spesa di lire 50 milioni; II zona, assegnata alla ditta Mari e Mazzaroli, comportante una spesa di 50 milioni di lire; III zona, sempre per 50 milioni di spesa assegnata alla ditta ing. Canarutto. Le opere da elettricista nella scuola materna di San Sabba, comportanti una spesa di lire 980.000 sono state assegnate alla ditta Ambrosi Milan. Infine la ditta F. Bisiani ha vinto la gara per l'esecuzione di opere di restauro al Museo Segrè Sartorio, per una spesa complessiva di lire 3 milioni 380 mila.

LA SITUAZIONE POLITICA

Stasera a Palazzo Diana riunione dei dirigenti D.C.

Una importante assemblea di tutti i dirigenti della DC si svolgerà questa sera, alle ore 17.30, nella sede di palazzo Diana. Scopo dell'assemblea è quello di fare un esame della situazione politica nazionale dopo la costituzione del Governo di centro-sinistra presieduto dallo on. Moro e di fare il punto sui problemi interni della DC nello ambito della quale è in corso un ampio dibattito anche in vista della conferenza nazionale organizzativa. Ai dirigenti parlerà il consigliere nazionale della DC on. Corrado Belci. Il tema dell'assemblea è: il Governo Moro e i problemi interni della DC.

GIOVANNI PIETROBON RIMANE IN CARCERE SOTTO LA GRAVISSIMA ACCUSA

Emesso il mandato di cattura nei confronti del presunto fratricida

Così ha deciso il Procuratore della Repubblica allo scadere delle indagini dei carabinieri
L'arrestato continua a difendersi con la smemoratezza - Nuova fase dell'istruttoria giudiziaria

Giovanni Pietrobon, il presunto assassino del fratello Giuseppe, si trova da ieri al Coroneo in stato di arresto, a disposizione del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Visalli.

Ieri infatti il dott. Visalli ha emesso un ordine di cattura nei confronti del Pietrobon, il cui stato di fermo viene così tramutato in arresto. Il magistrato ha preso questa decisione dopo aver vagliato i risultati delle indagini compiute dai carabinieri, il cui fascicolo è stato presentato ieri mattina dal cap. Pazzaglia alla Procura, che dovrà ora procedere all'istruttoria giudiziaria. Non si può ora ovviamente dire quanto tempo durerà tale indagine e se al termine di essa il Pietrobon verrà rinviato a giudizio con la pesante accusa di fratricidio oppure se verrà rimesso in libertà.

Tutto dipende, evidentemente, dagli indizi raccolti dai carabinieri. Gli inquirenti avrebbero consegnato al sostituto Procuratore della Repubblica una particolareggiata ricostruzione dei movimenti dell'indiziato nella serata precedente il delitto e nella notte seguente. Ci sono, a quanto ci consta, ancora alcuni punti vuoti, che vengono colmati solo dal «non ricordo» del presunto omicida, il quale, come noto, ha opposto ad ogni domanda la sua smemoratezza che risale al giorno precedente il delitto.

I punti base sui quali si appoggia l'arresto del Pietrobon sono quegli stessi che ne hanno determinato il fermo a poche ore dalla scoperta dell'assassinio. Infatti l'arrotino è stato trovato morto con il cuore spaccato da una coltellata nella stanza del fratello Giovanni, cui appartiene l'arma del delitto, trovata nella stessa camera, deposta sul tavolo. Inoltre il presunto fratricida era come volatilizzato dall'ora della scoperta del delitto sino alla sera, quando è stato bloccato dai carabinieri mentre si recava alla mensa postsanatoriale di via Conti. Va rilevato inoltre che alle dodici dello stesso giorno, Giovanni Pietrobon — cosa insolita — non s'era fatto vedere a tale mensa.

Agli inquirenti che gli chiedevano di fornire un alibi egli non faceva che ripetere «non ricordo, ero ubriaco, non so nulla». Ma anche se sul Pietrobon gravano dei forti sospetti, pare non sia stato possibile raccogliere una prova schiacciante, ma nemmeno sono emersi indizi che facciano pensare a una terza persona responsabile dell'efferato delitto. A riprova di ciò si sa ufficialmente che non è stato operato alcun fermo nel corso delle pur lunghe e minuziose indagini.

Spetta comunque ora al magistrato vagliare le varie testimonianze raccolte dagli inquirenti nei sette giorni di instancabili indagini e trarre quindi la definitiva soluzione.

(Foto de Rota)
Giovanni Pietrobon

Posti all'O.N.I.G. per trenta laureati

L'Opera nazionale per gli invalidi di guerra ha indetto un concorso pubblico, per esami, a trenta posti di consigliere di terza classe in prova nella carriera direttiva, ruolo del personale amministrativo. Il relativo bando risulta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 310 del 29 novembre scorso. Titolo di studio richiesto: il diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche oppure in economia e commercio. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 28 gennaio p. v. Per ogni altra informazione gli interessati possono rivolgersi alla Rappresentanza provinciale dell'ONIG, via Boccaccio 4, Gorizia, dalle ore 9 alle 12.

TRATTA DEI CEFALI

Oggi o domani la seconda levata

Le operazioni per la tratta dei cefali sono in pieno svolgimento nel terzo bacino di Panzano, quello della sede della SVOC, o bacino «delle roje» come lo denominano i vecchi pescatori. Si tratta della seconda levata decembrina; la prima aveva avuto luogo, nello stesso bacino, una settimana fa con risultati eccezionali essendo stato il pescato pari a novecento quintali circa. La trezza, grande rete di sbarramento collocata all'apertura del bacino, è stata chiusa giovedì sera. Subito dopo i pescatori consorziati hanno provveduto a calare il trattore, la rete che restringe i cefali portandoli alla cattura. Questa rete è stata trascinata ieri verso la sede della SVOC, nei cui pressi avverrà la levata, forse, già entro il pomeriggio di oggi o, al più tardi, entro domani mattina. Da alcuni rilievi effettuati dagli interessati nei pressi della rete si presume che il pescato questa volta sarà modesto, qualcosa come duecento quintali.

IERI POMERIGGIO PRESSO VISOGLIANO

Macabra scoperta sulla scarpata ferroviaria

Forse morto assiderato un uomo senza dimora

Un uomo è stato trovato morto ieri pomeriggio su uno sperone roccioso a circa un chilometro dalla stazione ferroviaria di Sistiana-Visogliano. L'uomo, che è stato probabilmente ucciso dal freddo, è stato identificato per Lorenzo Vauk, di 62 anni, alloggiato sino al sette corrente nel ricovero dell'ECA di via Gozzi.

La macabra scoperta è stata fatta verso le 15, quando una donna di Sistiana stava camminando sulla scarpata della ferrovia in circa di sterpi per il fuoco. Ad un tratto ha notato dietro ad un cespuglio il corpo dell'uomo che giaceva bocconi. Lo sventurato, che non dava segni di vita, era modestamente vestito e vicino al suo corpo c'era un cappotto, una borsa di pelle ed un temperino aperto. Spaventata, la donna è corsa ad un vicino casolare da dove ha chiamato telefonicamente la polizia.

Gli agenti del commissariato di Duino sono prontamente accorsi sul posto, avvertendo il Pretore di Monfalcone. Il medico legale ha fatto risalire la morte a qualche giorno fa, per probabile assideramento. Al polso sinistro si notava una profonda ferita che, con ogni probabilità lo stesso Vouk si deve essere prodotta con il coltello. Al termine dei rilievi, la salma è stata rimossa verso le 18 e trasportata a Monfalcone, dove è stata deposta all'obitorio dell'ospedale civile, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bando di concorso per contributi scolastici

La sezione provinciale dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra rende noto che il Centro ha indetto, per l'anno scolastico in corso, un bando di concorso per 254 contributi scolastici. Sono così ripartiti: 50 di lire 10 mila ciascuno per alunni della prima scuola media; 50 di lire 25 mila ciascuno per alunni iscritti nelle scuole medie inferiori; 100 di lire 40 mila ciascuno per alunni di scuole medie superiori; 15 di lire 50 mila per universitari, immatricolati nell'anno in corso; 30 contributi di lire 50 mila per tutti gli altri studenti universitari. Al concorso possono partecipare i mutilati ed invalidi civili di guerra, gli orfani di Caduti civili, i figli di soci, non ricoverati gratuitamente in collegi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Il Cancelliere del Tribunale predetto rende noto

a tutti gli effetti di legge che alle ore 11 del 22 gennaio 1964, avrà luogo nell'aula n. 238 di questo Tribunale, la vendita con incanto degli immobili di proprietà di Doplicner Mario e Adriana con ½ ind. ciascuno divisi nei seguenti lotti al prezzo base a fianco di ciascuno indicati:

I LOTTO: P.T. 280 e 306 di Trieste consistente in due edifici in unico blocco siti in via Aldraga 5 e via Capitelli 28 (5 piani e 15 alloggi minimi) per lire 7.200.000 (così ridotto di 1/5 il prezzo precedente).

II LOTTO: P.T. 233 di Trieste consistente in un vecchio edificio di tipo popolare con 3 piani e 19 alloggi minimi, sito in via della Cattedrale 7, 9 e 11 e Androna degli Orti 8 per L. 9.200.000 (così ridotto di 1/5 il prezzo precedente).

III LOTTO: P.T. 1619 di Barcola consistente in fondi di complessive tq. 434.92 ubicati in via Moncolano per L. 6.400.000 (così ridotto di 1/5 il prezzo precedente).

Per concorrere all'asta, deposito preventivo entro le ore 10 del giorno della vendita del 22 per cento del prezzo base per cauzione spese fiscali.

Offerte di aumento, nella licitazione di L. 100.000 per il I lotto, L. 100.000 per il II e L. 50.000 per il III.

Maggiori informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, 3 dicembre 1963

IL CANCELLIERE: Maniacco

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di TERESA BIZAJ in CECUTTA (o CECUTA), nata a Gorizia, Piedimonte del Calvario, addì 18.2 1877, a farle pervenire al Tribunale civile e penale di Gorizia entro sei mesi.

Gorizia, 16 dicembre 1963

Avv. V. de Reja

DOMANI SOLENNI RITI NELL'ANTICO DUOMO

L'ARCIVESCOVO A MUGGIA CHIUDERÀ L'ANNO CENTENARIO

Si chiude domani, 29 dicembre, l'anno di celebrazioni indetto dall'apposito comitato cittadino di Muggia per ricordare degnamente i settecento anni dalla consacrazione al culto del Duomo di Muggia.

Numerose manifestazioni si sono susseguite nel corso della annata, fino alla settimana precedente la festa dei Santi patroni che ha visto salire all'altare del Duomo a celebrare la loro messa tutti i sacerdoti muggesani ora sparsi per la Penisola.

Domani solennemente si chiude l'anno dei festeggiamenti e per l'occasione sarà a Muggia ad officiare un pontificale l'Arcivescovo mons. Santin. La giornata muggesana del Presule sarà quanto mai intensa. Infatti alle 11.30 sarà presente sul sagrato di San Francesco ove avrà luogo la benedizione e la posa della prima pietra della nuova casa parrocchiale, che troverà più consona e tranquilla ubicazione accanto alla chiesa quattrocentesca originariamente convento dei frati francescani. Alle 12.30 l'Arcivescovo si recherà in visita alla Casa di riposo per anziani gestita dall'ECA di Muggia per portare la sua paterna parola agli ospiti di quell'asilo. Seguiranno alle ore 15 ai vesperi solenni ed infine alle ore 16 nella Sala Dante della Lega Nazionale avrà luogo la manifestazione conclusiva del settimo centenario.

A titolo di cronaca dobbiamo ricordare che quest'anno è stato molto importante per il Duomo di Muggia e non solo storicamente in quanto che vi hanno avuto pratica e sentita realizzazione due opere: l'impianto di riscaldamento e il rinnovo dei banchi ormai logori dal tempo. Piace ricordare ancora di aver visto in questi giorni (come già precedentemente per la festa dei Santi patroni) la bella facciata della chiesa illuminata dai riflettori.

Riconoscimento conferito al prof. Paolo Budini

Un significativo riconoscimento ha premiato l'attività di studioso del prof. Paolo Budini, titolare della cattedra di fisica teorica e direttore dell'Istituto di Fisica della nostra Università. Il Comitato scientifico delle Fondazioni italiana e svizzera «Angelo Della Riccia», nella sua ultima seduta a Roma, ha deliberato di assegnare al prof. Budini il premio di un milione riservato per l'anno 1963 agli studiosi italiani di microfisica. Il riconoscimento dato all'attività scientifica del prof. Budini premia la sua opera di studioso ed onora ancora una volta la scuola triestina di fisica che, in poco più di tre lustri, si è andata affermando con pieno e costante successo sul piano scientifico e didattico in Italia e all'estero.

La costituzione a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica dell'Agenzia atomica delle Nazioni Unite ha implicato un giudizio di merito sull'Università degli Studi di Trieste a livello internazionale estremamente lusinghiero. E' di questi giorni la notizia che presso gli Istituti di fisica dell'Università e dell'I.N.F.N. in collaborazione con il Centro internazionale inizierà la sua attività anche una scuola di perfezionamento in fisica.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8; minima 5,1; umidità 86 per cento; pressione mb. 1035,4 in lieve aumento; temperatura del mare 10,2.

Oggi: Ss. Innoc. mm. - Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.27.

Maree — OGGI: alta alle 7.19, cm. 54 e alle 20.54, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 14.23, cm. 63 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90483; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 carbonaio, turno 713; 1 garzone cucina, turno 871; 2 marinai (nave estera).

Un mazzo di chiavi cadute ad un uomo in motoretta alle ore 11.45 sulle strisce pedonali di via Battisti-viale XX Settembre è stato portato ai nostri uffici, a disposizione dello smarritore.

STATO CIVILE

25 - 26 - 27 dicembre 1963

MORTI: Marocco Guido a. 77; Bernardi Umberto a. 72; Vitali Vittorio a. 56; Valencich Carlo a. 61; Donaggio Luciano a. 77; Delena in Baxa Maria a. 87; Valeriano Corrado a. 77; Pamici Antonio a. 73; Bossi Giuseppe a. 65; Vascotto Luigi a. 71; Antinori - Ettore a. 65; Depauli in Mihalic Luigia a. 51; Lapel Rodolfo a. 49; Racman in Mauri Bogomila a. 62; Bertossi Violante a. 80; Cipolat Luigi a. 73; Marchi Fabio minuti 45; Passarelli Edoardo a. 74; Marcon in Marfoglia Maria a. 63; Rigotti Guerrino a. 48; Cittadini Renato a. 51; Visintin Rosa a. 6; Giuliani Giovanni a. 77; Coslovich in Giogovaz Maria a. 29; Ranieri Rodolfo a. 66; Kraus in Burolo Laura a. 38; Bassa in Orlando Vrigina a. 60; Augustini ved. Tessitore Giuseppina a. 79; Lebek ved. Climan Agnese a. 67; Godina in Leiter Elisabetta a. 74; Dagri Giovanni a. 63; Grilanc Giovanni a. 64; Gavagnin Mario a. 76; Giglio Calogero a. 46; Morandini Cecilia a. 77; Ancich Giuseppe a. 54; Prellini Antonia a. 78; Turci Anna a. 88; Contarino Marino a. 3; Del Piero Aurelio a. 69; Budau Edoardo a. 72.

NASCITE: 24.

IERI I FUNERALI DI GIORGIO SIMONOVICH

TRASLATA A TRIESTE LA VITTIMA DI PALAZZOLO

Ricostruiti i particolari del violento scontro

Si sono svolti ieri i funerali di Giorgio Simonovich, lo sventurato bracciante sessantaquattrenne, rimasto vittima dell'incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di Natale nei pressi di Palazzolo dello Stella. La tragedia ha destato particolare commozione, avvenuta com'è nella giornata di Natale e in circostanze tanto drammatiche. L'incidente ha potuto così essere ricostruito, sulla scorta delle più dettagliate notizie venute ad aggiungersi alla prima segnalazione del sinistro.

Verso le ore 13 di mercoledì, sul tratto che da Crosera porta a Palazzolo, all'altezza del chilometro 90 della statale n. 14, procedeva una grossa cilindrata proveniente da Lignano, targata UD 79021, alla cui guida si trovava l'esercente Gustavo Zamparutti, di anni 43, domiciliato a Udine in via Battisti 48, accompagnato da altre sei persone; la sorella Maria Zamparutti in Pachera, di anni 32, il cognato Renzo Pachera, di anni 38, residente a Lignano, la figlia Carla Zamparutti, di anni 15, i nipoti Paola e Franco rispettivamente di 9 e 4 anni, figli dei coniugi Pachera. La macchina stava per raggiungere l'abitato di Palazzolo, allorchè il guidatore ha effettuato il sorpasso di una altra autovettura; ma nel ritornare sulla propria destra il fondo stradale scivoloso faceva sbandare la vettura. Lo Zamparutti ha cercato di tenere la strada ma l'auto è andata a sbattere con la parte posteriore contro un platano del filare di sinistra per essere proiettata poi in cozzo frontale contro la media cilindrata targata TS 56620 che si dirigeva verso Latisana, procedente quindi in senso inverso alla direzione di marcia tenuta dallo Zamparutti. Alla guida della seconda macchina sedeva il diciannovenne Pietro Simonovich, domiciliato nella nostra città in via Pindemonte, avente al fianco il padre Giorgio, di anni 64. Nell'urto violentissimo, il Simonovich padre, è deceduto quasi sul colpo per aver riportato lo sfondamento della base cranica, mentre il figlio rimaneva leggermente ferito, come del resto anche gli occupanti della macchina udinese.

I feriti, venivano prontamente soccorsi da un automobilista di passaggio, che si incaricava di trasportare il giovane Pietro all'Ospedale di Latisana, dove era accolto con prognosi di circa un mese per la sospetta frattura del piede destro e diffuse ferite da taglio al volto.

Profonda impressione ha destato anche la tragedia della strada accaduta in Zona B e che è costata la vita al triestino Renato Cittadini. In merito a questo incidente si sono frattanto appresi i nomi delle due donne che accompagnavano Renato Cittadini nel viaggio verso Isola d'Istria, identità che sul momento, a causa delle versioni contrastanti che erano state date dell'episodio, non era stata ancora accertata con sicurezza. Si tratta della signora Anna Giacomini, casalinga, di anni 50, domiciliata in via Galileo Galilei, n. 1 e di una sua amica, certa signora Bori, abitante nella stessa casa; entrambe sono rimaste ferite nell'incidente, fortunatamente in forma non grave, e trasportate all'Ospedale di Isola, da cui attendono di essere dimesse entro breve tempo.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel 24[illegible]6
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior 8 e 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, partenza 31 dicembre.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8 15.
GENOVA via Milano. ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15. 8 15 12. 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CENTRO DI VENDITA
FIMAR
TRIESTE
CORSO ITALIA, 1
TEL. 29043

AL SERVIZIO DELL'ELEGANZA

per uomo donna e bambino, si distingue per i cappotti di sartoria, gli impermeabili di classe, i loden dal taglio perfetto e di un vasto assortimento per l'abbigliamento sportivo.

Per la signora raffinata stupendi abiti da sera.

AL CENTRO DI VENDITA
FIMAR
TUTTO PER TUTTI

E' APERTO IL NUOVO
RISTORANTE
Carosello
CAMPOFORMIDO
(sulla Statale) TELEF. 62777

UDIENZA VENTUNO AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

La colpa è dell'archivio se le offerte non si trovano

Così ha sostenuto l'ing. Cisilin rispondendo a nuove imputazioni
Prossima sospensione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario

Appena esaurita la prima tornata delle festività di fine dicembre è suonato nuovamente il campanello nell'aula dove si celebra il processo per le irregolarità amministrative degli Ospedali riuniti. Prima che l'anno finisca quel campanello suonerà però ancora una volta soltanto, lunedì 30, perchè è caduta l'udienza già fissata per stamane. Questo dietro esplicita richiesta dei difensori, che hanno chiesto un giorno... di vacanza per dedicarsi alla loro attività forense in altro settore. Per la prima quindicina di gennaio invece ci sarà il vuoto assoluto, per tutti i gradi di giudizio, in attesa della inaugurazione dell'anno giudiziario, stabilita per il giorno 15. La ripresa del processo degli ospedali, dopo la già citata udienza del giorno 30 dicembre, potrà aver luogo quindi solamente dopo il 15 gennaio; forse soltanto il 18. Come a dire che andranno perduti una ventina di giorni e che il «tour de force» finora attuato dal Tribunale sarà abbondantemente annullato da questa lunga sosta.

Udienza n. 21 quella di ieri. L'ing. Cisilin è stato impegnato con altre quattro contestazioni, ma il suo interrogatorio, che proseguirà lunedì, non si esaurirà in quella data, poichè saranno lasciate indietro quelle imputazioni che riguardano anche un altro coimputato, il cui difensore si farà vivo solo dopo Capodanno: quindi la conclusione dell'interrogatorio dell'ex capo dell'ufficio tecnico si avrà solo dopo il 15 gennaio. E poichè gli restano ancora tre imputazioni «franche», è già previsto che nella prossima udienza salirà sulla pedana il terzo imputato in stato di detenzione: il perito industriale Mario Cergol.

Ieri mattina si è cominciato con una imputazione quanto mai ricorrente: falsità ideologica, commessa dal Cisilin per avere «falsamente attestato in 15 delibere che si era provveduto a chiedere preventivi e offerte ad altre ditte oltre quelle aggiudicatarie delle singole forniture o dei singoli appalti, mentre in realtà tale invito era stato rivolto unicamente a queste ultime, e ciò allo scopo di far apparire regolare la trattazione degli acquisti o l'affidamento degli appalti».

L'imputazione ha consentito di frugare ancora una volta nel sistema burocratico dell'amministrazione ospedaliera. Non si è capito molto, a dire il vero, perchè fra offerte formali e non formali, fra offerte pervenute direttamente all'ufficio tecnico oppure ad esso trasmesse tramite la segreteria generale, si è fatta della confusione. Ma all'ing. Cisilin premeva solo ribadire che per ogni lavoro le offerte sono state più d'una, a differenza di quanto gli viene contestato. Molte offerte però pervenivano telefonicamente, ha affermato, ed egli stesso si era recato fuori Trieste per sollecitarle da parte di fornitori. Se adesso non si trovano tutte, la colpa è dell'archivio.

Quando è entrato nel mezzo del discorso il dott. Steno, invitato a precisare i dettagli in discussione, per quanto di competenza della segreteria generale, la chiarezza non è stata maggiore; ma comunque si è avuto la conferma che non tutte le offerte venivano protocollate. L'ex presidente degli ospedali, avv. Presca, ha precisato dal canto suo che le offerte pervenivano attraverso l'ing. Cisilin, probabilmente direttamente all'ufficio tecnico. «Le offerte — ha aggiunto — venivano controllate dall'ing. Colautti, al quale venivano presentate con relazione dell'ing. Cisilin».

F. M.: «Dunque: il dott. Steno non c'entra, l'ing. Cisilin neanche; c'entra l'ing. Colautti allora!».

Avv. SFERCO: «No, non c'entra nessuno».

Dopo qualche altro controllo delle delibere asseritamente inventate si è passati avanti, per l'esame delle tre imputazioni collegate alla esecuzione del contratto di cottimo stipulato fra l'amministrazione ospedaliera e la società «Termotecnica» per la fornitura e posa in opera dell'impianto di riscaldamento, di condizionamento aria, di distribuzione acqua calda, acqua fredda e gas nel padiglione di isolamento dell'ospedale Santa Maria Maddalena di Trieste. Si fa carico all'imputato di avere commesso il reato di frode poichè i lavori sono stati eseguiti in maniera imperfetta, con modifiche non previste e in ritardo di sette mesi rispetto agli impegni contratti.

Un altro reato contestato riguarda la truffa, rappresentata dalla falsa attestazione che i lavori precedentemente indicati erano stati portati a termine regolarmente e tempestivamente; infine il terzo reato collegato a quell'opera è la falsità ideologica, per gli errori contenuti nei documenti contabili, facenti risultare l'ultimazione tempestiva dei lavori.

L'ing. Cisilin ha risposto punto per punto alle contestazioni, con una lunga esposizione tecnica. Ha spiegato che le variazioni erano state determinate da esigenze tecniche, e di esse veniva immediatamente informato il Genio civile. Talvolta le variazioni si riducevano in una effettiva perdita per l'impresa, chiamata a sostituire materiale di poco prezzo con altro più costoso, oppure ad essere compensata di un lavoro costoso con la mancata esecuzione di altro ritenuto superato.

P. M.: «Lavorava in perdita allora, il titolare di quell'impresa?».

CISILIN: «E' fallito, signor Procuratore...».

L'imputato ha spiegato ancora che il certificato di ultimazione è stato emesso in base ai dati fornitigli dal geom. Pieri e a seguito di sua ispezione sul luogo, nel corso della quale aveva constatato che l'impianto era stato ultimato nella sua parte essenziale. Altri lavori erano stati quindi da lui disposti nel periodo di garanzia: si trattava di migliorie o di sistemazioni di particolari.

Una certa sorpresa è scaturita ad un certo punto, quando il Presidente Boschini è andato a cercare il nome di Cergol quale firmatario di un libretto delle misure, citato nel reato di falsità ideologica. Ma il nome del Cergol non è saltato fuori (mentre nel capo di imputazione vi si fa esplicito cenno) e l'ing. Cisilin ha escluso che il Cergol sia stato l'assistente dei lavori in discussione, poichè allora non era ancora assunto.

Su domanda del patrono di Parte civile, l'ing. Cisilin ha precisato che il dott. Steno era al corrente dell'andamento dei lavori, perchè ne veniva informato; ciò avveniva del resto per tutti i capi ufficio, che conferivano giornalmente con il segretario generale sui problemi di rispettiva competenza.

Con le ruote dello scooter nelle rotaie del tram

Nelle rotaie del tram è andato a finire ieri mattina con le ruote della propria motoretta il fattorino Guido Sarno, di 26 anni, abitante in via Rittmeyer 9. Egli stava effettuando alcune consegne per conto della ditta Canova e, nel percorrere il viale Miramare ha perduto il controllo del motomezzo che è scivolato sui binari. Nella caduta il Sarno ha riportato una contusione escoriata al gomito sinistro, e al ginocchio destro. Soccorso dai sanitari della CRI, il fattorino è stato avviato alla astanteria dell'ospedale maggiore dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Condanna per furto ridotta di un terzo

Ha avuto ragione il giovane Livio Gei, di 22 anni, abitante in Strada per Longera 75, accusato di tentato furto, a rivolgere appello alla sentenza del Tribunale che in data 27 agosto di quest'anno l'aveva condannato, assieme al ventunenne Sergio Licurgo, abitante in via Ghirlandaio 35, a 18 mesi di reclusione e 45 mila lire di multa. La Corte d'Appello gli ha infatti ridotto la pena a sei mesi di reclusione e 30 mila lire di multa.

L'imputazione dei due appare in questi termini nella formulazione: tentato furto aggravato per avere, forzando il finestrino dell'auto di proprietà di Mario Zerial, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a compiere un furto. Il Licurgo non si è appellato alla sentenza e non è pertanto comparso al nuovo dibattimento.

I due erano stati arrestati da un carabiniere la notte del 31 luglio mentre stavano forzando il deflettore di una macchina parcheggiata in viale D'Annunzio, all'altezza dello stabile n. 31. Non avevano evidentemente considerato che a quell'ora tarda (erano le 4.30) potevano venir scorti nel disonesto proposito dal carabiniere in servizio di vigilanza alle rovine dello stabile di via della Tesa 5, la casa crollata pochi giorni prima a seguito del noto, tragico scoppio. Il carabiniere, Giuseppe Carito, in forza al Nucleo autocarrato di via dell'Istria, aveva infatti notato le mosse dei due che si erano avvicinati con fare sospetto all'autovettura targata TS 53306 di proprietà dell'architetto Mario Zerial, abitante nella vicina via Conti. Quando i due cominciarono a forzare il finestrino dell'auto il carabiniere non esitò a raggiungerli intimando loro il fermo. Vista la riluttanza dei due a seguire il militare, questi si faceva aiutare da un metronotte di passaggio, Umberto Guetti. I due giovani venivano così accompagnati alla caserma di via dell'Istria dove furono interrogati e posti di fronte alle loro responsabilità. Ambedue avevano protestato la loro innocenza. Il Gei, in particolare, aveva dichiarato di non essere in possesso della patente di guida e che la sua presenza vicino alla auto era del tutto casuale. La parziale riforma della sentenza ha limitato la conseguenza penale senza scagionarlo dalla precisa accusa che lo ha portato di fronte alla giustizia.

L'AUTISTA SI ERA ASSENTATO

Investito dal taxi dei «quattro senza»

Giocando con le chiavette un marittimo aveva fatto fare un balzo alla macchina

Di un singolare incidente stradale si sono occupati la scorsa notte gli agenti della squadra del Traffico, i quali sono accorsi poco dopo le due in piazza Cavana, dove un taxi, senza autista ma con quattro persone a bordo, s'era messo in moto ed era andato ad investire un passante.

L'intera storia ha avuto inizio con una telefonata fatta da un barista al vicino parcheggio di auto pubbliche. Quattro marittimi danesi che si erano attardati nei vari locali di Cavana, avevano chiesto al dipendente di un locale che ordinasse un taxi per poter far ritorno sulla loro nave ormeggiata ad Aquilinia. Il tassista Luigi Lenassi, di 60 anni, abitante in via del Pratello 4, ha ricevuto la chiamata telefonica e si è subito portato in piazza Cavana con l'auto pubblica targata TS 28393. Tre dei marittimi sono saliti nella parte della macchina riservata ai passeggeri mentre il quarto, il più giovane, Ari Nielsen, di 17 anni, ha preso posto vicino all'autista. Mentre i quattro si sistemavano nella macchina, l'autista si è allontanato un momento. Il Nielsen, innervosito per la momentanea assenza, ha cercato di azionare il clakson, che però non voleva assolutamente suonare. Così, nel maneggiare i vari pulsanti, il marittimo danese ha girato pure la chiavetta d'avviamento della vettura. Il motorino d'avviamento, azionato con la chiave, dal momento che la «prima» era ingranata, si è messo a girare, e la macchina ha compiuto un balzo in avanti andando ad investire il quarantenne Fortunato Ubaldini, abitante in via dell'Eremo 75, il quale è stato gettato a terra. L'auto ha compiuto ancora qualche metro, arrestandosi infine contro l'utilitaria targata Milano 603422, parcheggiata all'altezza del negozio Avanzo e di proprietà di Massimo Marcuzzi, residente nella città lombarda in via Giovanni delle Bande Nere 10.

L'Ubaldini, soccorso da un passante, è stato adagiato in una machina privata e quindi trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di cinque giorni per contusioni alle ginocchia e alla regione fronto parietale sinistra.

Incontro a Roma per i cantierini trasferiti

Domani mattina alle 9.30 in sala Roma a Monfalcone, via Sant'Ambrogio, avrà luogo l'assemblea generale per tutti i trecento operai che dallo stabilimento navale dei CRDA di Monfalcone sono stati trasferiti a Trieste. Presiederà ai lavori il segretario nazionale della FIOM, Elio Pastorino. L'assemblea, secondo quanto si apprenda da un volantino che viene diffuso dalla sezione sindacale FIOM-CRDA, è riservata esclusivamente agli operai interessati.

Lunedì, 30 dicembre, a Roma avrà luogo l'incontro fra le tre organizzazioni sindacali ed il Sottosegretario al Lavoro on. Calvi per un riesame della vertenza in atto, ormai, da quasi un anno. L'assemblea cui si fa cenno in apertura di questa nota viene infatti indetta in preparazione a tale incontro nella capitale. Pare probabile che con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali scenda a Roma anche una delegazione, magari ristretta, degli operai direttamente interessati alla questione.

Anche questo programmato incontro tra il rappresentante del Governo ed i rappresentanti dei lavoratori viene attuato con l'intento di portare a soluzione un problema che ha calamitato l'attenzione di quanti seguono le varie fasi della vita sindacale e della vita nel nostro maggiore complesso industriale. I lavoratori monfalconesi trasferiti a Trieste desiderano rientrare allo stabilimento della nostra città, ma sembra che la realizzazione di questo loro desiderio non possa avvenire tanto facilmente per un insieme di cose che via via sono emerse nel lungo travaglio di questi mesi. Per superare difficoltà, ora si cerca questo incontro a livello ministeriale, dopo che più volte sono stati approvati ordini del giorno, mozioni, telegrammi che hanno raggiunto le competenti autorità e gli organi provinciali, regionali e centrali.

Auto, scooter e denaro rubati

Il triestino Giorgio Ravali si è presentato alla Mobile per denunciare che i soliti ignoti gli avevano rubato la «500» targata TS 57335, che aveva parcheggiato in piazza Duomo a Udine. Un'altra vettura è stata rubata ieri notte, la «600» targata UD 53895 del signor Emilio Romanelli che l'aveva parcheggiata in via Zanon. E' stata poi rubata la «Vespa» a Remo Cignacco, da Remanzacco, che l'aveva parcheggiata in via Grazzano.

Un furterello è stato compiuto nella sede del Circolo bancario a Palazzo Kechler. Un mariolo ha asportato dalla borsetta lasciata momentaneamente sulla scrivania dalla segretaria del Circolo, una busta contenente centotrentamila lire. Si trattava di parte del ricavato della vendita di panettoni ai soci del Circolo. La Mobile indaga.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Colpito a un occhio da un getto d'aria

Nel reparto oculistico dello ospedale maggiore è stato ricoverato ieri mattina il carpentiere in legno Giuseppe Bonifacio, di 17 anni, domiciliato a Muggia, in via Colarich 27. Verso le 10 il giovane, che è occupato al cantiere navale Felszegy, stava lavorando attorno ad un compressore, quando un tubo flessibile, da cui usciva aria ad alta pressione, gli è sfuggito di mano ed un potente getto d'aria lo ha colpito all'occhio sinistro provocandogli una congiuntivite. Se la caverà in una settimana.

Otto giorni, salvo complicazioni, dovrà rimanere nella divisione neurologica dell'ospedale maggiore l'elettricista Lino Niclis, di 22 anni, abitante in via del Monte 7. Egli stava lavorando per conto della ditta Itumar a bordo della motonave «Saturnia» ormeggiata alla Stazione marittima quando nel collegare un altoparlante, è stato colpito al capo dallo strumento. Il Niclisi, che ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, in preda a stato commozionale è stato trasportato al nosocomio con un'ambulanza della Croce Rossa.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 29 corrente, escursione sul monte Stena con discesa e pranzo al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede. Si rende noto ai soci che, per le feste di Capodanno, il rifugio F.lli Nordio-R. Deffar è aperto a tutto il 2 gennaio 1964. Per eventuali informazioni dettagliate telefonare a Ugovizza n. 6545. In sede sociale hanno avuto inizio i tesseramenti per il 1964.

SEGNALAZIONI

Da parte dei componenti la famiglia Ghiandussi, ci perviene una vibrata protesta per lo stato di quasi completo abbandono in cui versano alcune zone del cimitero di S. Anna in cui sono accolte le tombe dei loro cari. Avendo essa presso detto cimitero delle sepolture perpetue nei loculi colombari situati nel corridoio del campo XIX, è stato con grande rincrescimento riscontrata l'incuria e il deplorevole stato di conservazione in cui sono lasciati i corridoi di servizio che accolgono appunto i loro loculi; in tale punto sembra che non un'anima viva sia passata da più di un mese per rendersi conto dello stato delle cose; per ogni dove si cammina su mucchi di immondizie, materiali e vari residui, tanto che la vista di tale spettacolo suscita un senso di desolazione e di irritazione, non solo per l'incuria evidente in se stessa, ma anche per la mancanza di quel rispetto che si dovrebbe avere per dei morti. Dopo aver dunque elevato una energica protesta verso l'Amministrazione Comunale, la famiglia si rivolge direttamente al Signor Sindaco, affinchè mediante la sua autorità possa con un minimo di buona volontà far si che gli organi competenti intervengano a sanare definitivamente una situazione che di giorno in giorno si fa sempre più pietosa, se non addirittura scandalosa.

«Pare che i sottopassaggi in Piazza Goldoni verranno costruiti, scrive il signor G.G. e la spesa dei lavori è stata preventivata in circa 120 milioni di lire, sulla carta, ma non credo che questa cifra sarà sufficiente a lavori ultimati. Non credo che fosse poi tanto necessario eseguire tali lavori, giacchè bastava semplicemente snellire il servizio pubblico della piazza stessa; ma, a tal proposito, sembra che sia una vera mania dell'Acegat congestionarlo sempre di più. Con qualche accorgimento di carattere tecnico e urbanistico, ad esempio eliminare dalla piazza il transito dei tram numero 3 e 9, delle filovie 15 e 16 e infine dell'autobus n. 18, credo si sarebbe riusciti ad evitare una spesa non indifferente per un lavoro di non necessitante utilità, considerato il perpetuo deficit sia dell'Azienda che del Comune stesso. Piuttosto ritengo che sia molto più pressante la risoluzione del problema costituito dalla nettezza urbana, onde migliorarne il servizio, che lascia molto a desiderare, e fornire i mezzi più idonei per liberare con sollecitudine le vie cittadine dalla neve e dal ghiaccio che causano tanti infortuni ai cittadini, i quali pagano le tasse per essere almeno protetti. Inoltre vi è il caso della Croce Rossa, che è molto più importante della realizzazione dei sottopassaggi; la CRI è un Ente morale di cui è responsabile lo Stato e il Comune. Qui a Trieste, invece, esso va avanti basandosi sulla carità dei cittadini, la quale in verità non è mai venuta meno, rendendosi perfettamente conto i triestini dell'importanza e del valore del compito affidato ad essa. Ma naturalmente il suo servizio capillare non può trarre giovamento da questo stato di cose; oggi, ad esempio, siamo arrivati al punto di far vendere dalla CRI stessa i dischi orario per le automobili, a doppio prezzo, cosicchè le 25 lire di sovrapprezzo vadano alle sue casse (a Torino, dove la CRI non ha certo di queste necessità, i dischi sono distribuiti gratis dall'Automobil Club). Non è certo con questi mezzi di fortuna, con questo arrampicarsi sugli specchi, che si potrà rendere finalmente degna in tutto e per tutto delle sue alte funzioni morali e umane la Croce Rossa, un servizio di sì capitale importanza per una città».

«Caro "Piccolo", leggo sulle segnalazioni di domenica 1.o dicembre 1963, ove il cittadino che si firma C.D. chiede che una via o piazza di Trieste, sia intitolata al defunto Presidente degli Stati Uniti d'America John Fitzgerald Kennedy. Le "Segnalazioni" rispondono che si trovano d'accordo in merito, ma sarebbe difficile la sostituzione dei due nomi proposti, e cioè Largo Riborgo o via del Coroneo, perchè sono antiche e limpide denominazioni italiane che testimoniano la storia della nostra città. Io propongo che la piazza dei Foraggi venga dedicata al compianto Presidente John Fitzgerald Kennedy, perchè la piazza dei Foraggi — ex piazza del Fieno — che così si chiamava prima della guerra mondiale (1914-1918) per il fatto che i contadini del territorio venivano in tale piazza con i carri del fieno per la pesatura sulla bilancia a ponte che tuttora esiste, ritengo non sia un nome da conservare che presenti un ricordo della storia e dell'italianità di Trieste. Si dovrebbe denominare piazza Giuseppe Verdi l'attuale piazza S. Giovanni, visto che colà si trova il bellissimo monumento dedicato al grande maestro italiano, e la piazza Verdi intestaria a Kennedy, e così potrebbe considerarsi risolto il problema. — G.C.».

Il suggerimento, da noi a suo tempo presentato, di intitolare una piazza o una via di Trieste con il nome del compianto Presidente John Kennedy, è stato accolto dal Consiglio comunale, che, a quanto pare, lo discuterà prossimamente; ma in effetti non si sono ancora avuti chiarimenti sulla zona, o zone, su cui verterà la discussione della nuova attribuzione, essendoci vari punti nella nostra città che potrebbero tranquillamente mutare denominazione, senza che ciò in futuro possa provocare errori o disguidi.

Il signor B.S. ci scrive approfittando del periodo di brutto tempo veramente eccezionale, per fare alcuni appunti riguardo le traversie che tutti i cittadini hanno dovuto affrontare, chi più chi meno, sabato e martedì ultimi scorsi nelle ormai celebri serate da lupi che si sono avute. I servizi su rotaie hanno superato in pieno questa prova del... ghiaccio, superando in efficienza i loro fratelli «gommati». In effetti c'è poco da biasimare i tram, che hanno sempre marciato a dovere, anche se talvolta con ritardo, dovuti però non alla loro incapacità di adempiere al servizio, bensì a intasamenti del traffico che hanno incontrato lungo il percorso. Perciò, dato che a Trieste l'inverno reca dei giorni veramente brutti, e in gran numero, va mantenuto un servizio sicuro almeno lungo le linee tangenziali fondamentali come quelle attuali, assicurando un continuo, se pur logicamente rallentato servizio con le zone più periferiche della città; servizio, questo, che in tali forme è mantenuto in pieno vigore presso tutti i Paesi del Nord Europa.

Il lettore T.L. ritiene che in questi giorni si sia avuta la prova decisiva del gesto assurdo compiuto dal Comune con il mutare il fondo stradale del tratto di salita di via Rossetti compreso fra il viale XX Settembre e via Ginnastica; come è noto infatti, esso presentava precedentemente una pavimentazione a cubetti di porfido, molto efficace specialmente per le giornate di gelo e di neve; verso i primi di novembre il fondo della carreggiata fu sostituito con una normale stratificazione di asfalto. Conclusione è che sabato sera, fino a tutto domenica, detto tratto di notevole pendenza è stato chiuso con cavalletti al traffico automobilistico, chè altrimenti si sarebbe dovuto svolgere in condizioni pericolosissime. Ora è da chiedersi veramente: dato che si è constatato de visu l'insufficienza, e l'irrazionalità del provvedimento preso, si ritornerà al più presto possibile alle primitive posizioni?

Difficile. Lo ha scritto anche una donna: nessuno torna indietro.

Epifania a Sappada

L'U.T.A.T. ha ancora disponibili alcuni posti per la gita sciatoria a SAPPADA dal 5 al 6 gennaio, sul secondo autopullman.

Verranno inoltre organizzate gite sciatorie di una giornata il 5 e 6 gennaio.

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

L'HA CHIESTA ALLA MOBILE DI ROMA

Una scorta militare per arrivare a Opicina

Asseriva di essere giunto in volo da Tokio
È finito al neurodeliri per sintomi di follia

Ieri a Roma un uomo di 35 anni, Bruno Spataro, abitante a Trieste a Villa Opicina, è stato ricoverato questa mattina alla neurodeliri per avere dimostrato sintomi di follia nei locali della Squadra Mobile.

Lo Spataro si è presentato in Questura verso le quattro dicendo di essere arrivato da poche ore da Tokio, in aereo, e di essere diretto a Trieste, dove però avrebbe voluto arrivare con una scorta militare avendo paura di essere ucciso da alcuni avversari politici.

La circostanza dell'arrivo da Tokio si è dimostrata ad un primo accertamento della polizia destituita di qualsiasi fondamento. Perciò i funzionari della Mobile hanno pensato di accompagnare il poveretto alla neurodeliri per farlo curare dai medici.

Questi i premiati del Concorso delle Vacanze

Si è felicemente conclusa la VII edizione del Concorso delle Vacanze, organizzato dal Club Cinematografico Triestino ENAL.

Nel porre in evidenza il buon livello raggiunto, nel complesso, dai film presentati e la serietà e l'impegno posto da tutti i concorrenti nella realizzazione dei lavori, la giuria ha unanimemente deciso di dare un riconoscimento alle opere più significative, senza stabilire una graduatoria di merito fra i film presentati, ritenendo con ciò di essere più aderente allo spirito che anima il lavoro dei cineamatori.

Ha pertanto così distribuito i premi messi a disposizione dall'ENAL provinciale di Trieste, dalla Società Sant'Osvaldo, dalla Società Kodak e dal Club Cinematografico Triestino:

Premio ENAL e buono della Società Kodak per lire 10.000: al film «La montagna», realizzato da Mario Giaume; premio per il miglior film cineamatoriale: al film «Carso d'autunno», realizzato da Renato Padovan; premio per il film documentario: (in ordine alfabetico) al film «All'ombra di cose perdute», realizzato da Mario Bercè ed Annamaria Martelli; al film «Cava romana», realizzato da Sergio Antonaz; premio per il film a soggetto: (in ordine alfabetico) al film «Autunno», realizzato da Alessio Zerial, al film «La cucciolata», realizzato da Arturo Paschi; premio per il film familiare: al film «Vacanze in montagna», realizzato da Enzo Laurenti; premio per gli esordienti: al film «Il borgo», realizzato da Lippi; medaglia e buono della Società Kodak per lire 10.000: per il film documentario: al film «Paesaggi dalmati», realizzato da Alfredo Righini; medaglia per film familiare: al film «Nozze», realizzato da Pietro Farci; medaglia per film di esordiente: al film «Tre compari», realizzato da Dante Favretto.

DELIBERE DELLA GIUNTA

Servizio d'autobus al porto industriale

Numerose delibere sono «passate», iersera, nel corso della settimanale seduta della Giunta comunale: delibere di ordinaria amministrazione, perlopiù, ma anche d'interesse generale o che riguardano vari aspetti della vita cittadina. E' da rilevare, in proposito, che la Giunta era stata delegata dal Consiglio ad approvare certe delibere la cui ratifica era di competenza del Consiglio stesso, nella seduta di fine di anno, per la spesa degli importi di cui rimane la disponibilità d'esercizio.

Tra queste rientra — sempre in base all'art. 140 e pertanto con i poteri conferiti dal Consiglio — l'autorizzazione alla Acegat per l'istituzione del servizio d'autobus nella zona del Porto industriale di Zaule; si può ricordare in merito che lo ultimo progetto concerneva la creazione di una linea d'autobus speciale, atto a servire la zona di via Caboto-via Flavia, ossia tutta quella parte che con la nuova deviazione non è più interessata al percorso della linea «20».

LE ORE DELLA CITTA'

Muggia e il gelo

Numerosi muggesani hanno voluto esternare, a mezzo del nostro giornale, la loro gratitudine e il vivo riconoscimento per quanto i dirigenti e il personale dell'Acegat hanno fatto nelle drammatiche ore della notte di Natale. Come noto, a causa della pioggia gelata che aveva trasformato in una crosta di ghiaccio il manto stradale, anche la linea «20» aveva dovuto interrompere le corse verso Muggia, con le conseguenze che facilmente si possono immaginare. Al fine di permettere, nonostante le proibitive condizioni del tempo, anche a quelle persone di raggiungere le proprie case, verso l'una si provvedeva ad attrezzare un autobus munendolo delle catene su tutte le quattro ruote, e facendolo percorrere a passo d'uomo l'intero tragitto che separa Muggia da Trieste. Grazie a quell'accorgimento, numerosi passeggeri hanno potuto raggiungere Muggia, senza ulteriori disagi o patemi d'animo.

Alt 20 % !

La ditta *Brandolin* di via San Maurizio 2, ha riservato per i suoi clienti uno sconto speciale del 20%, sulle cucine a gas, elettriche e gas-elettriche.

Alt 10 % !

Anche sugli altri articoli, come lampadari, stufe a gas, elettriche, carbone e kerosene, bagni completi, specchiere da bagno, scaldabagni acqual, la ditta *Brandolin* di via S. Maurizio 2 applicherà lo sconto del 10%.

Oggi vendita fallimentare

in 90 lotti dell'inventario di un negozio di generi alimentari: scatolame, vini, liquori, attrezzatura varia. Via Vittorino da Feltre n. 2, oggi ore 16 (Istituto Vendite Giudiziarie).

Alla Tavernetta «Obelisco»

del Ristorante *Obelisco* di Opicina troverete domenica i cannelloni Obelisco, selvaggina e altri gustosi piatti alla griglia al fuoco di legna. Prenotazioni per il cenone di San Silvestro, tel. 221131.

Natale al Comune

Alla presenza del Sindaco dott. Franzil si è svolta, mercoledì mattina al Cinema Aurora, la festa di Natale per i figli dei dipendenti comunali aderente alla Camera Confederale del Lavoro. Dopo la tradizionale consegna dei doni ai piccoli ospiti effettuata dal Sindaco, dall'Assessore Venier e da mons. Bottizer — che hanno anche rivolto brevi parole di augurio — si è svolta una proiezione di cartoni animati che è stata particolarmente gradita.

Ballo all'Ariston

oggi dalle 17 alle 24. Sono aperte le prenotazioni per il Veglionissimo di S. Silvestro. Suonerà la più elettrizzante delle orchestre.

Se potessi avere...

...mille lire al mese, comprerei una macchina fotografica Kodak da *Radio Chino*, largo Santorio 5. Sì, proprio con sole L. 1000 al mese. Con 2000 lire al mese una fonovaligia a transistors Philips; con 3000 lire al mese apparecchi radio Sony a transistors e cineprese Agfa e giapponesi; con 4000 lire al mese televisori Telefunken, Phonola, Voxson, CGE, Westinghouse, ecc. Il più piccolo negozio di Trieste vi dà queste sensazionali possibilità. Perchè rinunciare a questi bellissimi regali per le feste, quando si possono avere con una spesa irrisoria? Ricordate che tutto ciò è possibile perchè *Chino* è il più piccolo negozio di Trieste. E si trova in largo Santorio 5, all'inizio di via Ginnastica.

Caffè degli Specchi

Tradizionale veglione di San Silvestro. Scelta orchestra. Cotillons. Sorprese. Prenotazione tavoli.

Gran cenone al «Tritone»

Suoneranno i «5 lord's» diretti dal maestro Ambroset. Per prenotazioni telefonare al 31790. *Tritone*, viale Miramare 133.

Continua

la vendita di SCAMPOLI da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9. Grandi occasioni.

La casa e il verde

In occasione delle festività si è riunito, sotto la presidenza di Bruno Natti, il Consiglio Direttivo del Garden Club per esaminare il consuntivo sociale e avviare il meccanismo organizzativo per le attività del 1964 le quali comprendono, fra l'altro, vari concorsi, corsi di istruzione, viaggi di studio e una attenta e vigile azione di tutela e di espansione del nostro patrimonio naturalistico e paesaggistico. In chiusa della riunione il Garden Club ha emesso un «manifesto» nel quale augura a tutti i cittadini, con i migliori voti di buon Natale e felice anno, di poter vivere in una casa di sole, di verde e di fiori, ove crescano tanti alberi e si distendano armoniosi parchi pubblici e giardini. Perchè una città e una casa «senza verde» — prosegue il «manifesto» — non possono essere veramente felici; perchè gli alberi assorbono ed emettono ossigeno che per l'uomo è la vita, perchè nei giardini e nel «verde» crescono più forti e felici i bambini e perchè, infine — conclude il manifesto del Garden Club — la diffusione nelle città di parchi e giardini pubblici e privati ben curati è indice di saggia amministrazione e di alta civiltà.

Da Giorgio Depinguente

vasto assortimento per signora: mantelli recenti modelli, antilope e pelli glase tailleurs e impermeabili, stoffe, biancheria confezionata e a metro, calze, asciugamani, borsette, scarpe di recenti modelli, coperte lana, imbottite, coltrinaggi, copertori, ecc. Da uomo: soprabiti, cappotti, impermeabili, vestiti confezionati, calzoni e giacche, camicie, pullover, scarpe delle migliori marche, ecc. Facilitazioni di pagamento. Trieste, via Guglielmo Marconi 36. Telefono 23-311.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera appuntamento dalle ore 20.30 alle 0.30 nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Questa sera tutti al *Paradiso*. Si accettano prenotazioni per fine d'anno.

Ringraziamento

La Gioventù Italiana desidera esprimere con questo mezzo la sincera gratitudine al personale della Questura di Trieste, che con spirito di sollecita comprensione ha accompagnato alle loro case i bambini del Semiconvitto di Banne che a causa dell'improvviso maltempo alla vigilia di Natale non hanno potuto fruire dei normali mezzi di trasporto del Semiconvitto stesso.

Befana artigiana

L'Associazione degli artigiani comunica che le iscrizioni dei bambini, figli degli artigiani associati, per la Festa della Befana, sono aperte fino a tutto il 31 dicembre.

Sconti fino al 50 %

Per tutto il mese di dicembre la *Telestar* continua a praticare sconti fino al 50%. Acquistate il televisore alla *Telestar* per ottenere queste eccezionali riduzioni, e pagate a piccolissime rate mensili. Il motto della *Telestar* è: «a tutti la televisione». Infatti alle condizioni della *Telestar* tutti possono acquistare il televisore. *Telestar*, via Timeus 7, sconti fino al 50%.

Miracolo nelle confezioni!

senza impegno di acquisto venite a provare le confezioni «Jaguar». Constaterete che le confezioni «Jaguar» sono tutte «su misura». *Magazzini S. Nicolò*, via S. Nicolò 30, tel. 35950.

L'ovobrandy Macorig

è un prodotto superlativo, che all'ottimo ineguagliabile sapore, associa qualità nutritive ritempratrici, per l'alto contenuto di zucchero e tuorli d'uova fresche. E' il preferito dagli intenditori. MACORIG, tel. 90826.

Pomeriggi danzanti

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani organizzano per domani 29 dicembre, dalle ore 16.30 alle 20, in via S. Pellico n. 2, un trattenimento danzante. Sono invitati tutti i giovani!!!

---

†

Il giorno 26 dicembre si è spenta serenamente, com'è vissuta

Maria Baxa

A tumulazione avvenuta i desolati figli ALMA con il marito FRANCO STRAKOSCH, MARIO, NORA con il marito ODO CAMUS ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Un particolare ringraziamento al dott. Renato Castellan per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Trieste, 28 dicembre 1963

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i dipendenti de LA EDITORIALE LIBRARIA S. p. A., partecipano vivamente al dolore del Consigliere delegato comm. dott. Mario Baxa per la perdita della sua diletta mamma

Maria Delena ved. Baxa

Si associano al lutto del dott. Mario Baxa:
- i Consiglieri d'Amministrazione e i colleghi del Collegio Sindacale della G. L. PREMUDA S.p.A.
- i Consiglieri d'Amministrazione e i colleghi del Collegio Sindacale della S. p. A. TERGESTEO
- i colleghi del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci de DELLA ZONCA INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A.
- i colleghi del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci della ITALCHIMICA S.p.A.

Prendono viva parte:
- gli amici RICCARDO, MAGDA, ELGA e VERNERIO ZORN
- Cav. d. lav. dott. ing. GUIDO JARACH
- dott. ROBERTO HAUSBRANDT e famiglia
- dott. FABIO LORENZINI e famiglia
- dott. ing. MARIO CIBORRA

---

† Dopo un'esistenza esemplare il nobile e generoso cuore di

Mario Gavagnin

ha cessato di battere.

Addolorati Lo piangono la moglie PINA, il figlio ELIGIO STELIO con la moglie LUCIA, il fratello TULLIO, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Prende parte al dolore la famiglia del cognato MICHELE CANCIANI.

Si associano al lutto BRUNA e ANTONIO MICULUS e le famiglie congiunte.

Partecipano con dolore al lutto della famiglia:
- RAVALICO INGO e famiglia
- CAROLINA SORGE e famiglia

---

† Ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Maria Bertossi (Parmeggiani)

Ne danno il triste annuncio la nipote MAFALDA URSICH e famiglia, i nipoti PIRONI, l'affezionata RINA, le famiglie PARMEGGIANI, la figlioccia ATENE BARNABA e i congiunti tutti.

Domenica 29 dicembre alle ore 10.30, dopo la benedizione nella Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste, la cara salma verrà traslata a Romans d'Isonzo dove alle 11.30 seguiranno i funerali, partendo dalla Chiesa parrocchiale.

Trieste - Romans d'Isonzo 28 dicembre 1963

(On. Fun. Sartori Romans, tel. 9023)

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato improvvisamente

Gustavo Mattioli
di anni 74

Rimane imperituro nel ricordo della moglie BICE BAINELLA, delle figlie FULVIA col marito ELIO FERRI e CLAUDIA, dei nipoti FRANCO e DONATELLA e dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo triste anniversario della morte della cara indimenticabile

Eletta Davanzo ved. Mizzan

i familiari tutti la ricordano con grande immutato dolore a quanti le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domenica 29 corr. alle ore 10 nella Cappella di S. Rita.

Trieste, 28 dicembre 1963

---

† Il giorno 27 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Florindo Giuressi

Addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie, i figli, la sorella, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Renato Cittadini**

si è spento il 25 corr. lasciando nel dolore la moglie IOLE, il papà e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

CARLO e NELLA FEGITZ nel timore di involontarie omissioni, vogliono nuovamente esprimere sentiti e commossi ringraziamenti a tutti coloro che, in varia guisa, sono stati vicini onorando la memoria del loro adorato figlio

Guido

---

† Il 25 corr. spirò improvvisamente

Luciano Donaggio
cantante lirico

Ne danno il triste annuncio la moglie MARY, i fratelli VITTORIO e BRUNO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto gli addolorati allievi:
- EDDA BRADASCHIA
- SILVANA MARTINELLI
- VINCENZO RUSSO
- VINCENZO SAGONA
- MARIO SERRI
- MARIELLA SUBAN
- GIOVANNI TAVELLI
- GINA VEDLIN
- MARIA GRAZIA VESSELLI

Prende parte al lutto la famiglia E. MERIGGIOLI.

---

†

Il giorno 24 dicembre 1963, munito dei conforti religiosi, si è spento con serenità il

CAV.
Umberto Bernardi
Medaglia d'oro della Camera di Commercio

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, la sorella RITA, i figli LOREDANA CAVALLINI con il marito FULVIO, BERNY con la moglie SYLVA, UCCIO con la moglie MARIA, le cognate ANNA e RYNA e i nipoti tutti.

I funerali hanno avuto luogo il giorno 26.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

†

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, il Personale tutto di terra e di mare della Società «ITALIA» di Navigazione, partecipano con viva commozione al lutto per la scomparsa della

N. D.
Agatina Lavaggi ved. Alì

madre del dott. GIUSEPPE ALI', Direttore generale della Società, cui esprimono il più profondo cordoglio.

Genova, 26 dicembre 1963

---

†

E' mancato al nostro affetto il

CAP.
Guerrino Rigotti

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la desolata famiglia e i congiunti tutti.

Trieste, 27 dicembre 1963

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spenta il 26 corr.

Elisabetta Godina ved. Laiter

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà diretti a Servola.

Famiglie: LAITER - GODINA - BRUMAT

---

† **Giovanni Dagri**

si è spento addì 26 corr. lasciando nel dolore la moglie MARGHERITA, i figli GUIDO e BRUNO (assenti), la figlia LUCIA, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 28 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano i sigg. Medici e il Personale della II Div. Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

---

† Il 27 dicembre è improvvisamente mancata la nostra adorata moglie e mamma

Anna Cvietissa n. Posar

Ne danno angosciati il doloroso annuncio a quanti Le vollero bene, il marito, i figli, la sorella, la nuora, l'adorata nipotina FABRIZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 26 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Ancich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† **Edoardo Budau**

si è spento il 27 corr. lasciando nel dolore la moglie, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15.45 dalla via Marco Polo n. 24.

TRA IL BILANCIO DEL 1963 E LE PROSPETTIVE PER IL 1964

Un contributo triestino al primato del cinema italiano

Nella lusinghiera serie di successi colti quest'anno dai nostri film va inserito con merito «Il terrorista» di cui adesso è uscito il libro

Un mese fa, commentando le cifre del Bureau International du Cinema, riassumemmo la situazione generale del cinema nel titolo «Con affanno in Europa - bene nel resto del mondo», rilevando pur nel quadro complessivo abbastanza equilibrato e non del tutto pessimistico (è in movimento) il confortante primato del cinema italiano. Si stava infatti concludendo una stagione eccezionale per noi, con i film italiani vincitori di tutti i festival principali, Cannes e Venezia inclusi. Un primato dovuto evidentemente alla qualità, all'intelligenza, al non conformismo di produttori e registi, impegnati su tutti i fronti dello spettacolo cinematografico (si pensi solo alla diversità di film come «Il Gattopardo» e «Le mani sulla città»), tranne che su quello della banalità e delle riverniciature, con cui appare sempre più difficile fare breccia sul nemico numero uno del cinema: la televisione.

Ma se proprio la qualità non fosse ritenuta sufficiente a testimoniare la forza d'urto di una produzione, alla fine del '63 ci sono altre cifre ad avere il loro peso. Da gennaio a novembre l'Italia ha iscritto ben 230 film al registro cinematografico, contro gli ottanta circa della Francia, i sessanta dell'Inghilterra, i centocinquanta degli Stati Uniti, i cinquanta della Germania. Se ai 230 togliamo le 59 coproduzioni, i diciotto mediometraggi per la gioventù e i ventotto dell'abbominevole serie sexy, rimane pur sempre la cospicua cifra di 125 a indice di eccezionale vitalità; (anche se per il tipo sexy il fenomeno deve venir circoscritto a ciò che accade da sempre nel cinema con i filoni popolari di una certa fortuna: i Totò, Peppino e..., gli Ursus, i Maciste, i mitologici ecc. ecc. Sono fenomeni dalla vita effimera, che lo stesso pubblico, dal quale sono venuti i maggiori favori, s'incarica di spazzare via dall'oggi al domani, per nausea se non per esaurimento della materia).

Ma ritorniamo al primato della qualità. Non occorrono più di dieci titoli per stabilirlo: «Otto e mezzo» di Fellini, «Il Gattopardo» di Visconti, «L'ape regina» di Ferreri, «I fidanzati» di Olmi, «I basilischi» della Wertmüller, «Le mani sulla città» di Rosi, «La parmigiana» di Pietrangeli, «Il mafioso» di Lattuada, «Le ore dell'amore» di Salce, «Il terrorista» di De Bosio. Dei buoni ne manca sicuramente più di qualcuno, e qualche altro potrà sembrare un usurpatore, ma il panorama è questo, e soprattutto queste sono le tendenze di cui si è fatto cenno all'inizio: un orientamento verso la critica di costume, verso l'analisi della società attuale (che può essere satira o dramma); non certo un accomodamento a formule stereotipate di divertimento, di «monfarpensare perdueore» a base di vicende melense rielaborate su vecchi schemi. Piuttosto vetriolo e amaro in bocca, ma occhi bene aperti su una realtà che poi non è detto non possa anche essere comica e divertire. Del resto non siamo noi a dettare le preferenze: il cinema italiano, così com'è, ha i suoi maggiori tifosi proprio negli spettatori degli altri Paesi, e un esempio indicativo anche se marginale viene da chi viaggia per mare, dove nei cinema di bordo sono sempre più richiesti e accolti festosamente i film italiani.

La bontà della formula coraggio-intelligenza pare sarà rispettata anche nell'anno venturo, ormai a due passi. I programmi per il '64 non sono ancora delineati nei dettagli, ma si sa ad esempio che Antonioni sta girando il suo «Deserto rosso» — a colori stavolta — sempre con Monica Vitti, che Francesco Rosi andrà in Spagna per «Le voci bianche» di Franciosa e Campanile, che Marco Ferreri girerà «Lo stregone». Gli altri titoli sui quali puntare sono «Settimo piano» (esordio di Tognazzi nella regia, da un racconto di Buzzati, protagonista ancora Tognazzi e la Vlady, «Cocu magnifique» di Pietrangeli con Tognazzi, «L'Armata Brancaleone» di Monicelli, «Il cinese» di Castellani con Mastroianni, «Le soldatesse» di Zurlini dal romanzo di Ugo Pirro, «Il Vangelo, secondo San Matteo» di Pasolini, «Inutile andare a Zanzibar» di Salce. Inoltre in programma c'è un film di Visconti con la Cardinale, e già in lavorazione «La vita agra» di Lizzani, dal romanzo di Luciano Biancardi, protagonista il richiestissimo Tognazzi e l'inquieta Catherine Spaak. (Senza parlare del primo giro di manovella de «La Bibbia», che dovrebbe saturare l'orizzonte per quanto concerne impegno produttivo e spettacolarità).

In questo clima tra passato e futuro ci sembra doveroso concludere ricordando un valido e serio contributo triestino alla attuale felice stagione del nostro cinema. All'ultima Mostra veneziana, nella Sezione Opera Prima il successo maggiore è stato conseguito da «Il terrorista» di Gianfranco de Bosio, che ha vinto tra l'altro il Premio della Critica Italiana e il Premio Città di Venezia. Ne parlammo ampiamente da quella sede, il che ci esime adesso dal doppione di un discorso approfondito. Il film è stato prodotto dal triestino Tullio Kezich, e ne è uscito ora, inaugurando la collana Testi Cinematografici dell'editore Neri Pozza, il volume della sceneggiatura con una prefazione di Ferruccio Parri, un saggio del triestino Tino Ranieri, un'ampia rassegna della critica e un corredo illustrativo di ottanta fotogrammi.

Tipograficamente esemplare come documentazione esauriente della nascita di un film per molti segni assolutamente nuovo, il volume del «Terrorista» ci sembra trovi la sua funzione più stimolante proprio nel lucido saggio del Ranieri intitolato «La lotta e la logica», in cui dopo alcune efficaci note su quella che è stata la Resistenza nel Veneto dal marzo del '43 (primi scioperi nelle fabbriche) all'aprile del '45 («Ricordare, ricordare». Che responsabilità ricordare, che peso. Ma non ricordare, che vuoto. La stessa differenza che corre tra il lavoro e l'inerzia, tra la verità e la bugia, tra l'onestà e la disonestà»), e dopo una rievocazione critica del repertorio sulla Resistenza, da «Roma città aperta» a «Le quattro giornate di Napoli», passa ad analizzare le ragioni e le necessità da cui è scaturito «Il terrorista», nonchè i motivi che lo rendono diverso dagli altri. Primo tra questi motivi il fatto che tutti i precedenti e pur nobili film sulla Resistenza sono «sofferenti delle medesime manchevolezze di carattere storico e sociale. La pura combinazione governa l'italiano medio e l'avventura accidentale è il culmine della sua gloria... Si vuole ignorare che nella storia vera nulla si capovolge definitivamente tra la sera del 25 e la mattina del 26 d'un luglio, o tra la sera del 7 e quella dell'8 d'un settembre, o tra la fine d'un aprile e l'inizio di un maggio. Nei fatti terribili ma anche eroici racchiusi tra queste date hanno influito circostanze preesistenti, coscienze già preparate, libri già letti, armi già pronte».

Sono queste le premesse del «Terrorista», che nei dialoghi ancora clandestini dei componenti il CLN e nei loro stessi dissidi configura e anticipa la nascente struttura democratica del Paese, mentre l'azione parallela dei GAP (gruppo di azione partigiana) porta nel film di de Bosco la necessaria spinta dinamica alternandola a quella dialettica. Un film — vale ripeterlo — nuovo e austero, che il volume integra opportunamente, guida quasi necessaria in un mondo di idee per molti ancora confuso e bisognoso di chiarezza attraverso una discussione franca e civile.

Libero Mazzi

PER IL VIOLONCELLO RICUPERATO DAL NAUFRAGIO

Amedeo Baldovino «fortunato dell'anno»

Ieri a Torino il «Club dei fortunati» ha designato come «Fortunato dell'anno» per il 1963 il violoncellista Amedeo Baldovino, uno dei componenti del Trio di Trieste. Il Baldovino, che riceverà una targa che reca effigiata la Fortuna, è stato definito «Fortunato dell'anno» grazie al colpo di fortuna che gli permise di tornare in possesso del suo prezioso violoncello — del valore di 37 milioni — dopo il naufragio del piroscafo sul quale si trovava imbarcato nel luglio scorso, sul Rio de la Plata.

Le due precedenti edizioni del «Fortunato dell'anno» designarono nel 1961 Achille Compagnoni e nel 1962 Gino Bramieri. Il «Club dei fortunati» ha sede a Torino, e raccoglie tutti i Fortunato e Fortunata di nome; ad esso aderiscono anche numerosi cittadini stranieri, in particolare francesi.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

Domani ultima di «Manon»

Domani, alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione dell'opera «Manon» di Massenet, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Oliviero de Fabritiis.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Domani sera al CUC «I delfini» di Maselli

Domani sera, alle ore 21, presso il Teatro Auditorium, il Centro Universitario Cinematografico presenterà il film «I delfini» di Francesco Maselli. In precedenza sarà proiettato il documentario «Il mare di Trieste» di Mauri-Bombaci, primo premio al Festival del documentario turistico. Per soddisfare le richieste, il Centro ha deciso di prorogare ancora la vendita delle poche tessere rimaste, presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Documentari «Storia d'America»

Oggi alle ore 17 e 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà in collaborazione con l'USIS Tre Venezie alcuni documentari a colori e in bianco-nero della serie «Storia d'America». Il programma comprende i seguenti cortometraggi: «La Guerra Civile» sulle drammatiche vicende che cent'anni or sono opposero il Nord al Sud degli Stati Uniti in una lotta che si risolse con la definitiva riunificazione del Paese; «La Casa Bianca - ieri e oggi» sulla storia della residenza ufficiale dei Presidenti americani a Washington.

Commemorazione verdiana di Mario Nordio a Vicenza

La sera dell'antivigilia di Natale, a Vicenza, invitato dalla Casa di Cultura della Società di Mutuo Soccorso, il collega Mario Nordio ha tenuto un'applaudita commemorazione di Giuseppe Verdi nel 150.o anniversario della nascita. Presentato con simpatiche parole dal presidente dell'antico sodalizio vicentino avv. Ettore Gallo, Mario Nordio ha rievocato la figura del Maestro sotto lo aspetto artistico ed umano, sottolineando la potenza esaltatrice della sua musica durante il Risorgimento nel resto d'Italia e nelle nostre terre fino a tempi recentissimi. E' seguito un concerto di composizioni verdiane, eseguite da apprezzati solisti e da un eccellente complesso corale.

Applaudito concerto del nuovo coro Montasio

Un folto pubblico ha presenziato all'annuale concerto del coro «Nuovo Montasio del CRS Julia Acli», tenuto domenica scorsa. Non sono mancati gli applausi e le richieste di «bis», chè il complesso diretto dal maestro Mario Macchi ha offerto una prestazione brillante. Si può dire che il «Nuovo Montasio» ha superato se stesso con delle interpretazioni impeccabili, perfetta intonazione, attacchi precisi e con dosaggi di voce particolarmente curati, evidente frutto di una lunga preparazione.

La prima parte del programma era dedicata ai canti di montagna; brani tutti conosciuti ma che si riascoltano sempre con piacere. Nella seconda è prevalso il folclore locale, con un'eccellente esecuzione.

La terza parte era la più attesa, perchè la più impegnativa ed anche la più spettacolare. Sono piaciuti in particolare due brani: il canto popolare russo «Utioss» e lo spirituals negro «Jericho». In conclusione è stato eseguito quello «Stille Nacht» divenuto ormai l'inno del Natale.

A PROPOSITO DELLA LEGGE IN VIGORE DAL 24 NOVEMBRE

Sul condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale

La concessione del beneficio è subordinata all'obbligo di ottemperare nel termine di 120 giorni a determinate formalità e adempimenti

Nella Gazzetta Ufficiale n. 292 del 9 novembre 1963 è stata pubblicata la legge 31 ottobre 1963, n. 1458, concernente la concessione di condono in materia tributaria per sanzioni non aventi natura penale.

La legge, entrata in vigore il 24 novembre si estende a tutte le infrazioni tributarie, punibili con sanzioni non aventi natura penale, commesse sino a tutto l'8 dicembre 1962.

La concessione del beneficio del condono è però subordinata all'obbligo, da parte del trasgressore, di ottemperare, nel termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa e cioè entro il 23 marzo 1964:

1) alle formalità e agli adempimenti prescritti;

2) al pagamento dei tributi e dei diritti evasi, fatta eccezione dei tributi riscuotibili mediante ruoli, per i quali si rinvia a quanto sarà detto in seguito a proposito delle imposte dirette e dei tributi locali.

Per quanto riguarda la pratica applicazione del condono delle pene pecuniarie si ritiene opportuno fornire alcune direttive, di carattere generale, distinguendo, all'uopo, le violazioni già accertate da quelle non ancora accertate.

Per le prime, se non sia stata emessa ordinanza ovvero se questa non sia ancora divenuta definitiva, le Intendenze di Finanza provvederanno, per i contesti in carico e, sulla scorta degli atti di archivio, anche per quelli pendenti presso il Ministero, ad invitare subito i contribuenti ad avvalersi, ottemperando agli obblighi prescritti, del beneficio recato dalla legge in esame.

Dell'avvenuta definizione, in sede di applicazione del condono, dei contesti pendenti presso il Ministero, le Intendenze di Finanza vorranno dare urgente comunicazione al Ministero stesso, per la restituzione dei relativi atti.

Gli uffici provvederanno, con la massima urgenza, a comunicare alle Intendenze di Finanza i versamenti effettuati e la ottemperanza di adempimenti e formalità da parte dei contribuenti, al fine di ottenere la concessione del beneficio del condono.

Sulla scorta delle dette comunicazioni e dopo aver effettuato le opportune revisioni ed annotazioni, le Intendenze di Finanza dichiareranno il condono delle pene pecuniarie e delle eventuali soprattasse e cureranno, poi, l'archiviazione dei contesti.

Per le violazioni non ancora accertate il contribuente potrà beneficiare del condono se, entro il 23 marzo 1964, provvederà spontaneamente ad ottemperare alle prescritte formalità ed adempimenti, dei quali si dirà partitamente in seguito, ed a corrispondere i tributi ed i diritti dovuti agli Uffici competenti nei modi previsti dalle singole leggi tributarie.

Per i contesti in corso, per i quali i relativi provvedimenti di accertamento e di condanna comprendano più infrazioni alle norme dello stesso tributo ovvero di tributi diversi, i contribuenti possono avvalersi del beneficio del condono per alcune soltanto delle infrazioni, sempre che, beninteso, si tratti di violazioni nettamente distinte e separate fra di loro.

I medesimi criteri valgono per i contesti relativi a violazioni commesse prima e dopo l'8 dicembre 1962, accertate con unico processo verbale e non distinte nel verbale stesso: in tal caso i contribuenti possono, mercè il tempestivo pagamento dei tributi o l'adempimento delle formalità, liberarsi dalle sanzioni relative ai fatti commessi sino a tutto l'8 dicembre 1962, di modo che il contesto rimane limitato ai fatti commessi posteriormente a tale data.

A riguardo si precisa, tuttavia, che per i contesti del genere, qualora l'avviso mod. E venga notificato entro il 23 marzo 1964, i contribuenti che intendono avvalersi, per le infrazioni commesse posteriormente all'8 dicembre 1962, della definizione in via breve a norma dell'art. 15 della Legge 7 gennaio 1929, n. 4, devono corrispondere l'intero importo del tributo o del diritto evaso, risultante dal verbale, e la pena pecuniaria ridotta al sesto relativa, ovviamente, alle infrazioni commesse dopo tale data.

Poichè la concessione del condono in parola è subordinata alla condizione dell'integrale pagamento, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge e cioè entro il 23 marzo 1964, dei diritti e dei tributi evasi, fatta eccezione dei tributi riscuotibili mediante ruoli, eventuali richieste di autorizzazione al pagamento rateale dei diritti e tributi medesimi, avanzate dai contribuenti che intendano avvalersi del beneficio anzidetto, non potranno essere assolutamente accolte.

Esami di abilitazione all'insegnamento medio

La segreteria provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Media, rende noto a quanti possono avere interesse che con decreto ministeriale 15 dicembre 1963 è indetta la sessione degli esami di abilitazione allo insegnamento medio nelle scuole e negli Istituti di istruzione secondaria, a norma del regolamento 29 aprile 1957, n. 972. Le domande di ammissione dovranno essere rivolte ai Provveditorati agli Studi delle sedi di esami entro il 15 gennaio 1964.

Si comunica altresì che lo ufficio della Segreteria del Sindacato rimarrà chiusa dal 24 dicembre a tutto il 2 gennaio 1964 incluso.»

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. George, P.: «Geografia delle città» (309.26); Jaccard, P.: «Storia sociale del lavoro» (3-13852); Laporta, R.: «La comunità scolastica» (2-14029).

Arte. Lane, A.: «La porcellana italiana» (738); Sachs, C.: «La musica nel mondo antico» (780 9/SAC).

Letteratura. Emerson, R.: «Diario» (1820-1876) (2-14026); Delfini, A.: «I racconti» (2-14032).

Storia geografia biografia. Amodeo, A.: «Lettere 1910-1946» (3-13855); Levi, M.: «La Grecia antica» (938/LEV); Bandini, F.: «Tecnica della sconfitta» (3-13836); Vené, G.F.: «Il processo di Verona» (3-13847).

NOTA. Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

HA AVUTO INIZIO IL RINNOVO

Il bollo delle auto per il prossimo anno

Elenchiamo tutti gli importi complessivi con le rateizzazioni secondo le cilindrate

La tassa di circolazione per il 1964 per le autovetture può essere rinnovata a partire dal 23 dicembre in tutti gli uffici e le esattorie autorizzate dall'Automobile Club d'Italia. Il bollo può essere pagato per 2, per 4, per 6 mesi o per l'intera annualità. Se pagata in un'unica soluzione, la tassa sarà ridotta del 3 per cento.

Riportiamo le tariffe da corrispondere, relativamente ai tipi più comuni di autovetture per un bimestre, un quadrimestre, un semestre e per l'intero anno:

Fiat 500: 1230, 2460, 3685, 7150; Bianchina: 1230, 2460, 3685, 7150; Daf 600: 1320, 2635, 3950, 7660; BMW 700: 1580, 3160, 4735, 9190; Fiat 600: 1580, 3160, 4735, 9190; Fiat 600 D: 1845, 3685, 5530, 10.720; Renault R-4: 1845, 3685, 5530, 10.720; Dauphine: 2635, 5265, 7895, 15.315; Morris Mini-Minor 850: 2635, 5265, 7895, 15.315; Innocenti Austin A 40: 3160, 6315, 9470, 18.735; Simca 1000: 3160, 6315, 9470, 18.735; Ford Anglia: 3160, 6315, 9470, 18.735; Renault R-8 e Opel Kadett: 3160, 6315, 9470, 18.735; Fiat 1100 e Lancia Appia: 3740, 7475, 11.210, 21.740; Fiat 1200-1100 D: Volkswagen 1200, Ford Cortina e Ford Taunus 12-M: 4735, 9470, 14.205, 27.560; Alfa Romeo Giulietta e Fiat 1300: 5530, 11.050, 16.575, 32.155; Fiat 1500, Lancia Flavia, Opel Rekord e Volkswagen 1500: 6840, 13.680, 20.520, 39.805; Alfa Romeo Giulia T.I. e Peugeot 404: 8070, 16.135, 24.200, 46.950; Ford Taunus 17-M: 8945, 17.890, 26.830, 52.050; Fiat 1800-F: 12.455, 24.900, 37.355, 72.465; Fiat 2100: 14.555, 29.110, 43.665, 84.710; Mercedes 220: 17.010, 34.020, 51.030, 98.995.

La parità salariale nei pubblici esercizi

La Federazione lavoratori pubblici esercizi aderente alla Camera confederale del lavoro informa che in applicazione delle norme sulla parità salariale fra uomini e donne di cui all'accordo nazionale 20 ottobre 1961 e in conformità alle disposizioni relative alla riunione dell'orario di lavoro prevista dal contratto nazionale 15 giugno 1963, sono state predisposte le tabelle degli stipendi e dei salari in vigore dal 1.o novembre 1963 per i dipendenti da caffè, bar, birrerie, pasticcerie, e ristoranti, trattorie ed esercizi similari. Il nuovo trattamento economico fa parte integrante dei rispettivi contratti provinciali stipulati a Trieste il 23 settembre 1963. Per informazioni e chiarimenti, i lavoratori possono rivolgersi alla sede del Sindacato (via Duca d'Aosta n. 12).

Messa in suffragio dei Savoia

Oggi, 28 dicembre, anniversario della morte in esilio di Vittorio Emanuele III, sarà celebrata, a cura dell'Unione monarchica italiana, alle ore 11, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, una S. Messa in suffragio anche di Elena di Savoia.

UN'INIZIATIVA DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Bandire dal vocabolario il termine «illegittimo»

Nel quadro delle molteplici attività nel campo dell'assistenza curate dalla Giunta Provinciale sia attraverso l'applicazione di specifiche disposizioni, sia con iniziative dirette, è stato in varie occasioni ripreso in esame ed attentamente commentato il problema riguardante la impropria attribuzione del termine «illegittimo» a quei bambini che, per essere nati fuori matrimonio, non possono dimostrare di conoscere le generalità di uno o di ambedue i genitori.

E' un problema veramente delicato e nello stesso tempo umano: la verità è, però, che non illegittime sono le creature che sono venute al mondo — come è stato constatato — ma illegittima è la condizione nella quale, al momento della nascita di quelle creature, si trovavano i loro genitori.

Sulla base di questo principio la Giunta ha impostato tutta un'azione che dal punto di vista sociale e cristiano dovrà trionfare, con l'auspicio che lo stesso termine di «illegittimo» non figuri più nelle disposizioni di legge vigènti in materia.

Anche nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale, nel corso dell'esame e dell'approvazione di un provvedimento intorno alle provvidenze da elargire per l'anno 1964 a favore della suddetta categoria di bambini, sono state fatte testè delle chiare e ferme dichiarazioni da parte dei consiglieri dei vari gruppi nei sensi già auspicati dalla Giunta.

Purtroppo, infatti, consta che in taluni settori dell'amministrazione (uffici, scuole, ecc.) la cui preminente attività è rivolta all'infanzia assistita, non vengono ancora osservate le disposizioni di legge, note in materia, per cui spesso il ragazzo viene posto in imbarazzo; senza sottolineare, altresì, il possibile choc del quale potrebbe soffrirne di fronte ai compagni ed alla società con conseguenze che potrebbero ripercuotersi anche per tutta la vita.

E proprio a questo punto, è appena il caso di ricordare che, in tema di generalità, in base alla menzionata legge particolare, la paternità e la maternità non vanno più richieste. Si vuole spezzare una lancia in favore dei bambini nati dalle suddette circostanze, nel momento in cui il progresso sta raggiungendo mete mai sognate, nelle giuste sedi perchè il termine «illegittimo» sia finalmente e giustamente bandito dal vocabolario della burocrazia e perchè una più assidua ed amorosa attenzione circondi questi infelici bambini.

Il Natale dei sordomuti

Il presidente della locale Sezione dell'ENS, signor E. Nemenz, e il consigliere, signor B. Viezzoli, in occasione delle festività hanno fatto visita a tutti i sordomuti ricoverati negli ospedali e luoghi di cura della Provincia, ai quali hanno porto gli auguri dell'ENS e dei sordomuti triestini tacendo omaggio ad ognuno di un ricco pacco contenente generi di conforto.

L'Ente nazionale sordomuti, inoltre, tramite la Sezione di Trieste, ha fatto pervenire a tutti i sordomuti della città meno abbienti un aiuto in denaro, affinchè anche i minorati dell'udito e della parola, in condizioni di povertà, abbiano allietate le feste di fine d'anno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I RE DEL SOLE»
Spettacolare technicolor
J. BRYNNER — A. FIELD
G. CHAKIRIS

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani ore ore 16 ultima rappresentazione di «Manon» di Massenet. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle 21 e domani alle 17 per il turno di abbonamento DD ultime repliche: «La breccia» di Guardamagna e Marisi. Premio tricolore 1961. Regia di Ruggero Jacobbi. Scene e costumi di Maurizio Mammi. Musiche originali di Raoul Caroni. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; B lire 700; galleria lire 300.

CINEMA TEATRO MODERNO. Martedì 31 dicembre, mercoledì 1.o gennaio rivista. Alfredo Adami, presenta: «Tutte donne e un cameriere», con Maria Luisa Flores, Maria Boni, Erika Loren. Le ragazze del Kramer Ballett e Bianca Martinelli. Sullo schermo: «Città prigioniera», con David Niven, Lea Massari, Ben Gazzara.

ARCOBALENO. 16. Brillante, divertente e piccante: «Gipsy - La donna che inventò lo strip-tease». Il più grande successo d'America in technicolor technirama con Rosalind Russell, Natalie Wood, Karl Malden. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 15: «Sciarada» in technicolor, con Cary Grant, Audrey Hepburn. In questo film il credibile è l'incredibile! Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Silvestro gatto maldestro», in una serie di cartoni animati in technicolor dedicati ai più piccini, che divertono, come al solito, anche i grandi. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15: «Il maestro di Vigevano». Un divertente film per un lieto natale, con Alberto Sordi, Claire Bloom. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I Re del Sole». Un eccezionale e spettacolare technicolor con Yul Brynner, Anne Field e George Chakiris (il portoricano di West Story).

NAZIONALE. 15: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Laddy alla riscossa». Il cane prodigio raccoglie lo scettro di Lassie per entusiasmare grandi e piccini.

SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 mattinata. Un lungometraggio divertentissimo. Seguono cartoni animati a colori. Ingresso lire 100.

ALABARDA. 16: «Duello nel Texas», in technicolor. Un grande film western, spettacolo preferito di tutti i pubblici, con Richard Harrison e J. R. Stuart.

AURORA. 16.30 (ultima 22 precise). Ancora oggi a richiesta: «I mostri», con Tognazzi e Gassman. Originale e unico nel suo genere, è il più grande successo comico della presente stagione.

CAPITOL. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni

CRISTALLO. 16: «55 giorni a Pechino», in cinemascope-technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi, con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale programma lire 350.

FILODRAMMATICO. 16: «Sherlock Holmes». Sensazionali avventure del principe dei detectives e del prof. Moriarty suo implacabile nemico, con Christopher Lee e Ienta Berger.

GARIBALDI. 15.30: «L'indomabile», con Georges Riviere, Silvia Monfort e Jeanne Valerie. Technicolor.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Il successo». Straordinario successo comico con V. Gassman.

MASSIMO. 16: «Ursus nella terra di fuoco», in cinemascope e technicolor. Il più grande, il più formidabile, il più spettacolare degli «Ursus» presentati sullo schermo, con Ed Fury, Claudia Mori e Luciana Gilli.

MODERNO. 16: «I misteri di Parigi», con Jean Marais, Dany Robin, Jill Haworth, Raymond Pellegrin. Technicolor. Segue «Tom e Jerry».

VIALE. 16: «Il tesoro dei barbari», con Lex Barker, Marpessa Dawn. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Per soldi o per amore». Kirk Douglas, Mitzi Gaynor, Gig Young. Divertentissimo.

ABBAZIA. 16: «La leggenda di Enea». Una fulgida pagina di storia in un cinemascope a colori, con Steve Reeves e Carla Marlier.

ALCIONE. 16: «Il sorpasso». Catherine Spaak, V. Gassman. Il più divertente film dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
Oggi alle 21 e domani alle 17
per il turno di abbonamento DD
ULTIME REPLICHE de
«LA BRECCIA»

ALDEBARAN. 16.30: «La tela del ragno». Il più misterioso ed eccitante giallo di Agatha Christie. Technicolor con Glynis Johns e John Justin.

ARISTON. 16: «Avventure di caccia del prof. De Paperis». Uno spettacolo di Walt Disney nelle mille esilaranti avventure di Topolino, Paperino, Pluto, Pippo e Cip e Ciop, in una seconda meravigliosa fiaba: «Due strani amici». Technicolor di successo.

ASTORIA. 16.30: «Operazione Eichmann». Drammatico. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16.30. Un grande indimenticabile capolavoro: «Mare caldo», con C. Gable e B. Lancaster.

IDEALE. 16: «La nave matta di Mr. Roberts». Una scintillante e divertentissima vicenda in cinemascope technicolor con James Cagney, Henry Fonda, Jack Lemmon e William Powell.

LUMIERE. 17: «Crimen». Cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi e Dorian Gray.

MARCONI. 16: «La marcia su Roma». Brillante, divertentissimo con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.

NOVO CINE. 16: «Capitani di ventura». Avventuroso technicolor scope con Gerard Landry e Paul Muller.

RADIO. 16: «Viaggio al centro della terra». Cinemascope a colori con James Mason, Pat Boone e Arlene Dahl.

SERVOLA. 16: «Venere in pigiama». Metroscope technicolor con Kim Novak e Tony Randal.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «I quattro monaci», con Peppino De Filippo, Fabrizi, Taranto e Macario.

VOLTA. 17: «I cinque volti dell'assassino», con Frank Sinatra, Tony Curtis e Burt Lancaster.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

NAVI IN PORTO

al 27 dicembre 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Caroline Horn» (ge.); b. 10 «Georgios» (gr.); b. 15 «Cagliari» (it.); b. 16 «Umag» (jug.); b. 17 «Kuciste» (jug.); b. 20 «Calypso» (gr.); b. 21 «Plavnik» (jug.); b. 22 «Galal El Desouki» (eg.); b. 23 «Mrav» (jug.); b. 26 «Omis» (jug.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 32 «Pegaso» (it.); b. 33 «Zelengora» (jug.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Bohinj» (jug.); b. 36 «A. Lauro» (it.); b. 37 «I. Aspiotios» (liban.); b. 38 «El Giza» (eg.); b. 39 «Palyam» (isr.); b. 40 «F. Supilo» (jug.); b. 41 «E. Fassio» (it.); b. 42 «Nereide» (it.); b. 43 «Viminale» (it.); b. 44 «Ravnanger» (no.); b. 45 «D. Pateras» (gr.); b. 46 «Dinara» (jug.); b. 47 «Korotan» (jug.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Perla» (it.); «Spuma» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). Arsenale: «M. Polo» (it.); «Bernina» (it.); «P. E. Pesso» (jug.); «Chernomorez» (bu.); «S. Cloud» (liban.); «Panagos» (liban).; «Cetinje» (jug.). Aquila: «R. Maersk» (da.). Felszegi: «Sundora» (it.). S. Rocco: «Gigina» (it.). Rada: «Export Buyer» (am.).

PROSSIMI MOVIMENTI

28 dicembre: «R. Maersk» dall'Aquila a mare; «Cagliari» da b. 15 a b. 48 N.; «Ravnanger» da b. 44 a b. 45; «E. Fassio» da b. 41 a b. 44; «E. Buyer» da b. 39 a mare; «Dinara» da b. 46 a mare; «Omis» da b. 26 a mare; «Mrav» da b. 23 a mare.

ARRIVI

28 dicembre: «Nikos», ?, Bos; «Chioggia», b. 15, Adriatica; «Gavilan», ?, Gennari.

Cronache della televisione

«L'avaro» di Molière

Con «L'avaro» di Molière e con Peppino De Filippo protagonista nella parte del titolo, la prosa del programma nazionale è tornata finalmente ai suoi vecchi e quasi abbandonati fastigi.

Dall'Euclione di Plauto in su la storia del teatro è piena di avari, ma l'Arpagone molieriano di tutti, è forse il più famoso; quello che ancor oggi definisce un carattere. E commedia di carattere è infatti la opera veduta ieri, la quale disegna a forti linee il ritratto, insieme buffo e crudele, non già d'un avaro, ma dell'Avaro per antonomasia, della sua brama maniaca di possesso, delle sue imprese risibili ed assurde, compiute per soddisfare l'incurabile vizio, quella specie d'incubo o di passione patologica per il proprio avere, che alla fine lo condurranno alla sconfitta e al disamore dei suoi stessi figli cresciuti così come li ha educati il padre. Pur senza voler forzare il significato della commedia e attribuire al genio creativo di Molière intenzioni che probabilmente gli erano estranee, viene tuttavia fatto di pensare che un umore livido, un alito di gelo si depongessero sul fondo della sua intenzione comica, quasi che la voglia insolentemente bonaria di graffiare i vizi e i costumi della società fosse spinta da un qualche impulso segreto, o da un qualche riflesso condizionato, a slittare verso una sinistra ricognizione dell'animo umano.

«L'avaro» che ci è stato presentato ieri dal primo canale è lo stesso che Peppino De Filippo ha allestito recentemente al Teatro Sant'Erasmo di Milano, ed è un «Avaro» che tira quasi tutto al comico, aderendo come una calzamaglia ai densi umori, alle prerogative innate dell'interprete. Ma Peppino è un attore a doppio taglio: mentre egli dà di sterzo nella curva del comico, mentre mette mano nel repertorio della vecchia risata dell'arte e muove le acque del buffo e del farsesco, contemporaneamente crescono in lui le spine di un'acre inconsapevole «cattiveria» e dalla pianta rigogliosa della sua fredda allegria germoglia una sorta di visionaria efferatezza. Cosicchè il suo Arpagone è, sì, come qualcuno ha detto, un avaro all'italiana, con i modi, gli espedienti, le risorse e i vecchi giochi della commedia italiana, ma è al tempo stesso un avaro che trae dalla sua smorfia comica la maschera della follia, della torbida ed astratta passione amorosa per il suo tesoro, ch'egli crede perpetuamente insidiato da tutti quelli che lo circondano, e tende a fare di lui prima ancora che un ignobile e vaneggiante personaggio di carattere, un pover'uomo vittima della sua stessa passione.

Si è trattato d'uno spettacolo bello e divertente, alla cui riuscita hanno contribuito insieme a Peppino il figlio suo Luigi Bianca Toccafondi, Paola Piccinato, Pino Ferrara, Gigi Reder, Alba Petrone, Pietro Privitera e parecchi altri.

Ber.

Corsi di dizione all'ENAL

L'Enal, d'intesa con la Federazione provinciale dei GAD, organizza anche per quest'anno i corsi di dizione e recitazione. I corsi, sempre diretti dalla prof.ssa Marsilli, inizieranno il 15 gennaio 1964 e si protrarranno a tutto aprile, con lezioni bisettimanali della durata di almeno un'ora nella sede dell'Enal.

La frequenza ai corsi è estesa dai filodrammatici a chiunque intenda coltivare e affinare la sua dizione. Gli iscritti dovranno essere in possesso della tessera Enal 1964. Alla fine del corso ai frequentatori verrà rilasciato un diploma.

Per notizie, chiarimenti e iscrizioni, rivolgersi alla Federazione dei GAD-Enal, via Giulia n. 1, tel. 95-181 e 76-232.

Forse la proroga per le gru magnetiche

L'Associazione Commercianti Esercenti di Piazza della Borsa n. 3 è intervenuta negli scorsi giorni presso la Questura di Trieste per ottenere una proroga al provvedimento di revoca delle autorizzazioni a detenere negli esercizi pubblici le gru magnetiche. Da quanto si è potuto sino ad ora conoscere, la Questura di Trieste è intenzionata ad accogliere le richieste degli esercenti triestini e concedere una proroga che possa permettere agli esercenti interessati di pagare gli apparecchi e regolarizzare la loro posizione.

Questa notizia, che pur attende di conferma, sarà accolta con viva soddisfazione dagli esercenti che avevano installato le gru magnetiche ed anche dal pubblico.

La morte di Agatina Alì

Si è spenta a Genova, all'età di ottantaquattro anni, la n.d. Agatina Lavaggi ved. del col. Giangiacomo Alì. Lascia nel dolore cinque figli, il maggiore dei quali è l'attuale direttore generale della Soc. «Italia» di Navigazione. La signora Alì, discendente dalla antica famiglia siciliana dei conti Lavaggi, avèva lasciato l'isola natale con suo marito — che aveva appartenuto al Corpo delle Capitanerie di Porto — per seguire i figli nei loro studi e nelle loro destinazioni, e si era stabilita a Genova che considerava la sua città di elezione.

Al dott. Giuseppe Alì, al dott. Edilio, funzionario del Lloyd Triestino, agli altri familiari giunga l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

FRANK SINATRA DEAN MARTIN
ANITA EKBERG URSULA ANDRESS
I 4 DEL TEXAS
TECHNICOLOR

OGGI al Supercinema
raccoglie lo scettro di Lassie per entusiasmare piccoli e grandi

Laddy alla Riscossa
TECHNICOLOR
PETER BRECK · PEGGY McCAY
CARROLL O'CONNOR | ANGELA CARTWRIGHT | E PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO IL CANE LADDY
SCENEGGIATURA DI LILLIE HAYWARD e ROBERTA O.HODES
PRODOTTO DA MAX J. ROSENBERG | DIRETTO DA ARAM AVAKIAN e LESLIE H.MARTINSON
completa l'eccezionale programma il cartone animato in Technicolor «Mi-Mi prenda chi può»

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AL GRATTACIELO
PROSEGUONO CON SUCCESSO LE REPLICHE DI UN FILM VERAMENTE SPETTACOLARE E AVVINCENTE

I RE DEL SOLE
LA MIRISCH COMPANY presenta
YUL BRYNNER
GEORGE CHAKIRIS
SHIRLEY ANNE FIELD
in "I RE DEL SOLE"
con RICHARD BASEHART
BRAD DEXTER
REGIA DI J.LEE THOMPSON · SCENEGGIATURA DI ELLIOTT ARNOLD e JAMES R.WEBB · SOGGETTO DI ELLIOTT ARNOLD
PRODOTTO DA LEWIS J. RACHMIL · MUSICHE ELMER BERNSTEIN · COLORE DELLA DELUXE · PANAVISION®

OGGI ALL'ARCOBALENO
SCOPRI PER PRIMA L'ARTE DI SPOGLIARSI... PER VESTIRSI
ROSALIND RUSSELL · NATALIE WOOD
KARL MALDEN

LA DONNA CHE INVENTÒ LO STRIP-TEASE (Gypsy)
Una produzione MERVYN LeROY TECHNICOLOR TECHNIRAMA
Dalla commedia GYPSY · Autore del libro ARTHUR LAURENTS · Musica di JULE STYNE
Parole di STEPHEN SONDHEIM · Direzione e coreografia di JEROME ROBBINS
Tratto da la vita di GYPSY ROSE LEE · Sceneggiatura di LEONARD SPIGELGASS · Regia di MERVYN LeROY
VIETATI TESSERE E OMAGGI

AEROPORTI CHIUSI A VENEZIA E MILANO, NEL NOVARESE CENTO TAMPONAMENTI

UNA CAPPA DI NEBBIA GRAVA SUL NORD ITALIA

File di fuochi a Mestre agli accessi all'autostrada - A Cuneo due morti per il freddo - Un trentino vittima di una valanga - Primavera in Liguria

Venezia, 27

Un fitto nebbione si è addensato in serata sulla Laguna e sull'entroterra veneziano, ostacolando la circolazione acquea e stradale. I natanti delle linee lagunari si sono trovati in difficoltà, tanto che alcune corse sono state sospese. I collegamenti con le isole dell'estuario sono stati mantenuti soltanto dalle motonavi munite di radar, ma a velocità ridottissima e con notevoli ritardi. L'aeroporto «Marco Polo» di Tessera è stato chiuso al traffico: i voli in arrivo sono stati dirottati verso altri scali. La circolazione stradale si è svolta con estrema lentezza. Lungo le vie che confluiscono al casello di Mestre dalla autostrada «Serenissima» sono state accese lunghe file di fuochi, poichè dall'interno delle vetture non era possibile distinguere agevolmente le linee bianche della segnaletica orizzontale.

Una compatta massa di nebbia grava sull'intera Lombardia ostacolando il traffico stradale. Sulle autostrade gli automobilisti sono costretti a viaggiare a velocità ridotta, usando le mezze luci e i fari antinebbia. A Milano, anche nelle zone centrali, il traffico si svolge con difficoltà. La Polizia stradale e la vigilanza urbana hanno intensificato i loro servizi nei punti di maggior movimento. L'aeroporto di Linate è chiuso al traffico. In serata, anche lo aeroporto della Malpensa è stato chiuso. Il Centro meteorologico dell'aeroporto di Linate prevede che la massa nebbiosa persisterà anche durante la notte. Un miglioramento potrebbe verificarsi nella tarda mattinata di domani o nelle prime ore del pomeriggio.

Sul *Basso Novarese*, per parecchie ore la visibilità è stata pressochè nulla, e i tamponamenti sono stati oltre cento, con una quindicina di feriti in totale. L'incidente più grave è avvenuto alle porte di Novara, dove una «600», in un tentativo di sorpasso, è andata a cozzare contro un autotreno. L'utilitaria si è incendiata, ed il guidatore, il sergente Paolo Patrizi, di 24 anni, tratto dall'auto con gravissime ustioni, versa in fin di vita all'ospedale.

In provincia di *Cuneo* due persone sono state stroncate dal freddo intenso. Una donna di 57 anni, Giovanna Pasero, che abita a Conosio, nell'alta Valle Maira, è stata trovata stamane morta per assideramento, nel cortile della propria abitazione, dal marito Chiaffredo Cucchietti. Si ritiene che la Pasero, uscita di casa nella notte per recarsi nel gabinetto, uno stanzino dall'altra parte dell'aia, sia stata colta da malore per il freddo intensissimo, circa 19 gradi sotto zero, e sia poi deceduta. Uscito di casa l'altra sera, l'agricoltore Pietro Rabino, abitante in frazione Crocetta di Neive, non vi ha più fatto ritorno. Il suo cadavere è stato trovato oggi a qualche distanza dalla abitazione. Anche il Rabino era deceduto per assideramento.

Nel *Trentino* uno sciatore di trent'anni, Bruno Loss, di Roveda, è stato travolto da una valanga ed è morto prima che i soccorritori potessero recargli aiuto. Il giovane si era recato sui pendii nevosi dell'alta Valle di Fersina. Alla disgrazia hanno assistito alcuni compaesani i quali si sono recati immediatamente sul fondovalle esplorando la massa di neve. Soltanto dopo alcune ore di affannoso lavoro è stato possibile liberare il corpo del Loss, il quale però dava soltanto deboli segni di vita. Si è tentato di praticargli la respirazione artificiale, quindi è stato accompagnato all'ambulatorio medico di S. Orsola. Non è stato possibile però fare più nulla per lui. La salma, dopo gli accertamenti di legge, è stata trasportata all'abitazione del Loss, a Roveda.

La nebbia, che da oltre 24 ore grava su tutta la provincia di *Ferrara* intralciando notevolmente il traffico, ha provocato un mortale incidente alla periferia di Tresigallo. Lo studente Giancarlo Fabbri, di 19 anni, abitante a Caprioncello San Vittore, di ritorno da un trattenimento danzante, procedeva in ciclomotore lungo una strada periferica allorchè è stato travolto da un automezzo rimasto sconosciuto. Approfittando della ridotta visibilità, l'investitore si è allontanato senza soccorrere la vittima. Il Fabbri, raccolto da una vettura di passaggio, è morto all'ospedale di Ferrara.

Il freddo della notte ha gelato le strade dell' *Emilia* rendendo così pericoloso il transito dei veicoli. Temperature minime di 12 gradi sottozero sono state rilevate all'aeroporto di Bologna (in città l'osservatorio ha registrato meno 3.6) e a Parma; meno 10 gradi sono stati segnati dal termometro a Reggio Emilia. A causa del fondo stradale ghiacciato una trentina di incidenti sono stati rilevati dagli agenti della Polizia stradale di Modena, Mirandola, Pavullo e dell'Autostrada del sole: sulla Via Emilia, tra Modena e Castelfranco, per lo sbandamento di una vettura che guidava una lunga colonna sono avvenuti quindici tamponamenti a catena che hanno provocato il ferimento non grave di quattro persone.

In provincia di Bologna il traffico procede con estrema difficoltà: tamponamenti e incidenti stradali sono segnalati un po' dovunque. La via Emilia, fra Gallo e Castel San Pietro, è stata interrotta temporaneamente da alcuni autotreni sbandati sul fondo ghiacciato. Molti gli interventi dei vigili del fuoco per rimuovere gli automezzi rimasti bloccati. Gli stessi vigili per spegnere l'incendio sviluppatosi in una utilitaria a Casalecchio di Reno hanno fatto uso della neve. La circolazione degli autoveicoli a Bologna ha raggiunto nel centro cittadino punte tali da paralizzare completamente il traffico. I cumuli di neve addossati ai margini delle strade, la giornata di mercato e i parcheggi effettuati vicini ai cumuli di neve restringendo ulteriormente la careggiata hanno impedito la regolarità dei servizi pubblici, che hanno subito gravi intralci.

Da oltre 48 ore densi banchi di nebbia sono scesi su *Spoleto* e sulla provincia rendendo molto difficile il traffico sulla statale Flaminia e su tutte le altre strade della pianura spoletina, in serata gli automezzi sono stati costretti a procedere a passo d'uomo giacchè la visibilità, anche con i fari antinebbia, era limitata a pochi metri. Nonostante le cautele, numerose auto sono finite fuori strada, senza gravi conseguenze per i passeggeri.

In *Toscana*, un giovane di 17 anni è morto in seguito ad un incidente provocato dal fondo stradale ghiacciato, sulla provinciale Castelnuovo - Lucca. Una «Fiat 500» è sbandata urtando contro un muricciolo che fiancheggia la strada, rimbalzando e finendo contro una «1100» che proveniva dalla direzione opposta. Alla guida della vetturetta si trovava il meccanico Gianfranco Selmi, di 22 anni, al cui fianco aveva preso posto lo studente Massimo Rinaldi, di 17 anni; i due sono stati sbalzati fuori dall'auto, mentre il guidatore della «1100» è rimasto incolume. All'ospedale di Castelnuovo, il Rinaldi è morto dopo un'ora; il Selmi, invece, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Mentre nel Nord Italia continua l'ondata di freddo e di maltempo, oggi in *Liguria* si è avuta un'altra giornata primaverile che ha fatto quasi dimenticare il «Natale freddo» dei giorni scorsi. A Genova il termometro ha superato i 12 gradi e nei punti più soleggiati ha toccato venti gradi, come sulla passeggiata a mare di Nervi nelle ore più calde. Alcuni turisti sono scesi sulla spiaggia a prendere il sole e qualcuno ha persino fatto il bagno, nonostante l'acqua gelida. Lo stesso è avvenuto sulle due Riviere i cui centri principali sono affollati di turisti. Le maggiori temperature sono state registrate ad Alassio e Sanremo.

Per salvare un uomo spalano neve per 2 km.

Parma, 27

Un episodio di solidarietà umana è stato segnalato da una frazione montana della Valtaro, isolata dall'abbondante neve caduta in questi giorni.

L'agricoltore Riccardo Sabini di 40 anni, residente a Montegroppo di Albareto, colto da un attacco di peritonite acuta, doveva essere trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Borgotaro. Chiamata telefonicamente una autoambulanza, questa si è diretta a velocità sostenuta verso la cittadina, ma pur essendo munita di catene, si è dovuta arrestare per la neve. Il parroco, don Guido Berzolla, si è recato allora di casa in casa per invitare gli uomini validi a munirsi di una barella e di badili per aprire una via, in modo da raggiungere l'autoambulanza con l'infermo.

Durante la notte, sotto un freddo polare, un gruppo di uomini si è così prodigato per liberare dalla neve oltre due chilometri di strada. Il loro sforzo è stato però vano: il Sabini è deceduto quando l'autoambulanza era ormai in vista dell'ospedale.

Preziosi per 15 milioni rubati in una gioielleria

Napoli, 27

Un furto è stato commesso la scorsa notte nella gioielleria Umberto I: i ladri, entrati con chiavi false da una porta retrostante che dà in piazzetta Matilde Serao, si sono impossessati di oggetti d'oro esposti nelle vetrine, per un valore di circa quindici milioni di lire.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Segni con il Ministro del Turismo Corona tra gli interpreti di «Falstaff» al termine dello spettacolo inaugurale della stagione lirica al Teatro dell'Opera

RIVELAZIONI DI UN GRANDE QUOTIDIANO DI NEW YORK

Il rapporto dell'FBI indica Oswald assassino di Kennedy?

Polemico il giornale contro la Commissione Warren nominata da Johnson che accusa di arroganza e di ritardo nel pubblicare le proprie conclusioni

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dallas — La vedova di Lee H. Oswald mentre sta assistendo alla Messa natalizia celebrata in una chiesa del Texas

New York, 27

Una polemica è scoppiata fra due grandi quotidiani americani, il «Daily News», di tendenza repubblicana di destra, e il «New York Post», di tendenza democratica, a proposito della Commissione Warren, istituita dal Presidente Johnson.

Il «Daily News» accusa la Commissione Warren di facilitare i progetti comunisti negli Stati Uniti e scrive: «E' probabilmente una coincidenza, ma la creazione di questa Commissione è avvenuta poco dopo la richiesta di un giornale comunista, «The Worker», di creare appunto una Commissione presieduta dal giudice Warren, affinchè indagasse sulla morte del Presidente Kennedy. Inoltre la sua creazione è stata acclamata da tutti i «liberali» di professione e da tutti gli «anti-anticomunisti» del Paese, che possiamo perlomeno definire molto sospetti».

Il giornale prosegue: «L'FBI ha da molto tempo redatto un rapporto in cinque volumi sulla propria minuziosa inchiesta sull'assassinio del Presidente Kennedy. Tale rapporto, a quanto si sa, indica Lee Harvey Oswald, comunista e castrista, come il solo ed unico assassino, che ha agito isolamente e senza complici. Possiamo, non supporre, ma affermare con certezza, che l'FBI è infinitamente più qualificata di qualsiasi membro della Commissione Warren a riunire le prove di una tale inchiesta». Il quotidiano repubblicano accusa poi la Commissione di ritardare la pubblicazione delle proprie conclusioni e del rapporto dell'FBI.

«Questo ritardo, e il comportamento arrogante della Commissione, danno ai «liberali» di professione ed ai comunisti la occasione tanto desiderata per imbrogliare le carte, gettare un velo sulla persona dell'assassino, e dare l'impressione che il comunista Oswald sia stato, in un modo o nell'altro, spinto a commettere il suo crimine da membri della «John Birch Society» e da altri estremisti di destra. Essendo ben nota l'inclinazione della Corte suprema e di Earl Warren per il comunismo — conclude il «Daily News» — qualsiasi rapporto che la Commissione pubblicasse alla fine della sua inchiesta deve essere sospettato di filocomunismo e di anticonservatorismo sistematico».

Rispondendo a queste critiche, il «New York Post» ha scritto ieri nel suo editoriale: «L'opinione del «Daily News» è che tutta la questione dovrebbe concludersi con la pubblicazione del rapporto dell'FBI, ...e che la Commissione Warren è al tempo stesso inutile e sospetta. Che cosa dunque teme il «Daily News»? Forse che una inchiesta diligente metta in luce nuovi e complessi aspetti di una questione sulla quale da parte sua, esso ha già pronunciato il suo verdetto?».

«Per quel che ci concerne, conclude il «New York Post», riaffermiamo la nostra più completa confidenza nella Commissione nominata dal Presidente Johnson e pensiamo che la maggior parte degli americani condividano questa nostra opinione. Noi non abbiamo idee preconcette nè informazioni anticipate sulle sue conclusioni, ma siamo certi che, sotto la direzione del «Chief Justice», sarà svolta un'inchiesta intelligente e coraggiosa. Ed è precisamente quello che la Nazione, ed il mondo, reclamano, che ciò piaccia o no al «Daily News».

Un pazzo evaso dalla clinica

MINACCIA LA MADRE e si getta dalla finestra

Roma, 27

Fuggito nottetempo da una clinica privata, dove si trovava ricoverato da qualche tempo, un malato di mente è tornato a casa questa mattina, e, dopo aver minacciato di morte la madre, si è gettato da una finestra del secondo piano. Protagonista dell'episodio è Rolando Cicerchia, un impiegato da anni affetto da un grave squilibrio mentale che lo ha portato a un ricovero dopo l'altro in varie case di cura. Le sue condizioni erano andate aggravandosi negli ultimi tempi, ma nonostante la sorveglianza cui era sottoposto, il Cicerchia è riuscito ugualmente a fuggire dalla clinica.

Questa mattina presto si è presentato in casa di sua madre la quale ha subito sospettato che egli era evaso dal luogo di cura, e s'è fatta premura di telefonare a un medico perchè venisse per un controllo. Appena il Cicerchia se ne è accorto ha cominciato a dare in escandescenze e urlando si è precipitato in cucina per afferrare un lungo coltellaccio. Spaventata la signora andava a chiudersi in una camera mentre il povero pazzo dopo aver inutilmente preso a spallate la porta andava a barricarsi dentro un'altra stanza tenendo sempre stretto in pugno il coltello.

La signora correva infine a chiedere aiuto ad alcuni vicini i quali hanno tentato di forzare l'uscio della stanza. A questo punto il Cicerchia ha spalancato la finestra e si è gettato nel vuoto. Soccorso in tempo, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale più vicino e ricoverato in gravi condizioni per fratture ad ambedue le gambe. Dovrà rimanere in letto per almeno novanta giorni.

DAL CARCERE INGLESE DI BRIXTON NELLA NOTTE DI NATALE

Fugge per la quindicesima volta lo spericolato re delle evasioni

E' sgusciato fuori dopo aver segato una sbarra della finestra Un lenzuolo fatto a strisce e annodato, gli è servito da fune

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 27

Lo «Houdini delle galere inglesi», l'uomo che nessun carcere riesce a tenere prigioniero, ce l'ha fatta ancora una volta, la quindicesima per la cronaca: Terence Cutts di 35 anni, asso delle evasioni, è riuscito a fuggire dal carcere di Brixton, a Londra la sera di Natale: approfittando di un rallentamento della sorveglianza nel perimetro esterno della prigione, egli è uscito dalla sua cella in modo tanto incredibile, da consigliare il silenzio ai dirigenti del carcere. Cutts era stato condannato a dieci anni di carcere nel l'ottobre 1959, ma da allora era già riuscito a fuggire cinque volte. Come sempre, fa uso di una straordinaria agilità, che gli permette di passare attraverso pertugi strettissimi e di compiere balzi di sei o sette metri senza farsi male.

La sua carriera di «specialista in evasioni» è cominciata a 14 anni, con una fuga da un istituto di correzione, ed è continuata fino ad oggi non risparmiando le più famose prigioni del Regno Unito. Cutts ha un grave handicap: amante dei tatuaggi, ne porta di inconfondibili, disseminati su tutto il corpo. Quando incappa per caso in una retata della polizia è perciò subito riconosciuto e arrestato. Fino ad oggi ha accolto ogni arresto con una scrollata di spalle, sapendo di poter contare sui propri mezzi fisici per non finire in carcere la condanna da scontare: ma ormai egli è diventato, per ogni poliziotto britannico, una specie di simbolo in carne e ossa dell'uomo da catturare e si trova quindi a fuggire la legge in condizioni particolarmente difficili.

Sull'ultima evasione, a denti stretti, i dirigenti del carcere di Brixton si sono lasciati sfuggire queste ammissioni. Cutts era sottoposto a sorveglianza speciale, era solo in cella, e la sua cella veniva ispezionata quotidianamente per controllare che tutto fosse in ordine. In un modo che non si sa ancora definire se magico o diabolico, nel giro di mezz'ora, la notte di Natale, Cutts è riuscito a segare e a spezzare una sbarra della sua finestra: il pertugio così assicurato gli è stato sufficiente per sgusciare all'esterno. Ha portato con sè un lenzuolo fatto a strisce e annodato in modo da trasformarlo in fune; con questa è riuscito a issarsi sul muro di cinta esterno della prigione, evitando la lampada delle sentinelle, e a calarsi silenziosamente fuori. Dopo di che ha fatto scomparire le proprie tracce.

Non ci sono dubbi, ormai, che egli sia riuscito a raggiungere la vicina Londra, e a squagliarsela: la polizia lo ha cercato a lungo, con l'aiuto di cani poliziotti, nei dintorni del carcere, ma senza esito. Non resta altro che attendere che egli si trovi coinvolto in qualche rissa o in qualche colpo ladresco per riacciuffarlo. Ad ogni buon conto la polizia ha diffuso stasera l'elenco minuzioso dei tatuaggi che gli ricoprono le braccia e le mani. Sulle mani e sui polsi ha tatuati una bandiera britannica e un'aquila: sul braccio sinistro la parola «Unity»; al centro del petto, l'immancabile sirenetta dalla posa tentatrice.

U. P. I.

Un farmaco anti-tbc fa nascere bimbi deformi

Londra, 27

I medici britannici si sono pronunciati contro l'uso per le donne incinte di un preparato per la cura della tubercolosi, in quanto si tratterebbe di una medicina che costituirebbe un pericolo per il nascituro.

E' stato infatti accertato che il preparato, chiamato «Ethionamide» e prodotto dalla «May and Baker Ltd», somministrato in forti dosi nel corso di esperimenti su animali, ha provocato la nascita di esseri deformi.

INCREDIBILE DELITTO DI UN CONTADINO SICILIANO

UCCIDE UN GIOVANE CHE RUBA UN FINOCCHIO

Minaccia con il fucile anche l'amico della vittima

Catania, 27

Il muratore Angelo Bauso, di 18 anni, è stato ucciso con una fucilata in un orto alla periferia di Adrano, dove, da quel che sembra, aveva rubato un finocchio. Il Bauso tornava ad Adrano insieme ad un amico, Giuseppe Diolosà, di 17 anni, dal vicino paese di Centuripe (Enna), dove entrambi avevano trascorso le feste di Natale presso i rispettivi parenti. Dovendo riprendere stamattina il lavoro presso un'impresa edile di Adrano, i due giovani avevano preferito ritornare già ieri sera per non correre il rischio di presentarsi in ritardo in cantiere.

Mentre attraversavano la contrada «Mulinello», i due giovani hanno fermato il motoscooter su cui viaggiavano e sono entrati in un orto dove hanno rubato un finocchio. Essi stavano ritornando sulla strada allorchè sono stati affrontati da un uomo che ha sparato una fucilata a bruciapelo, uccidendo sul colpo il Bauso. L'omicida ha quindi minacciato di uccidere anche l'altro giovane che però, approfittando dell'oscurità, è riuscito a raggiungere il motoscooter e a fuggire. Giunto ad Adrano, Giuseppe Diolosà ha denunciato l'accaduto ai carabinieri, descrivendo l'omicida come un uomo di circa 50 anni, di media statura e di corporatura esile.

Compiuta una battuta, i carabinieri hanno trovato il cadavere del Bauso nell'orto di proprietà di Pietro Scarvaglieri, di 59 anni. Quest'ultimo è stato fermato: i suoi dati somatici corrisponderebbero alla descrizione del Diolosà; egli ha tuttavia respinto decisamente ogni addebito. Lo Scarvaglieri è stato sottoposto a continui interrogatori ma ha sempre negato di aver ucciso il giovane, dichiarando che si trovava in paese, e non nell'orto, al momento della sparatoria. L'alibi dello Scarvaglieri, controllato dai carabinieri, non è stato però confortato da alcuna prova. Il proprietario dell'orto è stato anche messo a confronto con il Diolosà. In serata, a conclusione delle indagini, il Pretore di Adrano ha ordinato l'arresto dello Scarvaglieri per omicidio.

RADIO E TELEVISIONE

Il ritorno del «Giocondo» presenterà stasera (alle 21.05 sul Nazionale) un lato inedito della personalità di Vianello. Gettata la maschera del buffone egli si rivelerà un romanticone, dal cuore d'oro, la cui più profonda aspirazione è di portare sullo schermo la vicenda de «Le due orfanelle», magari vestendo i loro panni. «Tutto contro Eva», telefilm di Hitchcock, in programma alle 22.20 sul Secondo, narrerà le disavventure di una donna, Eva, accusata di uxoricidio mediante veleno. Protagonista del giallo sarà Anne Francis (nella foto).

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 38276

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Piante e fiori. Intervista di E. Lanza; 9.15: Canzoni; 9.55: Il libro scientifico del '63; 10: Antologia operistica; 10.30: «Il grano di senape», racconto di A. M. Speckel; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Ricordo di G. Benvenuti. Conversazione; 18.35: Musiche di O. Wagner e L. Riedinger; 19.05: I dodici giorni. Canti popolari del tempo di Natale; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il dramma degli Apostoli», un atto di M. Mell; 21.20: Canti di Natale in Europa; 22: Lungo la via di Gabriele d'Annunzio; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Cigliano; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un anno in 60 minuti. Un programma di E. Tortora; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12.05: Orchestre alla ribalta; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: La vita è bella. Piccola guida alla serenità; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «Amahl, ovvero i visitatori notturni», di G. C. Menotti; 21.30: Notizie; 21.35: Due città, due epoche, due stili; 22.10: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13.30: Un'ora con I. Strawinskj; 14.30: Recital del soprano G. Davy; 15.10: Complessi da camera; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Musiche di W. A. Mozart; 17.30: Università internazionale; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di C. Regamey; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. B. Pergolesi e G. B. Sammartini; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Un'ora in discoteca; 14.15: Racconti di Biagio Marin: «La sera di Silva»; 14.25: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14.45: Lectura Dantis - Paradiso: Canto XI - Lettore Romolo Valli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.45 (17.45): Musiche romantiche; 9 (19): Polifonia classica; 9.35 (19.35): Fantasie e Rapsodie; 10 (20): Musiche di scena; 11 (21): Un'ora con G. Fauré; 12 (22): «Il matrimonio segreto», due atti di D. Cimarosa; 14.10 (0.10): Musiche cameristiche di L. van Beethoven; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15 (13.15 e 19.15): Tempo di tango; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Folclore musicale; 10 (16 e 22): Le voci di Silvia Guidi e di Johnny Dorelli; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: «La valanga», racconto sceneggiato; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.20: Tempo libero; 19.50: Santo e Johnny. Presentati da G. M. Spina e F. Volpi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il Giocondo - Rivista; 22.15: L'Approdo; 23: Cristo tra gli uomini. Spiegazione del Santo Vangelo a cura di Padre C. Cremona; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Primo piano, a cura di C. Tuzii: «Grace Kelly - Una fiaba americana»; 22.20: A. Hitchcock presenta: «Tutto contro Eva», racconto sceneggiato; 23.10: Notte sport.

Trattenimenti e cenoni per SAN SILVESTRO

TRADIZIONALE FESTOSA NOTTE DI
SAN SILVESTRO
al
SAVOIA EXCELSIOR PALACE
DI TRIESTE
GALA della FORTUNA
CON ESTRAZIONE AUTO FIAT «500» UNA OLIVETTI E ALTRI PREMI
RICCO CENONE
ELEGANTI COTILLONS
3 ORCHESTRE
PRENOTAZIONE TAVOLI PRESSO LA DIREZIONE :: TELEF. 61721

Jolly Hotel
CENONE DI S. SILVESTRO
BALLO — COTILLONS
Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria dell'Albergo — Telefono 31.701

Hotel Excelsior - Grado
Tradizionale
CENONE DI SAN SILVESTRO
con NINO SOPRANO, l'emulo di Peppino di Capri, e il suo complesso
Prenotazione tavoli: GRADO - TELEF. 8188

CENONE DI FINE D'ANNO
al
Ristorante-Birreria FORST-EUROPA
allietato da una brillante orchestrina
OMAGGIO COTILLONS
Prenotazioni tavoli: TELEFONI 24-417 - 61-961

Ristorante «da Dante»
CLASSICO CENONE e VEGLIA DANZANTE
DUE ORCHESTRE — DUE PISTE DA BALLO
A tutti gli intervenuti verranno offerti dei cotillons
I SIGG. CLIENTI SONO PREGATI DI PRENOTARE TEMPESTIVAMENTE I TAVOLI ANCORA DISPONIBILI: TELEF. 24038

Per gli amanti della buona tavola un lieto S. Silvestro senza orchestra, senza balli, ma con le squisite specialità (selvaggina, pollame, carnumi) della famosa
ANTICA TRATTORIA SUBAN
VIA COMICI 2 (S. GIOVANNI) - TELEFONO 95-577

ADDIO 1963 FRA LE NEVI DELLE DOLOMITI
Hotel Pieve di Cadore
GRANDE CENONE e BALLO
Cotillons :: Orchestra THE CRICKETS
Prenotare in tempo :: Telefono 2149

Regalate un abbonamento al
PICCOLO
Farete un bel dono e sarete ricordati per tutto l'anno

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA GIORNATA DI COPPA DAVIS FRA STATI UNITI E AUSTRALIA

In tre ore gli americani piegano il «doppio» avversario

Fraser ritenuto il maggiore responsabile della sconfitta dei «canguri» - Oggi Emerson-Ralston e Newcombe-McKinley

Adelaide, 27

Vincendo il doppio dello «challenge round» di Coppa Davis gli Stati Uniti conducono ora per due vittorie a una sull'Australia, alla vigilia degli ultimi singolari che verranno disputati domani e che opporranno Dennis Ralston (USA) a Roy Emerson (Au.) e Chuck McKinley (USA) a John Newcombe (Au.). Questa vittoria di McKinley-Ralston in quattro set per 6-3, 4-6, 11-9, 11-9, su Emerson-Fraser, permetterà quasi sicuramente agli Stati Uniti purchè si aggiudichino domani uno solo dei due singolari, di conquistare il loro primo successo in Coppa Davis dal 1958.

L'incontro di doppio di oggi che è stato disputato con una temperatura torrida è stato caratterizzato soprattutto dalla mediocre prestazione di Fraser, ritenuta la causa principale della sconfitta australiana. Infatti, l'ormai trentenne giocatore australiano, un vero veterano della Coppa Davis ha perduto per ben quattro volte il servizio ed ha sbagliato un gran numero di «smashes» contro avversari più giovani, che si sono mostrati sicuri e intelligenti.

Il servizio, che nel doppio è determinante ai fini del risultato finale, è stato perduto quattro volte da Fraser (che sicuramente non figurerà più in Coppa Davis) e una volta soltanto da ciascuno degli altri tre giocatori. Oggi il «canguro mancino» ha disputato senza dubbio la peggiore partita di tutta la sua lunga carriera di tennista, non riuscendo che poche volte a piazzare gli «smashes» e le risposte di rovescio alla battuta.

Da parte sua Emerson è stato come è sua abitudine molto solido e regolare specialmente con i suoi colpi diritti vincenti. Tuttavia, da solo non ha potuto evitare la sconfitta. Quanto a McKinley e Ralston gli americani sono apparsi entrambi eccellenti: dotati di un ottimo servizio, incisivi nelle «volées», hanno saputo concentrare il loro gioco, nei momenti opportuni su Fraser, rompendo poi la cadenza degli australiani con «lobs» piazzati, impedendo così agli avversari di scendere sovente a rete.

Ora le possibilità per i tennisti locali sono molto limitate. Emerson, dovendo scendere in campo per primo, potrebbe anche riportare le squadre alla parità. Bisognerà poi vedere se Newcombe riuscirà a prevalere su McKinley, il chè però viene scartato quasi a priori.

Prima dell'incontro, ritenuto molto decisivo agli effetti del punteggio finale, ip ronostici erano dati alla pari. Alla più giovane età e quindi alla maggiore vitalità degli americani faceva da contrappeso l'esperienza degli australiani. Fin dallo inizio i due giovani statunitensi sono stati i più rapidi e i più sicuri ad entrare nel gioco. Fraser si aggiudicava tuttavia il primo «game» su suo servizio, ma era imitato subito da McKinley. Poi il terzo gioco doveva riservare la prima emozione ai 7.000 spettatori presenti: gli australiani conducevano 40-15 su servizio di Emerson, ma un «passante» vincente di Ralston, un «lob» sinistro dello stesso giocatore e due «smashes» sbagliati di Fraser permettevano agli americani di fare il primo «break» della partita. Ralston sfruttava anche il suo successivo servizio, aumentando così il vantaggio accumulato nel terzo gioco.

Dimostrandosi molto intelligente, Ralston (indubbiamente il migliore giocatore di doppio dei quattro) permetteva agli Stati Uniti di fare un altro «break» al quinto gioco, aiutato per la verità da Fraser che serviva. Questi infatti metteva fuori campo due «volées» facili e sbagliava una risposta. Gli americani conducevano così per 4-1, ma perdevano parte del vantaggio, concedendo il sesto gioco su servizio di McKinley. Emerson sfruttava la sua battuta e riduceva lo scarto a 3-4. Ralston però si rifaceva subito dopo, portando il punteggio a 5-3. Poi Fraser, molto irregolare in questo primo set, perdeva un'altra volta il servizio. Gli americani concentravano su di lui gli attacchi, evitando Emerson che si stava dimostrando molto più preciso del suo compagno di squadra. Gli Stati Uniti si aggiudicavano così il primo set 6-3 in 29 minuti. Complessivamente nella prima partita Fraser ha perduto due volte il suo servizio, mentre McKinley ed Emerson una volta ciascuno.

Ma Ralston, l'unico dei quattro a non aver perduto il servizio nel primo set, lo perdeva al terzo gioco del secondo set. Gli altri tre giocatori si erano infatti aggiudicati il loro e l'Australia stava in vantaggio per 3-1. Gli americani non riuscivano a colmare il distacco, anche perchè i giochi continuavano a seguire i servizi, cosicchè l'Australia si aggiudicava il secondo set per 6-4 in 25 minuti.

(Radiofoto A.P. al «Piccolo»)

Emerson e Fraser i due australiani della finale della Coppa Davis nell'incontro di ieri. Il doppio australiano è stato battuto dalla coppia statunitense McKinley - Ralston. Ora gli americani comandano la classifica per due vittorie a una. Oggi si disputeranno i due incontri di singolare

Anche nella terza partita ciascun giocatore sfruttava, per la maggior parte, la propria battuta fino al 19.o gioco. Ralston si dimostrava meno preciso di prima, ma in compenso McKinley commetteva meno errori nelle «volées» e nei rinvii. E se Fraser continuava ad essere molto irregolare, Emerson era ora il più sicuro dei quattro giocatori in campo, riuscendo a ristabilire sovente un equilibrio compromesso dagli errori di Fraser, che non riusciva a misurare i suoi «smashes» e i suoi colpi incrociati davanti ad avversari che ricorrevano spesso ad eccellenti «lobs».

Ralston-McKinley, che avevano avuto a disposizione un set-ball su servizio di Fraser al 16.o gioco a 8-7 e vantaggio in loro favore (McKinley non l'aveva sfruttato rinviando oltre la linea un servizio di Fraser) ne avevano altri due a disposizione quattro giochi dopo, sempre su servizio di Fraser a 10-9 e vantaggio a loro favore. Sul terzo «set-ball» a favore degli americani, però, Fraser sbagliava lo «smash» su un «lob» sinistro di Ralston, cosicchè gli Stati Uniti si aggiudicavano il terzo set per 11-9 in 59 minuti e andavano in vantaggio per 2 sets a 1.

Il calore aumentava intanto sempre più. Emerson era costretto a chiedere un berretto. Il termometro segnava infatti 52 gradi centigradi al sole. Gli effetti di questo caldo canicolare non tardavano a farsi sentire sui giocatori, già affaticati da tre partite molto impegnative. I tennisti in campo si dovevano pertanto affidare soltanto ai loro servizi che ognuno si aggiudicava quasi con regolarità.

Emerson, che in questo finale si era dimostrato il più preciso, calava notevolmente di rendimento al sesto gioco, sbagliando tre successive «volées», ma si riprendeva sfruttando ancora la battuta. Il punteggio passava da 3-3 a 4-4, poi a 5-5, dopo che gli australiani avevano annullato un primo «match-ball» su servizio di Emerson. Parità ancora fino a 9-9, poi Ralston si aggiudicava il suo servizio e portava la sua squadra a 10-9. Era quindi la volta di Fraser alla battuta al 20.o gioco: l'australiano commetteva un doppio errore, poi Ralston piazzava un «lob» vincente, e nonostante una bella «volée», Fraser commetteva altri due errori perdendo così per l'ennesima volta il servizio e dando infine la vittoria agli americani.

La coppia statunitense vinceva così il doppio in quattro set dopo una partita che è durata complessivamente tre ore.

La «Bivort» a Milano

Maioli e Bologna sono semifinalisti

Parigi, 27

Nei quarti di finale della Coppa «Michel Bivort» di tennis, l'italiano Maioli ha superato il turno battendo nettamente l'inglese Hutchins in due partite (6-3, 6-3). Anche nel doppio, in coppia con Bologna, Maioli si è imposto agevolmente (6-2, 8-6) sulla formazione avversaria, gli inglesi Hutchins e Ratcliff. Il giovane Bologna, nel singolare è stato eliminato dal francese Goven che è riuscito a superare l'italiano in tre partite (5-7, 6-3, 6-1).

Ecco i risultati della giornata: Singolare maschile (quarti di finale): Contet (Fr.) b. De Grockel (Bel.) 6-4, 7-5; Goven (Fr.) b. Bologna (It.) 5-7, 6-4, 6-1; Fremiot (Fr.) b. Okker (Ol.) 4-6, 6-4, 6-2; Maioli (It.) b. Hutchins (Gb.) 6-3, 6-3. Singolare femminile (semifinali): Buresi (Fr.) b. Vissault (Fr.) 0-6, 7-5, 6-3. Doppio maschile (quarti di finale): Maioli-Bologna (It.) b. Hutchins-Ratcliff (Gb.) 6-2, 8-6; Goven-Grozdanovitch (Fr.) b. Curtis-Okker (Ol.) per rinuncia; De Grockel-Kaisin (Bel.) b. Isambert-Lolliee (Fr.) 6-3, 2-6, 6-2; Contet-Fremiot (Fr.) b. Bocquet-Weatherley (Gb.) per rinuncia.

Primo allenamento delle atlete azzurre

Chiavari, 27

Sono giunte a Chiavari, per un periodo di allenamento collegiale, le azzurre dell'atletica leggera dirette dagli allenatori Lorenzoni, Carnevali e Martelli. Le atlete sono: Bertoni, Capitoni, Acquarone, Rio, Carboni, ni, Giardo, Ferrucci, Mecocci, Collodo, Mion, Dori, Vettorazzo, Parmeggiani, Torello, Bruni, Bartolini, Pesciallo, Prasadeni e Stampini. Le azzurre si fermeranno a Chiavari fino al 6 gennaio.

La squadra di calcio uruguayana del Penarol ha battuto la compagine sovietica della Dynamo per 1-0 (1-0).

A MONZA UNA TRIESTINA RINNOVATA

Richiamato al centro Vit e messo a riposo Orlando

Il perchè del cambiamento - Prova d'appello per l'ala Novelli - Le previsioni di Montanari

«Porto con me a Monza tredici giuocatori. Mantovani sarà la riserva effettiva: il giovane Cattonar viene con noi in gita premio. Lascio a casa il centroavanti Orlando e al suo posto metto Vit. Inoltre riconfermo Novelli II all'estrema destra. Tutto il resto della formazione rimane inalterato». Questa la rapida esposizione dell'allenatore Montanari alla vigilia della partenza per Monza, che avrà luogo stamane col direttissimo delle ore 9.35.

«Quindi Orlando ha pagato il conto dopo la prova di Brescia ed è stato escluso dalla formazione...».

«Non si tratta di far scontare al solo Orlando le pecche registrate dagli attaccanti nella gara di domenica scorsa. Orlando ha fatto quattordici partite di fila in prima squadra. Forse ha bisogno di un po' di riposo. Il giuocatore mi sembra non più tanto lucido. Questa è la volta buona per farlo riposare. Non è che Orlando sia stato il peggiore degli attaccanti, a Brescia, ma la presenza del guizzante Vit potrebbe essere utile al dinamismo del reparto di punta».

«Novelli II è stato riconfermato all'estrema destra...».

«E' logico che sia così. Non posso mettere un giuocatore per soli novanta minuti e poi cacciarlo dalla formazione solo perchè non ha fatto il gol. Ogni giuocatore ha bisogno di una controprova. Anche quando ho messo Mantovani alla estrema destra ho dato la possibilità al giuocatore di riprovare una seconda volta. Ho fiducia in Novelli II. Vedremo come saprà rispondere».

«La retroguardia è rimasta immutata...».

«E perchè dovrei cambiarla? Nell'incontro di Brescia non ha avuto grosse responsabilità sulle due reti subite. E poi, parliamoci chiaro dove li trova la Triestina difensori migliori?».

Le previsioni sulla partita hanno trovato l'allenatore Montanari un po' restio. Comunque non ha evitato la domanda.

«I monzesi hanno bisogno di punti e quindi dovranno attaccare. Per la nostra squadra ciò potrebbe essere utile perchè nella manovra di contropiede abbiamo uomini che conoscono il mestiere. Ci sono il Vit e il Porro che gradiscono questo giuoco. Nella fase di rilancio, operata da Rancati e Dalio, potrebbe inserirsi anche Novelli II. Insomma questa partita di Monza è tutta da vedersi».

«Prevede un risultato positivo?...».

«Ecco, se mi dessero subito un punto, così su due piedi, non lo rifiuterei. Sono dell'opinione che se la nostra difesa tiene per la prima mezz'ora di giuoco siamo quasi a cavallo. Bello sarebbe andare in vantaggio subito per costringere l'avversario ad aprirsi il più possibile. Comunque la Triestina non parte battuta in partenza. Qualcosa a Monza si può fare. Ho analizzato coi giuocatori la sconfitta di Brescia. Se non si ripetono gli errori commessi domenica scorsa, da Monza si ritornerà a casa con almeno un punto».

Ieri pomeriggio si è svolta l'ultima seduta di allenamento. Dopo una serie di esercizi di ginnastica e palleggi, è stata disputata una partita a ranghi ridotti lungo la trasversale del campo. Da una parte si trovavano Mantovani, Sadar, Rancati, Greco, Varglien, Dalio e Novelli, dall'altra Porro, Vitali, Frigeri, Orlando, Vit, Scala e Pez. Sono state segnate complessivamente quattro reti durante i venti minuti di giuoco: autori dei gol Vit, Orlando e due volte Mantovani. In mattinata i giuocatori erano stati radunati in sede per la settimanale lezione teorica.

B. I.

Nino Varglien all'A. C. Pordenone

Pordenone, 27

Nino Varglien è da oggi il nuovo allenatore della squadra di calcio del Pordenone. Militante nel girone A della serie C. Stamane Varglien ha firmato il contratto che lo lega alla squadra friulana, che egli diresse anche nella stagione 1959-1960.

Pastrano invitato a difendere il titolo

New York, 27

La commissione atletica dello Stato di New York ha invitato il campione mondiale dei mediomassimi, Willie Pastrano, a firmare entro 20 giorni il contratto per il combattimento di rivincita con l'ex detentore della corona, Harold Johnson. Pastrano non ha mai difeso il titolo mondiale da quando lo conquistò il 1.o giugno scorso a Las Vegas, battendo ai punti l'allora campione Johnson.

Nella lettera inviata a Pastrano la commissione atletica informa che se il campione del mondo non rispetterà tale limite gli verrà tolta la licenza dello Stato di New York, fino a quando non metterà in palio la corona contro Johnson oppure contro uno dei pugili più qualificati. Secondo i regolamenti della commissione di New York un campione del mondo, per non essere dichiarato decaduto deve difendere la propria corona al massimo ogni sei mesi.

Mazzinghi incontrerà l'irlandese Lehay

Milano, 27

La S.I.S. ha reso noto oggi che l'irlandese Mick Lehay, campione britannico dei pesi welters, sarà il prossimo avversario del campione del mondo dei medi junior, Sandro Mazzinghi. L'incontro è stato fissato per la sera del 24 gennaio al Palazzo dello Sport.

Lehay è nato a Dublino il 12 marzo 1935. Passato professionista nel 1956, ha ottenuto una serie considerevole di vittorie per k. o. sui più forti welters britannici. Dopo aver subito qualche battuta d'arresto nel corso del 1958 e del 1959, riprese la scalata al titolo dell'Impero britannico riuscendovi nel 1962 battendo in una ripresa Georges Aldridge.

Domani amichevole

Edera - Triestina

Approfittando della sosta imposta al girone «H» del campionato dilettanti di calcio riservato alla seconda categoria, l'Edera incontrerà domani in amichevole una formazione mista della Triestina. Fra gli alabardati giuocheranno alcuni uomini della prima squadra che Montanari non porterà a Monza. La partita, che verrà disputata sul campo di via Flavia, avrà inizio alle 10.30.

San Giovanni - Libertas

Il San Giovanni sarà nuovamente impegnato sul terreno di casa. Dopo aver ospitato domenica scorsa la capolista San Giorgina, domani sarà la volta dei biancoscudati della Libertas. Per questo atteso «derby» i rossoneri triestini preannunciano le assenze dei difensori Batich e Ballarin. Russo riprenderà la maglia numero due, mentre in attacco farà la sua ricomparsa il giovane Vouch. Questa la probabile formazione: Dambrosi; Russo, Petelin; Pittioni, Sillani, Vignali; Vascotto, Vouch, Bartole, Fonda e Stigliani. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 e sarà preceduto da una gara amichevole (inizio ore 12.30) tra la squadra «juniores» del S. Giovanni e la Libertas Barcolana, partecipante al campionato di seconda categoria.

Gaetano Di Maso è stato eliminato negli ottavi di finale del torneo di singolare maschile della Orange Bowl, la competizione tennistica invernale americana. Di Maso è stato sconfitto dallo svedese Kenneth Anderson in due set per 6-4, 8-6.

ARDUE BATTAGLIE DOMANI SUI CAMPI DELLA SERIE A

Milan, Bologna e Juventus saranno al gran completo

Rimaneggiata la Fiorentina per le assenze degli squalificati Lojacono e Bartù - Nell'Inter incerta la presenza di Suarez

In base alle notizie pervenuteci dalle sedi delle 18 squadre di Serie A, comunichiamo le probabili formazioni per l'ultima giornata di campionato del 1963.

ROMA: Matteucci; Fontana (Malatrasi), Ardizzon; Carpanesi, Losi, Angelillo; Orlando, Schutz, Sormani, De Sisti, Leonardi (Carpanesi). **LANEROSSI:** Luison; Zoppelletto, Miazza; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio (Humberto), Dell'Angelo, Campana.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Masiero; Jair, Di Giacomo, Milani, Corso (Suarez), Ciccolo (Corso). **LAZIO:** Cei; Zanetti, Garbuglia; Carosi, Pagni, Mazzia; Maraschi, Landoni, Galli, Giacomini, Morrone (Governato).

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. **JUVENTUS:** Mattrel; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Brizi, Pirovano; Hamrin, Maschio, Petris, Benaglia, Seminario. **MILAN:** Barluzzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Magistrelli (Nova). **SAMPDORIA:** Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Wisnieski, Tamborini, Barison, Da Silva, Frustalupi.

TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Crippa, Puia, Hitchens, Ferrini, Peirò. **MODENA:** Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Panzanato, Chirico; Conti, Bruells, Brighenti, Merighi, Goldoni.

BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Visentin; Rossi, Catalano, Siciliano, Fernando e Cicogna. **SPAL:** Patregnani; Olivieri, Bozzao; Bulli, Cervato, Muccini; Bui, Massei, Mencacci, Micheli, Crippa.

GENOA: Da Pozzo; Bruno, Bagnasco; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Locatelli, Piaceri, Pantaleoni, Bean (Meroni). **MESSINA:** Rossi; Dotti, Stucchi; Derlin, Ghelfi, Landri; Morbello, Fascetti, Morelli, Canuti, Brambilla.

MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Giagnoni, Pini, Cancian; Simoni, Jonsson, Volpi, Mazzero, Recagni. **CATANIA:** Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; De Dominicis, Bicchierai, Magi; Danova, Cinesinho, Miranda, Biagini, Turra.

Smentita dell' Inter

Herrera non sarà direttore generale

Milano, 27

La presidenza dell'Inter ha smentito, definendole fantasiose, le notizie di fonte spagnola secondo le quali l'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, verrebbe nominato direttore generale della società neroazzurra con un allenatore alle proprie dipendenze.

Confermata la squalifica a Nova dell'Atalanta

Milano, 27

La commissione giudicante della Lega nazionale ha respinto il ricorso dell'Atalanta confermando le due giornate di squalifica inflitte dal giudice sportivo al giocatore Nova.

Toro chiesto dal River Plate

Modena, 27

I dirigenti della squadra argentina del River Plate hanno offerto al Modena 60 milioni di lire per avere il giocatore Toro. I dirigenti modenesi si sono dichiarati pronti a trattare. Toro dovrebbe essere a disposizione del River Plate per i primi giorni di marzo.

Il calciatore cileno venne acquistato dal Modena in comproprietà con la Sampdoria che ricevette dalla società emiliana 55 milioni per la cessione della mezz'ala; a quanto risulta Toro sarebbe lieto di lasciare l'Italia dove ha finora fornito prove deludenti. Anche la Sampdoria, consultata dai dirigenti del Modena, sarebbe favorevole alla prosecuzione delle trattative.

Podisti di 17 Nazioni parteciperanno alla tradizionale corsa di San Silvestro che si svolgerà a San Paolo. L'Italia sarà rappresentata da Giorgio Jegher. Tra i partecipanti figurano il vincitore della prova dello scorso anno, Hamoud Ameur e l'argentino Oswaldo Suarez, vincitore di tre edizioni della corsa.

Totocalcio n. 20

ATALANTA - SAMPDORIA	1
BARI - SPAL	X 1
BOLOGNA - JUVENTUS	1 X
FIORENTINA - MILAN	X 1 2
GENOA - MESSINA	1
INTER - LAZIO	1
MANTOVA - CATANIA	1 X
ROMA - L. VICENZA	1
TORINO - MODENA	1
COSENZA - LECCO	X 2
VERONA H. - VARESE	X 1 2
FORLI' - AREZZO	1
SIRACUSA - TRANI	1

ALTRO ACCORCIAMENTO DELLE DISTANZE IN SERIE B?

L'odissea delle «grandi»

Il Varese a Verona, il Napoli a Busto, il Lecco a Cosenza - A Monza la Triestina cercherà di iniziare un'altra serie positiva - Poche speranze per l'Udinese a Brescia

Tra i tanti interrogativi, che contribuiscono a movimentare il campionato, ve n'è uno che riguarda esclusivamente il Varese. Da tempo ci si chiede infatti sino a quando durerà la imbattibilità di questa sorprendente matricola, unica squadra giunta sulle soglie del 1964 senza la macchia di una sconfitta. La domanda viene posta con accentuata insistenza in occasione delle più impegnative trasferte, che il calendario riserva ai biancorossi; così è successo quando costoro si sono recati a Cagliari, a Padova, a Napoli. Ora, alla vigilia dell'ardua prova di Verona, la storia si ripete e non pochi sono coloro, che fanno affidamento sullo spirito... concorrenziale degli scaligeri, per poter registrare la fine di un mito.

Ma sarà sufficiente la fame di punti per stimolare i gialloblù? Questa prima fase del torneo ha mostrato un Verona assai meglio disposto sui terreni avversi che davanti al pubblico amico. In base ai precedenti si direbbe perciò che anche domani un pareggio non dovrebbe sfuggire al Varese a meno che il privilegio, che lo distingue dalle altre venti, non diventi un peso, dal quale è consigliabile liberarsi a scanso di guai peggiori.

Il duello, che andrà in scena al nuovo «Bentegodi», costituisce indubbiamente l'avvenimento di centro del prossimo turno. Ma un'importanza notevole assume la gara di Busto Arsizio, dove è atteso un Napoli dal dente avvelenato a causa di una serie abbastanza lunga di risultati sfavorevoli. La Pro Patria è compagine, che compie il suo cammino in punta di piedi; ma intanto è a quota 15, a sole tre lunghezze dai primi della classe. Se il pronostico dovesse fondarsi sul più recente «curriculum» delle due contendenti, la scelta cadrebbe ovviamente sui bustesi. Tuttavia la classe dei partenopei è una realtà indiscutibile, di cui si deve tener conto in ogni occasione.

Cagliari, Foggia e Padova sono le «grandi», che il fattore campo favorisce. Ma nessuno dei tre ha un compito facile. I sardi ricevono un Venezia, che ha trovato nella resa interna ad opera della Triestina lo stimolo per una poderosa rincorsa verso posizioni di tutto rispetto. Si tenga presente che gli isolani sono normalmente preda dell'imbarazzo, quando si esibiscono all'«Amsicora»; si aggiunga che i lagunari vanno a nozze in occasione delle loro gare esterne; e poi dite se gli atleti di Silvestri possono dire a priori di avere il successo in tasca! Dal canto suo il Padova deve misurarsi con un avversario piuttosto scorbutico; ed anche in questo caso le difficoltà non mancheranno al complesso costretto dalle necessità... ambientali ad attaccare; i biancoscudati puntano sul rientro di Koëlbl, ma basterà il tedesco (in collaborazione con Carminati) per sgominare le acuminate barriere calabresi? Tutto sommato, tocca al Foggia il problema meno severo da risolvere, anche se il Potenza si batterà contro i più esperti con l'entusiasmo dei suoi... giovani anni.

IL PROGRAMMA

Brescia - Udinese
Cagliari - Venezia
Cosenza - Lecco
Foggia - Potenza
Padova - Catanzaro
Palermo - Alessandria
Prato - Parma
Pro Patria - Napoli
Simmenthal - Triestina
Verona - Varese

Ma la rassegna delle «bigs» non può prescindere dagli incontri, in cui saranno di turno il Lecco ed il Brescia. Il Lecco riprende la via del Meridione con il ricordo dell'amarissimo 0-4 subito a Potenza. Quel capotto parve cancellare i lariani dai quartieri alti della classifica; ed invece nel giro di poche settimane essi si sono riportati a galla grazie ad alcune azzeccate vittorie (cui gli altri grossi calibri hanno saputo rispondere soltanto con pareggi). Ora gli striscioni blucelesti capitano a Cosenza, dove da poche ore si è festeggiata l'investitura di Mezzadri nelle funzioni di allenatore (in luogo del defenestrato Todeschini).

Più semplice il discorso a proposito del Brescia, che si ripresenta al «Mompiano» a distanza di sette giorni per misurarsi questa volta con l'Udinese, priva dell'infortunato Valenti. E' probabile che le «rondinelle» non avrebbero avuto bisogno in nessun caso delle altrui menomazioni, ma si può star certi che il loro compito sarà facilitato dall'assenza dell'anziano, ma validissimo difensore.

La Triestina concluderà il declinante 1963 ancora lontana dai propri sostenitori. La gara di Monza si annuncia in termini assai diversi dalla precedente in campo bresciano. Il Simmenthal appartiene al quartetto delle unità relegate in fondo al gruppo; nei riguardi dei biancorossi il tema della retrocessione è quindi di piena attualità. In un'annata, che si svolge sotto il segno delle lombarde, il comportamento dei brianzoli acquista il significato dell'...eccezione che conferma la regola. Ma in verità si stenta a credere che il Simmenthal debba lottare per sopravvivere; poche altre squadre cadette possiedono un «cast» di giuocatori così notevole sia per quantità, che per valore. Ma forse la troppa disponibilità di atleti (23 ne sono scesi sinora in campo!) ha creato soltanto confusione nella mente del pur bravo Lamanna, le cui vicende formano un capitolo a parte nella pur pittoresca cronaca dell'attuale campionato.

Si dovrebbe quindi seguire con fiducia l'esibizione degli alabardati su uno dei terreni più prodighi della categoria (Il Simmenthal vi ha vinto una sola volta, mentre a tre ammontano i suoi pareggi e ad altrettante le sue sconfitte). Anche domenica scorsa, pur nella sorte avversa, l'undici di Montanari si è mosso con ordine, mancando soltanto in fase conclusiva. E' auspicabile che la... corta settimana di Natale sia servita ad eliminare o, quanto meno, a rendere meno gravi le manchevolezze riscontrate a Brescia. Non si può pensare che al «S. Gregorio» i regali vengano distribuiti in eterno; ma d'altra parte il complesso locale deve rendersi conto che il confronto di domani è assai più importante di tanti altri nell'economia complessiva del torneo. Talvolta non guasta guardarsi le spalle!

Equilibrio spaccato infine per Palermo - Alessandria e Prato - Parma.

P. T.

Provvedimenti disciplinari della Lega di Serie C

Firenze, 27

La Lega Nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, tra gli altri, per la Serie «C», i seguenti provvedimenti.

Recuperi gare. La presidenza della Lega ha disposto i seguenti recuperi: 1 gennaio 1964, Girone «A»: Saronno-Como; Girone «B»: Cesena-Rimini. 9 gennaio 1964, Girone «B»: Forlì-Livorno; Vis Sauro-Perugia; Girone «C», Lecce-Casertana. La gara Trani-Salernitana è stata posticipata al 6 gennaio 1964, con inizio alle ore 14.30.

Squalifica giocatori, per due gare: Bertetto (Ivrea); per una gara: Montico (Anconitana), Petris (Rapallo), Riefolo (Vis Sauro), Marangi (Taranto). Ammonizione con diffida: Mazzona (Del Duca Ascoli). Ammenda società, lire 100.000 A. S. Bisceglie; L. 10.000 A. S. Pescara e A. S. Trapani.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto PALERMO)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 x 2

Si dimette Szengeller allenatore del Ravenna

Ravenna, 27

«Il consiglio direttivo della Sarom U. S. Ravenna — informa un comunicato della società — si è riunito per prendere in esame le dimissioni, motivate da ragioni di salute, presentate dall'allenatore sig. Giulio Szengeller. Nell'attesa di meglio approfondire la situazione venutasi a creare, tutte le mansioni che furono del sig. Szengeller sono state assunte dal consiglio».

Non è stato ancora comunicato il nome del nuovo allenatore: si esclude comunque che la squadra venga affidata al vice allenatore Giorgio Visconti, come avvenne lo scorso anno dopo le dimissioni di Bosi.

SI CORRE OGGI IL GRAN PREMIO DEL SUD AFRICA

Ancora una volta Clark?

East London (Sudafrica), 27

Il campione del mondo Jim Clark, che domani correrà il G. P. del Sudafrica per la gloria in quanto si è già assicurato il casco iridato, appare intenzionato a vincere, se non altro per conquistare il record di sette vittorie in gare di gran premio in una stagione.

Oggi, infatti, l'asso scozzese del volante, ha strabiliato il pubblico di esperti che assisteva alle prove ufficiali coprendo il giro di chilometri 3,992 nel tempo eccezionale di 1.28 secondi e nove decimi ed aggiudicandosi così, per la gara di domani, il diritto di partire al palo. Nei giri successivi, però, la Lotus di Clark ha rivelato danni alla scatola del cambio ed i meccanici della Casa hanno dovuto procedere al completo smontaggio della parte per rimediare al guasto con la sostituzione di alcuni pezzi deformati. Il più veloce dopo Jim Clark è stato oggi, al volante della sua Brabham Climax, l'ex campione del mondo Jack Brabham che ha girato in 1'29". Ottima, peraltro, anche la prova del numero due della Lotus, l'americano Dan Gurney, che ha girato in 1'29"1. Così domani, in prima fila alla partenza si troveranno Jim Clark, Jack Brabham e Dan Gurney: due Lotus ed una Brabham Climax.

Nella fila seguente la prima posizione spetterà a John Surtees che però non è riuscito a migliorare il tempo registrato ieri di 1'29"8. L'altra guida della Ferrari, cioè Lorenzo Bandini, ha girato oggi in 1'30"2. Ecco gli altri tempi delle prove odierne: Graham Hill, su BRM 1'30"4; Trevor Taylor, su Lotus, 1'30"4; Ritchie Ginther, su BRM, 1'31"2; Bruce Mclearen, su Cooper, 1'31"3; Tony Maggs su Cooper, 1'31"5.

I tempi delle prove possono essere presi come indicativi per un pronostico sui risultati della gara di domani, naturalmente salvo incidenti meccanici che possono sempre verificarsi. Comunque Clark è il grande favorito ed è agevole prevedere che egli chiuderà domani in bellezza la stagione 1963 nel corso della quale ha nettamente dominato. Come abbiamo detto, se vincerà anche domani, lo scozzese sarà il primo conduttore ad aver ottenuto sette vittorie in una stagione.

Ray Courtney

NEL PROGRAMMA DELLA PREPARAZIONE PER TOKIO

I cestisti azzurri partono per la «tournée» negli S. U.

Disputeranno dieci incontri con i più qualificati «colleges» americani - Rientreranno il 19 gennaio

Roma, 27

I dodici cestisti azzurri a disposizione dellistruttore federale per la prossima tournée negli Stati Uniti, si sono nuovamente riuniti al centro dell'Acqua Acetosa dopo la breve interruzione dell'allenamento collegiale per trascorrere il Natale in famiglia. I dodici cestisti, Pieri, Sardagna, Vianello, Vittori (Simmenthal Milano); Bufalini, Gatti, Gavagnin (Ignis Varese); Giomo, Lombardi, Pellanera (Knorr Bologna); Bertini (Fides Bologna); Flaborea (Libertas Biella) hanno ripreso la preparazione, che è alle ultime battute, in quanto domenica la squadra partirà alla volta degli Stati Uniti. Oggi e domani l'istruttore federale imperniera gli allenamenti su un attento controllo delle condizioni fisiche degli atleti e su un'ulteriore messa a punto dei temi di gioco.

La tournée negli Stati Uniti è stata programmata dalla Federazione nel piano di preparazione che ha per obiettivo le Olimpiadi di Tokio. Negli Stati Uniti gli azzurri affronteranno numerose formazioni di indubbio valore tecnico. La squadra partirà in aereo la mattina di domenica da Roma e già il giorno successivo sosterrà negli Stati Uniti il primo incontro. I cestisti azzurri, che nella trasferta sono accompagnati dal prof. Napolitano, presidente del Comitato allenatori, oltre che dall'istruttore federale prof. Paratore, e dall'aiuto-istruttore, Primo, ripartiranno per l'Italia da New York il 19 gennaio.

Ed ecco il calendario degli incontri: lunedì 30 dicembre: High Point College, High Point (North Carolina); venerdì 3 gennaio: Georgetown College, Georgetown (Kentucky); sabato 4 gennaio: Marion - Kay, Brownstown (Indiana); lunedì 6 gennaio: North Carolina State, Raleigh (North Carolina); mercoledì 8 gennaio: Troy State College, Troy (Alabama); venerdì 10 gennaio: Jacksonville University, Jacksonville (Florida); lunedì 13 gennaio: Georgia Southern College, Statesboro (Georgia); mercoledì 15 gennaio: Tennessee «A» e «I», Nashville (Tennessee); venerdì 17 gennaio: Gaulladet College, Washington (D. C.); sabato 18 gennaio: Glassboro State College, Glassboro (New Jersey).

Soltanto per il titolo Papp incontrerebbe Giardello

Budapest, 27

Laszio Papp l'intramontabile atleta ungherese che detiene la corona europea di pugilato dei pesi medi, ha dichiarato di non avere nulla in contrario a battersi con il campione del mondo, l'americano Joe Giardello, purchè sia messo in palio il titolo mondiale.

Papp ha rivelato che il «manager» di Giardello si è messo in contatto con lui prospettandogli la possibilità di un incontro di esibizione, articolato su dieci «rounds», da disputarsi da qualche parte in Europa. Papp, tuttavia, non ha acconsentito, rilanciando a sua volta l'offerta di un incontro valido per il titolo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESECRAZIONE DEL MONDO CIVILE PER IL NUOVO DELITTO DEI «VOPOS»

VIBRATE PROTESTE A PANKOW PER L'ASSASSINIO DEL GIOVANE TEDESCO

Il Governo di Berlino Ovest si è rivolto per la prima volta a quello dell'Est
Una nota ai sovietici dell'Ambasciatore degli S. U. nella Germania federale

Berlino, 27

Il Governo cittadino di Berlino Ovest ha adottato oggi la decisione, senza precedenti, di rivolgersi direttamente al Governo della Germania orientale per protestare contro l'uccisione del ragazzo di 18 anni da parte dei «vopos», lungo il «muro», il giorno di Natale. L'iniziativa, adottata dal rappresentante del Governo di Berlino Ovest, Horst Korber, ha colto le autorità alleate di sorpresa. Sino ad oggi Francia, Granbretagna e Stati Uniti, come potenze occupanti di Berlino, si erano riservate la prerogativa di protestare per incidenti del genere presso le autorità sovietiche. Korber ha inoltrato la protesta verbalmente a Erich Wendt, viceministro per gli Affari culturali della Germania Est. I due avevano negoziato l'accordo temporaneo per il rilascio di lasciapassare a berlinesi occidentali per il periodo di Natale.

Nel documento di Berlino Ovest si afferma che i colpi che hanno ucciso Schultz «hanno colpito il popolo di tutta Berlino». Inoltre, ha aggiunto la dichiarazione, quei colpi hanno «svalutato» la «natura umanitaria» dell'accordo per i lasciapassare attraverso il muro. «Incidenti di questo genere, per i quali non vi sono scuse, costituiscono nuove barriere sulla via dei difficili tentativi di alleggerire la situazione del popolo di questa città».

E' la prima volta che il Governo di Berlino Ovest si rivolge in merito ad un incidente avvenuto lungo il «muro», direttamente alle autorità di Pankow, che non sono riconosciute da alcun Governo occidentale. L'azione di Berlino Ovest ha fatto seguito ad una protesta dello stesso tono, consegnata oggi dall'incaricato di affari americano a Bonn, Martin J. Hillebrand all'Ambasciatore sovietico Abrassimov.

Secondo alcune fonti, tra i funzionari occidentali sono affiorate divergenze di opinioni nella valutazione del significato della iniziativa di Berlino Ovest. Qualcuno ha fatto rilevare che sarebbe stato difficile per Korber non menzionare la sparatoria nel suo incontro con Wendt. L'agenzia ufficiale della Germania orientale Adn, scrive che Wendt ha respinto la dichiarazione di Korber come priva di relazione con l'oggetto delle discussioni in corso. La Adn ha fatto riferimento all'incidente come ad un «provocazione da parte di due violatori della frontiera». La Adn ha dichiarato che 22.800 persone hanno oggi attraversato il «muro» facendo salire a 186.500 il totale di coloro che si sono recati a visitare i loro parenti a Berlino Est dal 20 dicembre.

La salma di Paul Schultz sarà riconsegnata al fratello domani, sul confine tra le due parti dell'ex-capitale tedesca.

Negli ambienti governativi di Bonn si smentiscono nuovamente le voci secondo cui «l'accordo» raggiunto in merito ai lasciapassare sarebbe la conseguenza di una nuova politica del Governo federale tedesco. Il Governo di Bonn, si dichiara negli ambienti citati, protesta contro i tentativi della propaganda della Germania orientale di sostenere che l'accordo costituisce l'inizio di un indiretto riconoscimento della teoria sovietica dei «tre Stati tedeschi» (Repubblica Federale, Repubblica democratica e città libera di Berlino Ovest). A Bonn si aggiunge che l'accordo non ha carattere internazionale ed è stato concluso soltanto per scopi umanitari. Il Governo Federale non ha intenzione di ammettere l'istituzione di rapporti bilaterali tra la «zona sovietica» e il Senato-Governo di Berlino Ovest. In linea di principio, si sottolinea negli ambienti governativi di Bonn, il Governo della Germania Occidentale non è contrario ad una propaganda dell'accordo sui lasciapassare.

La consorte di Kruscev alla esposizione americana

Mosca, 27

La signora Nina Krusceva ha visitato, accompagnata dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca Foy Kohler, l'Esposizione americana delle arti grafiche, aperta dal 6 dicembre nella sede dell'«Esposizione permanente delle realizzazioni dell'economia sovietica». La signora Krusceva era accompagnata anche dalla signora Tamara Mamedova, segretaria generale dell'Istituto delle relazioni sovieto-americane di cui la moglie del Primo Ministro sovietico è vice presidentessa. La signora Krusceva si è fermata per qualche istante di fronte ad un ritratto del Presidente Kennedy, prima di iniziare la visita. La signora Nina Krusceva è stata alquanto incuriosita da un'opera astratta di Mary Corita intitolata «Le sette spade» e ha chiesto perchè mai la figura umana rappresentata nel quadro avesse «degli alberi che le uscivano dalla testa». La signora Krusceva si è invece molto divertita nel settore dedicato alle caricature. Al termine della visita, che è durata circa un'ora, la signora Krusceva ha ricevuto in omaggio un «Ritratto di ragazza», eseguito sul posto dal pittore americano Norman Rockwell.

Prossima aero-linea tra Mosca e New York

Washington, 27

Di ritorno dall'URSS l'amministratore della Federal Aviation Agency americana, Halaby, ha annunciato che entro un mese sarà raggiunto l'accordo per la creazione di un servizio commerciale aereo diretto tra Mosca e New York. Se i Governi raggiungeranno l'accordo, ha aggiunto Halaby, le questioni tecniche saranno risolte nel giro di cinque o sei settimane. Le tariffe saranno concordate fra la Aeroflot sovietica e la Panamerican americana.

I russi installeranno a Mosca apparecchiature adatte per ricevere gli aerei americani e addestreranno i piloti dell'Aeroflot al denso traffico aereo della zona di New York. I russi, ha aggiunto Halaby, cercano di ottenere la rotta di New York da un paio d'anni. Per i primi due anni il servizio, si prevede, non sarà remunerativo.

E' entrato in vigore l'accordo del caffè

Washington, 27

La delegazione americana all'ONU ha depositato presso la Organizzazione delle Nazioni Unite gli strumenti di ratifica dell'accordo internazionale del caffè. L'accordo è così entrato in vigore.

SCENDE IL SIPARIO SULL'IMMANE TRAGEDIA DEL TRANSATLANTICO GRECO

Il capitano del «Lakonia» afferma che l'equipaggio si è comportato bene

La nave brucia ancora e viene trainata lentamente verso la costa
A bordo si trovavano 1041 persone - Rimborsati i danni ai passeggeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Cala il sipario sulla sciagura del «Lakonia». Alla velocità di circa 30 o 40 miglia al giorno, il rimorchiatore norvegese «Hercules» ed il mercantile tedesco «Poolzee» stanno trainando verso un porto ancora imprecisato della costa il relitto del «Lakonia», a bordo del quale l'incendio non è stato ancora completamente spento. Il «Lakonia» sbanda a tribordo e le sue stive sono sempre più invase dalle acque.

Il numero delle persone che complessivamente si trovavano a bordo è salito a 1.041 dopo che è stato scoperto che sulla nave si trovavano anche alcuni parenti di membri dell'equipaggio.

Oggi è giunto a Madrid, proveniente in aereo da Santa Cruz de Tenerife, il capitano del «Lakonia». Con lui erano 24 membri dell'equipaggio e cinque passeggeri scampati alla sciagura. Zarbis si è visibilmente commosso sotto il fuoco di fila delle domande dei giornalisti, che lo attendevano. Dopo aver esclamato «Basta, basta» si è seduto affranto su una poltrona coprendosi il viso con le mani. Poco dopo si è ripreso ed ha cominciato a rispondere alla prima domanda.

«Le operazioni di salvataggio sono state buone?». Zabris ha risposto «Parzialmente». Chiestogli di spiegare il suo pensiero, il capitano del «Lakonia» ha detto: «Se ci fossero state tempestivamente tre o quattro navi nei pressi immediati della mia nave, tutto sarebbe andato bene. Le navi accorse in nostro aiuto hanno soltanto raccolto i naufraghi in mare ma non si sono avvicinate abbastanza al «Lakonia». Da ciò è derivato il dramma».

Un giornalista gli ha domandato cosa pensasse del fatto che le navi non si fossero troppo accostate e se ciò fosse dipeso dal pericolo di una esplosione. Zabris ha risposto «No. Probabilmente hanno pensato che non ci fossero altre persone a bordo». Il capitano ha quindi detto di non sapere cosa possa avere provocato l'incendio ma di sapere dove esso ha avuto inizio. «Lo abbiamo controllato per circa un'ora e mezzo prima di dare l'ordine di abbandonare la nave». Zabris, a questo punto, ha tentato di non rispondere più alle domande che gli venivano rivolte, dicendo «Sto parlando troppo». Zabris ha però ripreso a parlare, affermando che l'equipaggio del «Lakonia» si è comportato in modo esemplare e che egli personalmente ha abbandonato il relitto in fiamme per ultimo. Il capitano ha precisato di essere restato a lungo sulla poppa del transatlantico in fiamme con circa 200 persone, tra cui alcuni membri dell'equipaggio.

Alla domanda cosa pensasse delle lamentele espresse da alcuni passeggeri, Zabris ha risposto, molto turbato: «Molti passeggeri sono venuti da me dopo il salvataggio per ringraziarmi. Perchè si sarebbero comportati in questo modo se non fossero stati soddisfatti?». Quindi ha ripetuto: «Mi hanno ringraziato». Ad una domanda tendente a sapere se egli avesse deciso di abbandonare l'attività di capitano dopo il disastro, Zabris ha risposto: «Perchè? Sono stato in mare per 34 anni. Continuerò il mio lavoro».

Un rapporto sul disastro verrà presentato quanto prima al Governo britannico. Il Ministero dei Trasporti, infatti, intende condurre una propria inchiesta e il rapporto finale verrà presentato al Governo dal Ministro in questione, Ernest Marples. Si rileva a Londra che benchè la nave non battesse bandiera britannica la maggior parte delle vittime e dei passeggeri erano inglesi. Dal canto suo, il portavoce di politica estera del Partito laburista, Patrick Gordon-Walker, ha ripetuto oggi che dovrebbe essere aperta una inchiesta ufficiale britannica sulle cause del disastro e sulle misure di sicurezza a bordo. La questione sarà ulteriormente discussa quando si riaprirà la Camera dei Comuni il 14 gennaio prossimo.

Questo pomeriggio, a Londra, i dirigenti della «Greek Line» hanno annunciato che a tutti i passeggeri verranno rimborsati i danni e l'intero ammontare del biglietto pagato. I dirigenti della società, hanno detto che non sarebbero obbligati per legge a fare questo, ma che hanno deciso di seguire questa linea di condotta. La «Greek Line» ha messo in rilievo che l'accettazione della richiesta dipende dall'autorizzazione del Governo greco.

Il 19 dicembre, alla partenza da Southampton, il «Lakonia» non fu ispezionato dai competenti funzionari del Ministero dei Trasporti. Funzionari della società armatrice hanno riferito che esibirono il certificato di navigabilità della nave e che ciò fu sufficiente, secondo la procedura normale ad ottenere il permesso di partenza.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Madrid — Matios Zarbis, comandante del «Lakonia» al suo arrivo nella capitale proveniente da Santa Cruz de Tenerife

Frattanto continua il rimpatrio dei superstiti. Uno scaglione è atteso per domenica a Londra con la nave «Arcadia». Altri arrivano via via in aereo. A proposito di rimpatri e di assistenza ai superstiti è scoppiato a Madera un battibecco fra alcuni naufraghi che protestavano e il sessantaquattrenne Console inglese Charles Arning. Un certo dott. Livingston ha dichiarato: «Arning non ha fatto praticamente nulla per aiutare i superstiti. Se c'era uno che doveva assisterli era Arning. Non andò loro incontro quando arrivarono. Non ci fu quasi nient'altro di pronto che i posti negli alberghi. I superstiti dovettero orientarsi da soli e dovettero passare tre giorni prima che ci facessero sapere che potevamo tornare a casa a spese della Compagnia greca, e tre giorni per essere informati che potevamo ritirare i passaporti provvisori al Consolato». Altri superstiti lamentano che nessun trasporto speciale è stato organizzato per il rimpatrio. Il Console risponde che egli andò incontro ai superstiti sulle navi, ma che naturalmente non potè vedere tutti, che a tutti fu dato un anticipo di denaro e del vestiario, che qualche passeggero vuole piantar grane ad ogni costo. Ma anche l'eco di questi battibecchi tra poco si spegnerà.

Eugenio Galvano

Parlano due italiani che erano sul «Lakonia»

Milano, 27

Sono giunti all'aeroporto intercontinentale della Malpensa, su un aereo proveniente da Casablanca, due «stewards» italiani scampati al naufragio del «Lakonia». I due sono Danilo Tarabella, di 40 anni residente a Forte dei Marmi (Lucca), e Luigi Ruzzi, di 52 anni, di Genova. Essi hanno detto che lo incendio è scoppiato nel salone della nave riservato al parrucchiere per signora: subito sono entrate in funzione le apparecchiature antincendio, che però non sono valse ad arrestare le fiamme. I due sono concordi nell'affermare che non si sono verificate scene di panico fra i passeggeri.

Quando si è visto che ormai non era più possibile arginare l'incendio, il comandante ha dato ordine di abbandonare la nave. Tuttavia, parte delle scialuppe erano state già raggiunte dal fuoco, mentre altre si sono rovesciate nella manovra e sono rimaste bloccate senza che fosse più possibile calarle in mare. Oltre 300 persone sono così rimaste senza scialuppe ed ognuno ha allora cercato di salvarsi come ha potuto. Tutto, oltre ai normali salvagente, è stato usato dai naufraghi, che si sono gettati in acqua con tavolini, seggiole e qualsiasi altra suppellettile che galleggiasse. Tutti hanno comunque cercato di allontanarsi dalla nave in fiamme, per la paura di essere uccisi da un possibile scoppio o dal risucchio del bastimento, quando questo fosse affondato.

Dei due «stewards», il Ruzzi è stato il primo ad essere tratto in salvo, mentre il Tarabella è rimasto in acqua circa cinque ore. Infine, anche il Tarabella è stato tratto in salvo insieme con un gruppo di naufraghi e trasportato a Casablanca, dove si è ricongiunto al Ruzzi, giuntovi a bordo di un'altra nave soccorritrice. I due hanno affermato di aver ricevuto il massimo aiuto, soprattutto da parte del Consolato italiano di Casablanca, che ha provveduto affinchè essi potessero rientrare a casa nel più breve tempo possibile.

Prima di lasciare l'aeroporto della Malpensa per dirigersi a Milano, da dove hanno proseguito in treno per le rispettive destinazioni, i due hanno affermato che a bordo del «Lakonia» erano, loro compresi, 12 italiani: degli altri 10, tuttavia, non sono in grado di dare notizia.

L'ULTIMO GRANDE PROCESSO DELL'OAS

ASSOLUTO MUTISMO DELL'EX COL. ARGOUD

I difensori affermano che l'imputato si trova «giuridicamente» in Germania

Parigi, 27

Il «mistero» del rapimento di cui l'ex colonnello Argoud fu vittima nello scorso febbraio a Monaco di Baviera è stato al centro anche dell'odierna udienza del processo che si celebra davanti alla Corte di sicurezza dello Stato. Provocando incidenti a ripetizione, la Difesa ha cercato di ottenere dai giudici il riconoscimento della fondatezza della sua tesi: Argoud, essa afferma, non può essere giudicato da un Tribunale francese, perchè giuridicamente egli si trova ancora in Germania.

Davanti agli avvocati che accusavano il Governo, da essi definito «il responsabile di quell'azione criminale che fu il rapimento di Argoud», davanti ai giudici, l'ex colonnello è rimasto, come ieri, muto e impassibile. All'inizio dell'udienza il presidente del Tribunale ha chiesto ad Argoud spiegazioni sull'episodio della cattura, ma tutte le sue domande si sono urtate contro l'ostentata indifferenza e l'assoluto mutismo dell'imputato. Al suo posto hanno parlato i difensori e l'avvocato Le Coroller ha detto, con pittoresca espressione, che Argoud «aveva prestato il suo corpo» per permettere alla Difesa di esercitare il proprio mandato.

L'udienza ha avuto a volte accenti aspri. Un violento battibecco è stato provocato dalla deposizione dell'avvocato Henry Torres, un vecchio «principe» del Foro parigino. «Ho chiesto di deporre — ha detto l'avv. Torres — perchè, come ogni francese, sono indignato per il modo in cui il colonnello Argoud è stato picchiato, rapito, trasportato dalla Germania a Parigi. E' indegno della Francia».

«Non le permetto» ha esclamato il Procuratore generale Paucot.

Un altro scontro è accaduto quando ha deposto l'ex deputato indipendente Frederic-Dupont.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Rabat — Il Premier comunista cinese Ciu En-lai prende il tè in compagnia di Re Hassan II

UN CLAMOROSO COLPO DI SCENA REGISTRATO A MOSCA

Falsa la versione sovietica sulla morte del giovane ghanese

Due studenti di medicina africani che presenziarono all'autopsia affermano di non concordare con la diagnosi dei periti russi

Mosca, 27

Nuove complicazioni nella vicenda della morte dello studente ghanese Edmund Asare-Addo, deceduto per il freddo secondo la versione ufficiale ed ucciso invece con una coltellata secondo l'opinione di alcuni suoi compagni di studi. La morte di Asare-Addo provocò incidenti e polemiche la settimana scorsa. Alcune centinaia di studenti africani inscenarono tra l'altro una dimostrazione nella piazza Rossa, la prima dimostrazione di protesta da quando nell'Unione Sovietica si è instaurato il regime comunista, poi le acque si erano andate quietando e le dichiarazioni dell'Ambasciatore del Ghana Elliot, di piena accettazione delle spiegazioni ufficiali e di testimonianza della benevolenza riservata dalle autorità sovietiche agli studenti africani, sembravano aver chiuso l'incidente.

Oggi un inatteso colpo di scena: gli studenti ghanesi Ernest K. Boakye-Yadom e Seth Wellington Atando che presenziarono all'autopsia effettuata sul cadavere di Addo hanno smentito categoricamente di aver potuto esaminare la salma e di concordare con la diagnosi dei periti russi. Boakye-Yadom e Wellington Atando sono due studenti in medicina prossimi alla laurea e furono scelti per presenziare all'esame necroscopico effettuato sul corpo di Asare-Addo proprio in considerazione delle loro conoscenze specifiche. Quando l'Agenzia «Tass» riferì sulle risultanze dell'autopsia, sottolineò che i due studenti in medicina erano tra gli esperti che si erano occupati di quel compito, aggiungendo poi che «la commissione di esperti aveva stabilito che Edmund Asare-Addo era morto in conseguenza del freddo patito in condizioni di intossicazione alcoolica». Ciò lasciava intendere che Yadom e Atando concordavano completamente con tale referto e questo fatto contribuì naturalmente a sopire le accese polemiche divampate sul caso.

Per smentire questo convincimento i due studenti ghanesi hanno fatto una dichiarazione scritta comune che avevano consegnata alla «Tass» da qualche giorno; l'agenzia sovietica però non l'aveva pubblicata. Yadom e Atando hanno allora compilato diverse copie della dichiarazione e l'hanno distribuita ai corrispondenti dei giornali occidentali. «Noi — dice tra l'altro la dichiarazione — abbiamo presenziato alla autopsia di Edmund Asare-Addo soltanto come osservatori. Non abbiamo letto il referto dei medici sovietici e tanto meno lo abbiamo firmato. Noi non abbiamo avuto l'opportunità di formarci un'idea precisa sulle cause della morte di Addo e non abbiamo espresso alcuna opinione. Tutto ciò che è stato detto a questo proposito è completamente falso».

Boakye-Yadom, che ha ventinove anni e studia a Mosca dal 1958, mentre distribuiva la dichiarazione scritta ha aggiunto a voce: «Come abbiamo sottolineato, non abbiamo potuto esaminare il corpo di Addo e per questo non abbiamo espresso opinioni ufficiali. A questo punto aggiungo però di ritenere che il nostro compagno fu percosso, infatti ho notato delle abrasioni sul suo mento e sulle sue mani. E' curioso poi che alla fine dell'esame necroscopico i medici sovietici parlassero tanto dell'odore di alcool che noi non avevamo assolutamente sentito». Yadom dovrebbe terminare i suoi studi nel prossimo giugno, ma dopo l'iniziativa odierna si dubita che egli si laurei in Russia. Lo studente ha tra l'altro rivelato oggi di essere già stato per il passato «coinvolto in spiacevoli incidenti con i suoi compagni di corso di nazionalità sovietica». All'iniziativa dei due studenti ghanesi le autorità moscovite non hanno per ora reagito ufficialmente, pare però improbabile che ignorino del tutto la cosa. I corrispondenti stranieri a Mosca attendono a breve scadenza di tempo nuovi sviluppi della vicenda.

Sposa la figlia di Charles Lindbergh

Parigi, 27

Grazie alla complicità di tutti gli abitanti di Douzillac, un piccolo villaggio della Dordogna, un matrimonio che non avrebbe certamente mancato di attirare l'attenzione dei giornalisti e dei fotografi si è invece svolto nella più stretta intimità. E' stato infatti solo oggi che si è appreso che lunedì scorso Anna Lingbergh, la figlia del celebre eroe della transvolata dell'Atlantico, è diventata la signora Jacques Feydy. Anne ha conosciuto suo marito, figlio di un professore universitario, sui banchi della Sorbona: lei infatti segue corsi di lingua francese e lui quelli di diritto.

Charles Lindbergh era molto commosso nel dare il braccio a sua figlia che saliva la scalinata del piccolo Municipio di campagna, forse di più del giorno in cui — l'ormai lontano 21 maggio 1927 — aveva posto piede a terra dopo aver compiuto per primo, a bordo del «Spirit of Saint Louis», la transvolata dell'Atlantico nel senso Stati Uniti-Francia.

CATTURATO VIVO un pesce rarissimo

Durban, 27

Un ittiologo sudafricano è riuscito a catturare ieri uno dei più rari pesci del mondo, il «Lepidaplois Albomaculatus», al largo di Durban ed è anche riuscito a trasportarlo vivo nel suo aquario. Questo pesce sino a poco tempo fa era noto soltanto per un disegno che un funzionario diplomatico americano, Nicholas Pike, aveva fatto nel 1870 dopo che uno di questi pesci sconosciuti era stato pescato al largo delle Isole Mauritius. Il pesce è lungo appena due centimetri e mezzo; è di un colore nero scuro con macchie bianche e non ha ancora raggiunto lo stadio adulto. Lo scorso mese il primo esemplare del «Lepidaplois Albomaculatus» era stato pescato; il pesce però moriva poco dopo essere stato posto in un aquario. Se l'esemplare pescato ieri vivrà, dovrebbe raggiungere allo stadio adulto i 7,5 centimetri di lunghezza massima.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Le condizioni di Juin sempre preoccupanti

Parigi, 27

Le condizioni del Maresciallo Juin, ricoverato in clinica in seguito a una emorragia cerebrale, non sembrano migliorate. I medici continuano a riservarsi la prognosi. Il bollettino pubblicato oggi dalle autorità militari (il Maresciallo è stato ricoverato all'ospedale militare del Val de Grace) precisa che le condizioni dell'illustre ufficiale restano sempre preoccupanti.

Un francese ignorava che la guerra è finita

Parigi, 27

Pierre Benis, un uomo di 63 anni, che abita in una capanna sperduta nella regione dell'Allier, ignorava sino a ieri che la guerra era finita. Gli abitanti del villaggio, che da alcune settimane non avevano visto più la madre di Pierre, credendo che costui la tenesse segregata e temendo il peggio, avevano avvisato i gendarmi. Le guardie l'avevano trovata ammalata nel suo letto e si erano proposti di accompagnarla all'ospedale; «Io ho paura — aveva detto allora il figlio — se mi vedono i tedeschi mi portano via». I gendarmi hanno così appreso che il poveretto, che viveva senza avere praticamente contatti col mondo, credeva ancora che la guerra continuasse.

Ciu En-lai a Rabat

Rabat, 27

Il Primo Ministro della Cina popolare Ciu En-lai e il Maresciallo Chen Yi, Ministro degli Esteri, sono arrivati all'aeroporto di Rabat alle 12.45 (ora italiana). I due statisti cinesi sono stati accolti al loro arrivo dal Principe Moulay Abdallah, fratello di Re Hassan, dal Primo Ministro e dal Ministro degli Esteri marocchini. Una salva d'artiglieria ha salutato l'arrivo dell'apparecchio, a bordo del quale viaggiava la delegazione cinese.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Abbonamenti per il 1964 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» ..	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1964 RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1963

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ANZIANA paziente per lavori leggeri e bambini, a ore. Cassetta 50835 A, UPI.

PRESENZA seria media età offresi ore combinarsi. Telefonare 37183, ore 17-19. 50836 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI prestaservizi escluso cucinare lavare stirare biancheria orario sette mezzo - dodici mezzo buon trattamento, telefonare 51604. 71822 B

DOMESTICO referenziato abile guardaroba pulizie, cercano due persone; stipendio trattamento ottimi. Scrivere: Corti, via Cavour 33, Lecco. 50838 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 71715 C

BANCARIO, 23.enne, militesente, pratico ufficio acquisti e trattative fornitori, corrispondenza commerciale e assunzioni, offresi scopo miglioramento. Scrivere Cassetta 31265 C UPI.

COMMESSO vetrinista, conoscenza sloveno croato, tessuti, maglierie, minuterie, lunga pratica veramente capace offresi. Cassetta 50848 C, UPI.

DIRETTORE amministrativo, 38 anni, presenza, esperienza completa, offresi a seria azienda anche per incarichi commerciali. Disposto viaggiare anche all'estero. Scrivere cassetta 206 B SPI, Milano. 6699 C

DISTINTA colta, mezzaetà, referenziata, offresi ufficio mezza giornata. Cassetta 50755 C UPI.

FARMACISTA capacissimo ottime referenze, offresi come farmacista o direttore farmacia. Scrivere Cassetta 31473 C UPI.

GIOVANE 27.enne munito autovettura offresi a ditta consegne esazioni. Cass. 50738 C UPI.

GIOVANE referenziata volonterosa bella presenza occuperebbesi come impiegata o cassiera. Cassetta 31432 C UPI.

GIOVANE bella presenza offresi qualsivoglia lavoro anche manuale purchè di concetto. Telefonare 46825, dalle 6-24. 50807 C

GIOVANE anni 18 buona famiglia scuola commerciale già impiegato ufficio vendite fatturazioni importante società, offresi a seria ditta; ottime referenze. Telefonare 221509. 30653 C

IMPIEGATA pratica contabilità corrispondenza offresi. Cassetta 31408 C UPI.

IMPIEGATA dattilografa, pratica carico-scarico, seria ditta offresi. Telefono 50886, ore 9-12. 31451 C

MURATORE e pittore capaci offronsi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 79784. 50763 C

MURATORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telefonare ore 10-11 - 33209. 71825 C

PENSIONATO 50.enne pratico albergo offresi tutti lavori. Tel. 221594, ore 10-12. 50817 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 31326 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 45702 CC

ANTIBORA unica cimossa brevettata gomma per portefinestre risparmio combustibile 50%. Preventivi gratis. Telef. 95341. 71344 CC

APPLICAZIONE fumaioli 1963, tiraggio ottimo. Leonardi, Cisternone 3, tel. 24274. 71262 CC

CALLISTA manicure diplomata riceve giornalmente al Bagno Centrale, Nordio 14, tel. 44294. 50818 CC

II CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive facilitazioni pagamento. Tecnovision Pascoli 45. 722259. 49943 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori impianti antenne facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45. telefono 722259. 30973 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera cercasi. Bar Celeste, via Istria 60. 71829 D

APPRENDISTA cercasi. Autofficina Loy, via Donadoni 17/C. 71837 D

APPRENDISTI ambosessi pratici cercansi prontamente. Bar Sì, Roma 18. 50852 D

CERCASI aiuto o apprendista commessa. Panetteria, via Revoltella 28. 71849 D

GARAGISTA veramente capace e onesto cercasi. Autorimessa Roma, telef. 35630. 71836 D

IMPORTANTE industria tessile cerca elementi anche primo impiego scuola media superiore preferibilmente periti tessili da avviare carriera assistenti. Rivolgersi stabilimento Intes, Sagrado, Poggio Terza Armata. 3928 D

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

IMPORTANTE società nazionale assume giovani 20-30anni, bella presenza, media cultura, buona volontà, possibilmente motorizzati per lavoro commerciale esterno. Ottime possibilità guadagno e rapida carriera. Scrivere dettagliando a Cassetta 30941 D, UPI.

MECCANICO montatore per carrelli elevatori da importante società in Milano cercasi. Presentarsi Trieste Haco Lazzaretto Vecchio 11. 71832 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Via Belpoggio 28. 71835 D

RAGIONIERE 30-35enne per avviata industria alimentari in Palazzolo dello Stella cercasi. Pregasi offerte manoscritte. Scrivere cassetta 7/B SPI Udine. 6709 D

15-20ENNE, cognizioni lavoro ufficio cercasi per pomeriggio. Offerte cassetta 71847 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata affittasi. Telefonare 70667. 50839 F

MOBILIATA affittasi 1-2 signori anche brevi soggiorni. Machiavelli 7, II, sinistra. 71843 F

STANZETTA indipendente affittasi a operaio perbene. Telefonare 90820. 71838 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel, v. Battisti 22, tel. 38800. Corsi speciali per sicuro impiego. Ricupero anni avviamenti, medie, licei, istituti. Corsi serali adulti, per licenza media inferiore. Stenografia, dattilografia, contabilità, vembre. A Monfalcone: via Boilingue. Doposcuola inizio noto 10. 253 G

A. ESTETICA viso corpo, indossatrici, manicure, pedicure, ginnastica, corsi Centro Moda Estetica, Battisti 8, tel. 38139. 31222 G

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali collettive maestra Jessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 71750 G

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 65 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

FRANCESE madrelingua lezioni conversazione preparazione esami universitari. Telef. 95535. 29461 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 31001 G

JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. S. Lazzaro 3 telef. 38719. 49109 G

LEZIONI fisica e matematica per le scuole superiori e Università. Telef. 64833. 31191 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

COLLANA azzurra turchesi smarrita paraggi corso Italia. Mancia telef. 31356. 71841 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: ROIANO prontingresso tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. SANZIO, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prontingresso. 9469 I

A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prossima consegna, stabile signorile; piazzale Valmaura, soleggiatissimi, vista mare, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 9470 I

A. INDIPENDENTE (Viale) bellissima, altre vuote, appartamento affittasi scambiasi. Palma, Goldoni 9, primo. 50846 I

A, PARAGGI Posta, 4 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 50849 I

A. ZONA S. Michele, IV piano, (senza ascensore), 3 stanze cucina bagno accessori, affittasi. Informazioni 95982. 50849 I

Borellini
sempre freschi alla casalinga
AL SUGO - AL BURRO - IN BRODO

APPARTAMENTI 2-3-4-5-6-7 camere accessori posizioni diverse affittiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 71844 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta casa nuova paraggi Giulia affittasi. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29. 71844 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento centro rinnovato affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 71844 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CAMERE 2 cucina cercasi causa demolizione stabile. Aurora 50323. 9221 L

APPARTAMENTINO mobiliato riscaldamento centrale cercasi affitto esclusi intermediari. Cassetta 71811 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno sposi cercano affitto massimo 22.000. Cassetta n. 36699 L, UPI.

APPARTAMENTO centrale mobiliato 2 stanze letto servizi riscaldamento frigorifero telefono cercasi. Cass. 31526 L, UPI.

CERCANSI appartamenti affitto 2-3 stanze, servizi. Telefonare 24200. 50855 L

STATALE trasferito Trieste cerca medio appartamento oppure camera matrimoniale con uso cucina. Scrivere: Romoli, via Forlanini 72, Firenze. 6712 L

M Vendite d'occas. L. 40

GATTINO soriano bellissimo, affettuoso, pulitissimo, regalasi persona cuore. Tel. 27714. 71845 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 3769 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 71809 M

PELLICCERIA Ziliotto, troverete accuratezza nella confezione, migliore qualità nelle pelli, massima economia nei prezzi. Vasto asortimento pellicce giacche stole mantelli pelli per guarnizioni. Ziliotto praticherà sconti speciali in occasione delle prossime feste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. Tel. 29374. 50854 M

TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendonsi con ritiro TV usato massima valutazione. Negozio 75233. 50813 M

TELEVISORI migliori marche: CGE, Magnadyne Irradio Telefox Mayestic ecc. Garanzia due anni, piccole rate mensili. Radio Grezar, Settefontane 13. 50832 M

ZILIOTTO pellicceria via Milano 16, tel. 29374. Migliore qualità provenienza delle pelli estere. Modelli più recenti, prezzi incredibili. Confrontate. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 71665 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; Telef. 38196. 50853 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 2222 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 69 Padova. 2223 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 48404 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. Guardaroba, cucine, tinelli, materassi Permaflex, carrozzine marca, lettini; assortimento. 30983 NN

A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto, pronto, cucine, armadio letto, componibili, entrate attaccapanni. Prezzi imbattibili, facilitazioni. 31519 NN

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, giocattoli ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 71509 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltronoletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 69511 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte, palissandro, lussuosa. Cucina americana formica, 4 elementi vendonsi occasione. Ritiro usata. Tesa 13, Falegname. 50856 NN

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

magazzini **STANDA** TRIESTE

COMUNICATO

La STANDA avverte la Spett. Clientela di Trieste e Provincia che, da sabato 28 dicembre - dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, nei locali di

via D'Annunzio 29

avverrà una vendita straordinaria di blocchi di merce alluvionata, a prezzi di perizia.

I settori rappresentati sono: confezioni signora e bambino - maglieria intima ed esterna uomo/donna/bambino, calzetteria, camiceria, biancheria per signora, accessori per l'abbigliamento, calzature, pelletteria, profumeria e saponi, cancelleria, giocattoli, biancheria casa, casalinghi, arredamento.

LA VENDITA È APERTA A TUTTI!

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 12.000, divaniletto 18.000, brandine 5500, reti 5000, materassi 3800, lettini con materasso 9800, cromati 12.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, salottini completi 48.000, cucine 85.000, carrozzine, matrimoniali, tinelli; prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 31352 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 68/3 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 3470 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 55

AFFIDIAMO vendita macchine e forni per panifici e pasticcerie a veramente introdotti; anticipiamo ottime commissioni. Scrivere Pubbliman Casella 32.4 Verona. 4055 P

CASE editrici testi scolastici elementari ricercano propagandisti-concessionari, bene introdotti, per le province di Trieste, Gorizia, Belluno. Scrivere referenziando a: M. G. «Giornale della libreria», Foro Bonaparte 24, Milano. 6702 P

FABBRICA etichette e oggetti reclamistici pubblicitari, cerca rappresentante alto livello, intelligente, attivo, istruito, meglio se diplomato, scopo concedere esclusiva di vendita propria produzione per Trieste e Gorizia. Contratto a tempo indeterminato, rimborso spese 100.000 mensili, provvigioni. Scrivere dettagliatamente: Jacapo, via G. B. Moroni 5, Milano. 6701 P

IMPORTANTE Società nazionale assume per le Provincie Trieste, Gorizia, giovani 20-30enni per lavoro commerciale esterno. Richiedesi bella presenza, facilità parola, media cultura, volontà, serietà, possibilmente mezzo proprio. Ottime possibilità guadagno con minimo garantito e provvigioni. Scrivere a cassetta 71848 P UPI.

SOCIETA' nazionale dovendo potenziare propria organizzazione commerciale assume per le Provincie Trieste, Gorizia, pensionati 50-60enni dinamici per incarico di fiducia. Scrivere a Cassetta 71848 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA ROMEO, Savra, Ghega 6: Alfa 2000 berlina, Giulietta '56, T.I. '59, Volswagen 1500 '63, Giulia Spyder '62 con tettuccio, Ondine '62, Borgward. 534 Q

FUORIBORDO Pirelli marca Levriero senza motore condizioni perfette vendesi. Telef. 24221 ore ufficio. 31328 Q

LAMBRETTA LI 150 1963 km. 2000 vendo causa partenza lire 130.000 trattabili. Telef. 722816. 71839 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Visitateci e proverete i nuovi modelli 1964. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Vastissimo assortimento scooters usati.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 71814 R

INVESTIMENTI vantaggiosi: Italfidi, via Cassa Risparmio 1, tel 29388. Orario 10-13 71001 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. Orario 10-13. 71007 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21, pubblicherà domani domenica il bollettino vendite 1431. 210 S

A.B. GRADO appartamento casa nuova, 2 stanze soggiorno servizi poggiolo ascensore, tutti comforts, rifiniture accurate scambiasi con similare Trieste oppure vendesi. Telef. 95119. 31410 S

A.B. INVESTIMENTO. Appartamento bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore (reddito 32.000 mensili), prossima consegna vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 9467 S

A.B. MATTEOTTI. Costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP, Passo Goldoni 2. 9468 S

CENTRALISSIMO IV piano, 5 stanze stanzetta cucina accessori moderni, vendesi. Informazioni 95982. 50849 S

CERCANSI appartamenti condominio 2-3 stanze, cucina, accessori. Telefonare 68888. 50855 S

CONDOMINIO centrale 3 fori con grandissimo magazzino vendesi. Cassetta 31531 S, UPI.

GRADO. Ultimi appartamenti in villa, costruzione signorile da 2.350.000 in su. Ottimo investimento. Appartamentino adatto studio professionale. Centralissimo vendonsi: Agenzia A.L.S., via Carducci, tel. 87-61, Grado 234 S

VENDESI appartamento condominio, 2 stanze, terrazzino, cucina, ripostiglio, 2 poggioli, doppi servizi, cantina, andito, vista. Telefonare 24200. 50855 S

VENDESI appartamento condominio primo ingresso 3 stanze cucina ripostiglio armadi a muro bagno ascensore centralnafta. Telef. 68888. 50855 S

T Villeggiature L. 60

LAGGIO Cadore, Albergo Miramonti, soggiorno invernale, prenotazione. Telefonare 34008, Trieste. 71846 T

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

U Matrimoniali L. 70

DISTINTO svizzero ottimo carattere, piacevole, bella presenza, gioviale, sposerebbe distinta carina, comprensiva, dai 45-52, sana, bella presenza, posizione economica, disposta trasferirsi. Assoluta massima serietà. Scrivere al seguente indirizzo: Natale G. Barizzi, Gärtnerweg 2 Kriens (Luz.) (Suisse). 50847 U

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U

SPOSERETE vantaggiosamente serietà, riservatezza, rivolgendovi «Sca», piazza Colanrienzo 68, Roma. 5721 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

«.. dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)
Formula originale del **Dottor Ciccarelli**
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano (2)
12.50 D	Parigi - Venezia (3)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

lip in tutto il mondo

mod. 8523 ELECTRONIC
movimento LIP R-148
funziona a micropila
laminato oro impermeabile

mod. 1205 EXTRAPLAT
movimento LIP R-136
laminato oro impermeabile

l'orologio famoso in tutto il mondo,
riconosciuto ufficialmente il più preciso
dall'Osservatorio Astronomico Nazionale di Besancon

Fabbricato da un'industria "europea"
d'importanza mondiale
l'orologio LIP
offre la più alta
e sicura perfezione
nella precisa tecnica dei movimenti,
i famosi movimenti LIP,
nella finezza della lavorazione,
nei modelli più tradizionali e moderni,
i più piatti ed eleganti al mondo!

lip Ginevra, Bruxelles, Atene, Casablanca
Besançon, Parigi, Milano, New York

l'orologio infallibile a garanzia totale

Iamberti - PUBLICIS 3/63